STOCK 84
PER VOI DAL 1884

IL PICCOLO

STOCK 84
PER VOI DAL 1884

Anno 109 / numero 18 / L. 1000 — Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70 - Tassa pagata — *Giornale del lunedì* — Lunedì 21 maggio 1990

GIOVANE ISRAELIANO FALCIA SETTE ARABI

Strage di palestinesi

Colpita dal raptus omicida gente inerme che cercava lavoro

Si riaccende la rivolta: altre vittime

La scena del massacro dei palestinesi al mercato di Letzion subito dopo l'arrivo dei primi soccorsi.

Preso l'autore del massacro: voleva vendicare una violenza

TEL AVIV — La situazione drammatica in Israele dopo due anni di rivolta dei palestinesi con la loro «intifada» è da ieri precipitata per la strage assurda e spaventosa compiuta da un giovane israeliano di ventuno anni che, semivestito da soldato e dopo essersi impossessato dell'arma automatica del fratello in servizio militare, ha falciato sette operai palestinesi inermi che giungevano alla periferia di Tel Aviv alla ricerca di un'occupazione. Il pluriomicida è stato arrestato poco dopo. Ha dichiarato che ha inteso vendicarsi di una violenza subita otto anni fa da un arabo. Il tragico bagno di sangue ha provocato gravissimi scontri nei territori occupati. Si parla di altri sette morti e di non meno di 700 feriti.

Il gesto folle che ha portato la violenza a nuovi tragici livelli si ripercuote adesso a livello internazionale e provoca lacerazioni all'interno dello stesso Israele.

Lo spietato episodio si è verificato poco dopo l'alba a Rishon Letzion, otto chilometri a Sud di Tel Aviv, al cosiddetto «mercato degli schiavi» dove ogni mattina si ritrovano decine di lavoratori arabi che attendono di essere ingaggiati a giornata nei campi o nei lavori edili. Il giovane uccisore, sbucato da un cespuglio, ha bloccato, con il «Galil» il fucile automatico, un gruppo di palestinesi provenienti da Gaza e dopo essersi fatto mostrare i documenti li ha fatti allineare uno accanto all'altro procedendo quindi a una vera e propria esecuzione di massa. Il bilancio, oltre ai sette morti, è di dieci feriti di cui sei in gravi condizioni.

Servizio a pagina **4**

LA CRISI E' ALL'APICE

Per un gesto folle si riapre l'abisso nel Medio Oriente

Commento di
Marco Goldoni

Gli psichiatri ci diranno se il giovane che ha ucciso a sangue freddo sette pendolari palestinesi che andavano a guadagnarsi il pane negli agrumeti d'Israele è un folle o un lucido assassino. Al di là di quest'unica incertezza si può dire che si è trattato di un crimine orrendo e gratuito, destinato ad aggravare ulteriormente una situazione già drammaticamente tesa, sia sul piano interno, sia sul piano internazionale.

I sintomi di questo aggravamento non si sono del resto fatti attendere. Gaza e la Cisgiordania hanno preso subito fuoco e le forze inviate a contrastare l'«intifada» hanno fatto altri morti e altri feriti. E, a pochi giorni dal rapporto internazionale sulle uccisioni di bambini palestinesi, è verosimile che nuove condanne, se non altro morali, si abbatteranno sullo Stato ebraico.

Tutto questo, ovviamente, porta acqua al mulino degli avversari di Israele: quelli storici e quelli di complemento. Tra i primi, a tentare di mettere subito a frutto la «provocazione» sono stati i dissidenti dell'Olp: Abu Mussa ha infatti incitato i palestinesi dei territori a «impugnare le armi su vasta scala». Il che, se avvenisse, porterebbe un colpo mortale alla linea trattativista di Arafat e annullerebbe tutti gli sforzi della sinistra israeliana.

Tra i secondi possiamo collocare molti dei «liberal» americani e vaste aree terzomondiste o filoterzomondiste. Agli occhi di costoro, le accuse dei movimenti di guerriglia estremisti (i «Fronti» di George Habbash, Najet Hawatmeh e Abu Mussa) secondo le quali non si è trattato di un gesto isolato, ma di un atto criminale studiato a tavolino «per terrorizzare il popolo palestinese» diventeranno fatalmente plausibili.

In realtà, come non aiuta le «colombe» israeliane (che però fanno subito notare che la strage è potuta avvenire «a causa di un certo clima anti-arabo creato dalla destra»), il gesto del ventunenne armato di «Galil» non giova certo agli sforzi di Shamir di mettere insieme un governo di destra in grado di pilotare il Paese verso una soluzione negoziata, fortemente ancorata alle esigenze di sicurezza di Israele.

Più che mai diviso sul piano interno, dopo la delusione che ha portato Peres a dare forfait, il paese ebraico sconta anche una crescente disaffezione da parte dell'amministrazione americana, irritata per le reiterate chiusure al suo piano di pace. L'unico aiuto indiretto a Gerusalemme viene, come sempre, dal campo arabo dove, a una settimana dal vertice di Bagdad, sia il siriano Assad che l'algerino Benjeddid sembrano intenzionati a disertare.

Ma c'è una preoccupazione ulteriore, per chi abbia a cuore le sorti dell'unica democrazia mediorientale: che il gesto dello sparatore di Rishon Letzion sia il sintomo di un ulteriore imbarbarimento, una pericolosa scivolata verso quell'abisso del «muro contro muro» o, per stare alla Bibbia, dell'«occhio per occhio, dente per dente» che a molta, troppa gioventù d'Israele comincia a non fare più paura.

ILIESCU VINCE LE ELEZIONI

Romania, trionfa l'uomo di Gorby

Incredibile l'affluenza alle urne: 90 per cento

Dall'inviato
Paolo Rumiz

BUCAREST — Schiacciante vittoria del Fronte di liberazione nazionale in Romania. Secondo le proiezioni di ieri a mezzanotte, confermate in pieno dai successivi dati ufficiali, nelle elezioni per i deputati il partito di governo ha ottenuto il 66 per cento contro il 10 dei liberali e il 4 dei democristiani; in quelle per il Senato ha guadagnato il 65 per cento contro il 9 e mezzo dei liberali e il 3 e mezzo della Dc.

Ma la vittoria più schiacciante il Fronte l'ha ottenuta alle presidenziali, dove Ion Iliescu, leader della rivolta di dicembre contro Ceausescu e uomo di Gorbacev in Romania, ha letteralmente sbaragliato i due avversari: 83 per cento contro l'11 del liberale Radu Campeanu e il 6 del democristiano Ion Ratiu.

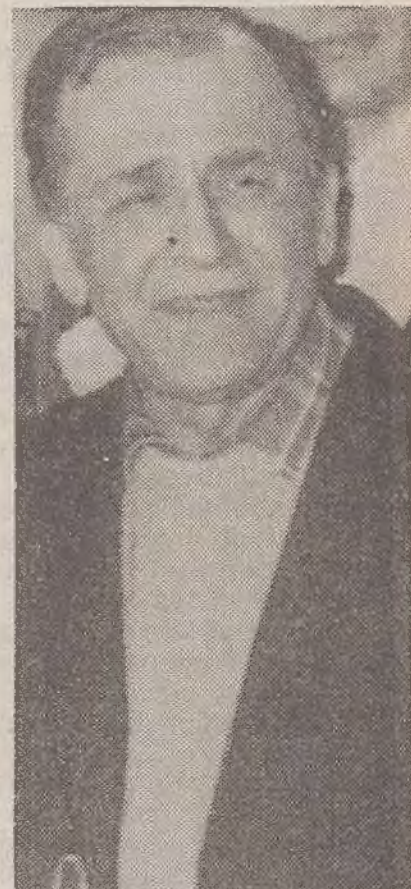
In clamorosa controtendenza con il resto dell'Europa dell'Est, la Romania ha scelto la continuità, votando non per il nuovo, ma per gli ex comunisti convertiti. In gran parte eredi della ex nomenclatura ceausista, gli uomini del Fronte, Iliescu, Roman, Voican, Brucan e Stanculescu ora hanno in mano la possibilità di governare il Paese da soli.

A mezzanotte i giovani che da un mese occupano le piazze del Paese per contestare i «camaleonti» e chiedere una seconda rivoluzione, hanno accolto con un boato di protesta la notizia dell'«en plein» del Fronte. «Ora veramente l'ombra della dittatura è tornata su questo Paese».

Proprio per evitare questa accusa, il Fronte ha già parlato di volontarie alleanze, assecondato in questo dagli altri partiti storici (socialdemocratici, democristiani e liberali).

L'affluenza al voto si è confermata eccezionale, assestandosi intorno al 90 per cento. A mezzanotte al momento della chiusura delle urne le file erano ancora lunghissime in alcuni seggi della capitale. Molti romeni sono rimasti fuori della porta, nonostante il prolungamento delle operazioni di voto.

Servizio a pagina **4**

Ion Iliescu

LA CONVOCAZIONE DEI GIUDICI

Mafia, politici d'accordo «Cossiga ha fatto bene»

Soddisfatti anche i magistrati di Palermo ('La nostra coscienza è tranquilla'). Intanto piovono critiche sull'ex sindaco Orlando

ROMA — Il mondo politico plaude all'iniziativa senza precedenti del Presidente della Repubblica Francesco Cossiga di convocare al Quirinale i procuratori generali delle Corti d'appello siciliane per fare il punto su alcuni omicidi «eccellenti» di mafia, dopo che l'ex sindaco di Palermo Leoluca Orlando aveva fatto esplodere il caso denunciando l'insabbiamento delle inchieste.

Soddisfatti anche i magistrati di Palermo, i quali sottolineano di avere la coscienza tranquilla.

Critiche a Orlando («deve dimostrare di non voler alzare l'ennesimo polverone»), da parte della Dc, del Psdi, del Pli e del Pci.

Servizi a pagina **3**

DE MICHELIS

Expo: ultimatum

PAGINA 2

Gianni De Michelis non molla la presa e parte al contrattacco: per l'Expo 2000 è pronto a fare il sindaco di Venezia ma anche a dimettersi da ministro degli Esteri. E dopo che il Parlamento europeo di Strasburgo ha «bocciato» la candidatura di Venezia, il capo della Farnesina ha detto che governo e Parlamento dovranno pronunciarsi sulla questione, e ciò prima del 14 giugno, data nella quale l'assemblea del Bie, l'organismo promotore della manifestazione, dovra` scegliere la citta` che ospiterà l'importante rassegna.

MAXI RADUNO DEI «LUMBARD»

Hanno giurato a Pontida le nuove Leghe del Nord

Riunione dei circa ottocento consiglieri eletti nelle liste locali. L'offensiva contro la legge Martelli sull'immigrazione

PONTIDA — I circa 800 consiglieri eletti nelle liste della Lega lombarda hanno giurato ieri fedeltà ai principii del movimento ripetendo una formula scritta dal leader Umberto Bossi: «Io che ho voluto candidarmi nelle liste della Lega lombarda, Lega Nord per diventare alfiere attivo nella lotta per l'autonomia del popolo lombardo, veneto, piemontese, ligure, emiliano-romagnolo e toscano, unisco il mio giuramento a quello degli avi: giuro fedeltà...». E Bossi ha anche illustrato il significato del nuovo sindacato autonomo delle leghe. Intanto, si prepara a chiedere un referendum contro la legge Martelli sull'immigrazione.

Servizi a pagina **2**

VATICANO

Frassati è beato

PAGINA 3

Un giovane in apparenza come tanti altri, che le foto un po' ingiallite di 70 anni fa mostrano tra compagni di scuola, al matrimonio della sorella o durante passeggiate in montagna, ma che proprio per questa sua «normalità» di giovane cattolico viene oggi indicato a modello: così il Papa ha parlato ieri della beatificazione di Pier Giorgio Frassati nel corso della solenne cerimonia svoltasi sul sagrato di San Pietro e alla quale sono intervenuti il Presidente della Repubblica Cossiga e Andreotti.

«QUEL GIORNO IN GUERRA»

Arrivano le testimonianze dei nostri anni più difficili

Sono giunte alla redazione del «Piccolo» le prime testimonianze in risposta all'iniziativa di «Quel giorno in guerra». Si tratta di raccontare episodi individuali di esperienze vissute sui fronti, in prigionia, nelle proprie città, da sfollati o in ogni altra circostanza amara, drammatica, curiosa di cui si è stati protagonisti o partecipi in qualsiasi misura e circostanza. I racconti troveranno ospitalità sulle pagine del «Piccolo» dal 10 giugno prossimo.

Si vuole in questo modo offrire un contributo di partecipazione diretta alle rievocazioni di quegli anni difficili e tragici in cui entrammo cinquant'anni fa.

Le testimonianze vanno dirette a «Quel giorno in guerra» - Il Piccolo - Segreteria di redazione - 34123 Trieste, via Guido Reni, 1. L'eventuale materiale fotografico o documentario sarà restituito a quanti hanno aderito all'iniziativa.

CONTESTAZIONE DEI TIFOSI PER IL CASO BAGGIO

Azzurri a porte chiuse

Coverciano: la nazionale di calcio si allenerà senza pubblico

SERIE B

Brutta sconfitta al Grezar e ora la Triestina trema

TRIESTE — La Triestina, sconfitta ieri in casa dal già retrocesso Como per due reti a zero, oltre ad aver disputato forse la sua peggior partita di tutta la stagione, ha dato anche un brutto colpo alla sua classifica trovandosi ora a soli due punti dalla quart'ultima, quel Cosenza che dovrà venir a giocarsi le ultime chanches proprio a Trieste nell'ultima giornata di campionato. Il Como ha disputato un onesto incontro ma non ha fatto niente per vincere in quanto è stata proprio la Triestina a regalare il risultato con una squallida prestazione in cui il solo portiere Biato ha salvato la faccia. Nella foto, l'alabardato Romano (a destra).

Servizi pag. **VI-VII**

COVERCIANO — La nazionale di calcio si allenerà a porte chiuse. la clamorosa decisione dell'allenatore Vicini è stata presa dopo le nuove contestazioni nei confronti degli azzurri.

E' questo un nuovo capitolo del «caso Baggio» (il giocatore che nella prossima stagione vestirà la casacca della Juventus, invece di quella della Fiorentina), dopo gli incidenti e le manifestazioni dei giorni scorsi. Ma gli ultrà viola si sono spostati dal capoluogo toscano al centro tecnico di Coverciano e hanno preso di mira un po' tutti gli azzurri, a pochi giorni dall'inizio dei campionati del mondo. In questo delicato momento la nazionale ha bisogno di assoluta tranquillità e quindi si comprende la decisione dell'allenatore azzurro. Ma non è finita: il vicino viale Verga verrà chiuso al traffico.

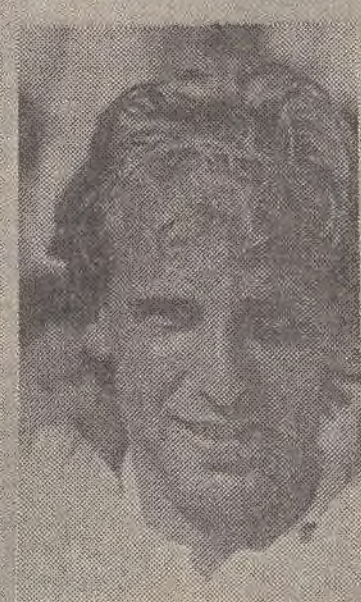
Ben cinquemila erano i tifosi affluiti a Coverciano; mille di questi hanno cominciato a insultare tutti: Vicini, Matarrese, la Juventus, i Pontello, Schillaci, Baggio («L'hai fatto per la grana») e hanno sbeffeggiato la nazionale.

Vicini lo aveva preannunciato dopo i fischi dell'altro giorno: «Alla prossima occasione caccio tutti». E ha mantenuto la parola. Con un gesto perentorio ha ordinato ai giocatori di abbandonare il terreno di gioco e di ripiegare su un campo attiguo, lontano dal pubblico.

Servizi a pagina **II**

A causa di un'assemblea del personale poligrafico addetto alla rotativa, il giornale esce oggi con una foliazione che raggruppa tutte le edizioni locali.

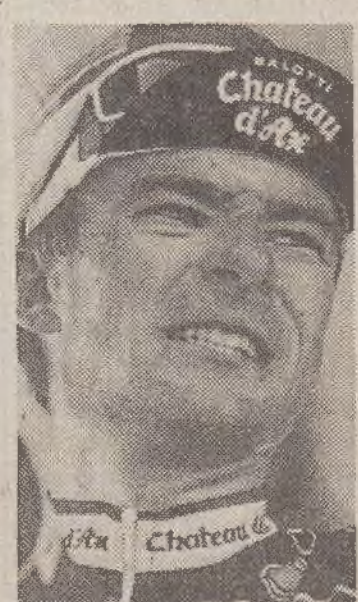
TENNIS

Muster a Roma

ROMA — L'austriaco Thomas Muster (nella foto) si è aggiudicato i campionati internazionali d'Italia di tennis battendo in finale il sovietico Chesnokov con il punteggio di 6-1, 6-3, 6-1. Un finale «giallo» con un vincitore a sorpresa, dal momento che il sovietico trionfatore a Montecarlo è apparso duramente provato dal match della sera prima contro Emilio Sanchez concluso dopo tre ore con il punteggio di 6-7, 6-4, 7-6.

Il torneo di doppio è stato vinto dalla coppia Casal-Sanchez che ha avuto la meglio in finale sugli statunitensi Courier-Davis per 7-6, 7-5.

Servizi a pagina **IX**

GIRO

Bugno leader

NAPOLI - Conferma di Bugno (nella foto) nella terza tappa del Giro d'Italia. Sulle rampe del Vesuvio, che si rivelano più dure del previsto, la maglia rosa stacca di potenza tutti gli avversari più accreditati. La vittoria di tappa è dello spagnolo Chozas ma il lombardo arriva a soli 26 secondi. Poi nell'ordine Ugrumov, Lejarreta e — a 1'05 da Chozas — un gruppetto con Fignon. Il biondo francese non è riuscito a rispondere alla sfida lanciata dal monzese a quattro chilometri dall'arrivo.

In grave crisi il campione del mondo Greg Lemond giunto con un quarto d'ora di ritardo.

Servizi a pagina **IX**

IL MOMENTO DELLA VERITA'

Lira: ora la parola passa al mercato

Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — Una settimana fa la caduta dei vincoli alla libera circolazione dei capitali, ieri la riduzione del tasso di sconto: per la lira è il momento della verità. Oggi la parola passa ai cambisti e ai mercati valutari, nei prossimi giorni saranno le banche a pronunciarsi, per ultimo, a fine mese, parlerà il governatore della Banca d'Italia.
Il ministro del tesoro Guido Carli ha sostenuto che la diminuzione del tasso di sconto servirà a dare più stabilità allo Sme. In altre parole, il calo dei tassi dovrebbe rendere un po' meno appetibile la nostra moneta sui mercati internazionali, e quindi frenarne la notevolissima, e per alcuni versi abnorme, richiesta degli ultimi mesi.
L'unico eventuale rischio è che i mercati interpretino la diminuzione del tasso di sconto eccessivo e trasformino il troppo amore per la lira in disaffezione. Con le monete basta poco per passare dal «troppo buono» al «troppo cattivo». Le autorità monetarie hanno cercato di evitare che ciò accada varando poche ore prima della diminuzione del tasso di sconto la «manovra d'estate» per correggere i conti statali del 1990. Insomma, le due mosse hanno avuto lo scopo di mantenere in equilibrio la bilancia. L'unica vera differenza è che da una parte c'è un «fatto certo» (la diminuzione di un punto del tasso di sconto), dall'altra un «fatto incerto» (la buona riuscita della manovra). I cambisti, attraverso il loro operato, saranno i primi a fare capire se credono, e soprattutto quanto, al «fatto incerto».
In ogni caso, le mosse di questi ultimi giorni del governo e delle autorità monetarie, alcuni effetti li produrranno. Il primo è una più che probabile diminuzione dei rendimenti dei titoli pubblici (Bot, Cct, Btp, eccetera). A conti fatti dovrebbe materializzarsi un risparmio sugli interessi pagati dal Tesoro sull'intero debito pubblico (l'insieme di Bor, Cct, Btp, eccetera) di circa 3mila miliardi di lire. Non è moltissimo, ma è già un evento importante. Non fosse altro perchè sarebbe la prima volta, dopo moltissimo tempo, che la spesa per interessi anziché andare oltre le previsioni, andrebbe al di sotto.
Il presumibile spostamento al ribasso dei titoli pubblici si ripercuoterà a cascata su tutto il sistema dei tassi, quindi in particolare su quelli che le banche concedono sui depositi (libretti a risparmio, conti correnti, eccetera). Ecco, quindi, che dopo i cambisti e i mercati valutari, un'altra risposta alla manovra è attesa dagli istituti di credito. Di quanto caleranno i tassi sugli impieghi (quelli pagati alle banche per i prestiti) e sui depositi? L'evento più probabile è che già a partire da domani qualche istituto di credito decida di fare qualche mossa. La previsione è per l'abbattimento di «almeno» lo 0,75% di punto degli interessi sui depositi. Mentre il «prime rate» (il tasso sugli impieghi applicato ai clienti più importanti) dovrebbero diminuire dello 0,50%. In ogni caso per assestare l'intero sistema dei tassi bisognerà aspettare il 30 maggio quando l'Abi (Associazione bancaria italiana) si riunirà per una valutazione complessiva della nuova realtà in cui deve muoversi il sistema creditizio. E, forse, neppure allora i banchieri si esporranno con affermazioni troppo impegnative perchè il giorno dopo ci sarà l'assemblea della Banca d'Italia e il discorso del governatore. E Ciampi, per tradizione, non avrà peli sulla lingua.

DISINTERESSE ALLA VIGILIA

Referendum, paura dell'astensionismo

ROMA — Tra quindici giorni gli italiani saranno chiamati nuovamente alle urne. Dovranno esprimersi su tre referendum. Due riguardano la caccia e un terzo i pesticidi. Nell'aria non c'è proprio la tensione che normalmente precede le elezioni. Nulla a che vedere anche con i referendum passati, come divorzio e aborto. Forse c'era un referendum che poteva accendere qualche fuoco, quello sui licenziamenti nelle piccole imprese, ma la scintilla è stata spenta dal Parlamento, che in extremis ha varato una legge. Con i partiti che non si impegnano c'è poca polemica. Una delle parti interessate, quella dei cacciatori, si è anche fatta da parte, invitando all'astensionismo nella speranza che il disinteresse dei partiti favorisca una fuga dal voto che annulli il referendum.
I promotori, rassicurati da alcuni sondaggi, sono sicuri che la maggior parte degli italiani vuole rendere impossibile al milione e mezzo di cacciatori di usare la doppietta e vuole porre un serio limite all'uso delle sostanze chimiche in agricoltura. Ma temono lo scarso impegno dei partiti; le contraddizioni e i ripensamenti del Pci, all'inizio grande sponsor; la campagna per l'astensionismo.
Gli ambientalisti mettono sotto accusa quella che definiscono la lobby dei cacciatori che avrebbe imposto il silenzio su questa elezione. Per denunciare la situazione i promotori del referendum in questo periodo si sono dato da fare. Hanno scritto a Craxi per invitare il Psi a dare indicazioni precise per il sì nei referendum sulla caccia, poi hanno ottenuto un appuntamento con il Presidente della Repubblica a cui si sono rivolti per denunciare il clima che definiscono una campagna del silenzio e di attacco all'istituto stesso del referendum.
Ma l'obiettivo polemico dei verdi è il Psi, accusato di tradimento da quando il comitato centrale ha lasciato liberi i propri aderenti. Per i verdi questa libertà di coscienza è sinonimo di invito all'astensione. «E' un voltafaccia — dice Anna Procacci, deputato verde — che ci lascia sconcertati, senza parole. Se questo è l'avvio della rifondazione del Pci c'è da restare rabbrividiti».
Ma il Pci è preso tra due fuochi: se da una parte è accusato di aver cambiato posizione nonostante abbia contribuito al successo dell'iniziativa referendaria con la raccolta di quattrocentomila firme, ora offre anche il fianco alle critiche dei cacciatori a cui non può essere insensibile. Nelle regioni rosse liste di cacciatori e pescatori hanno ottenuto un discreto successo. Inoltre il Pci anima l'Arci caccia, circa duecentomila aderenti. Da questa associazione sono partite bordate nei confronti dei vertici di Botteghe Oscure e soprattutto nei confronti del ministro ombra dell'ambiente, Chicco Testa.
Qualche imbarazzo ce l'hanno anche gli altri partiti. Nel Psi, Martelli ha detto sì al referendum. La segreteria, invece, ha sollecitato fino all'ultimo il varo di una legge che evitasse il ricorso alle urne. La Dc non ha preso posizioni ufficiali e come del resto tutte le altre forze politiche non si è impegnata. Disinteresse è più o meno manifestato dagli altri partiti. Ieri sono intervenuti i liberali per far sapere di essere favorevoli ad uno dei referendum sulla caccia, quello che se accolto vieterebbe l'ingresso dei cacciatori nei terreni di proprietà privata. Diverse sono le posizioni che riguardano il referendum sui pesticidi. Su questo i partiti sembrano essere più compatti. Nei prossimi giorni il confronto elettorale potrebbe ravvivarsi, ma difficilmente potrà infiammarsi anche per l'assenza di schieramenti ben delineati, a parte naturalmente cacciatori e verdi. E se l'invito dei cacciatori a non votare sarà seguito da oltre il 50 per cento degli italiani i referendum sarebbero nulli. Per i promotori, dunque, il nemico da battere è il non voto. Ne sono tanto coscienti da rivolgersi agli stessi cacciatori perché non si astengano nei referendum contro i pesticidi.

[Giuseppe Sanzotta]

CINQUEMILA «LUMBARD» A PONTIDA PER IL GIURAMENTO

«Saremo fedeli alle Leghe»

Dopo l'antico rito una grande festa con «scambi di idee tra i partecipanti»

«Cossiga e Craxi - ha detto il senatore Bossi - possono dire quello che vogliono. Le riforme non servono. Bisogna fare lo Stato federale». E il formicaio nel prato è esploso con due slogan: «Cossiga, Cossiga la Lega ti castiga» e «Roma ladrona/ la Lega non perdona». Ma il leader dei «Lumbard» ha detto di più: ha parlato di «mangioni mafiosi», di «buffoni»; ha detto che «a Roma vogliono solo i nostri soldi». E ha concluso: «A Milano si deve rispetto. I partiti l'hanno dimenticato».

Umberto Bossi, leader della Lega lombarda, ripreso durante il suo discorso a Pontida, prima del giuramento di fedeltà degli eletti.

Dall'inviato
Umberto Marchesini

PONTIDA — Sì, il senatore Umberto Bossi, 48 anni, da Varese, padre-padrone e segretario nazionale della Lega Lombarda, è anche un ballerino. Che, ieri, «grande festa del giuramento» per il migliaio di neoeletti amministratori comunali, provinciali e regionali delle varie Leghe del Nord Italia, è corso su e giù per il palco. Dalle 11.20 alle 13 passate, sotto una pioggia intermittente che poi si è arresa. Saltando e battendo ora un piede ora l'altro, per sottolineare l'immancabile futuro della Lega: «La vittoria. Da Pontida, fra 5 anni, saremo in piazza Duomo a Milano. Vedremo come sarà. Un giorno la storia ce lo dirà. Saremo noi al potere». E per annunciare, alle migliaia di fedeli adoranti, nel prato del piccolo campo sportivo (per il capitano dei carabinieri sono 8.000, ma ci sembrano non più 4-5.000), le due offensive di questa settimana: la fondazione del sindacato autonomo della Lega «non solo Lombarda, ma anche Veneta» e la presentazione del referendum per abrogare la cosiddetta legge Martelli, che poi è quella sull'immigrazione extracomunitaria: «Raccoglieremo le 500.000 firme necessarie. In Italia non abbiamo bisogno di manodopera straniera. Ci sono già i nostri disoccupati».
Poi, Bossi appicca il delirio alla platea, che sventolava i vessilli rosso bianchi della Lega Lombarda e quelli rossi con il leone di San Marco della Liga Veneta. Lo fa, sbranando «la malavita centralista romana e i partiti romani, disonesti e corrotti, che da 40 anni vivono sulle nostre spalle. Su gente come noi». E giù mazzate a Craxi «che, quando viene parlare a Pontida, come ha fatto prima delle elezioni, riesce pure a perdere l'unico consigliere comunale che il Psi aveva». Infatti, oggi, in questo piccolo paese della Val San Martino, 15 chilometri da Bergamo, ci sono solo dodici consiglieri Dc e tre della Lega.
Anche i due comunisti sono svaniti. Segue un affondo contro il Presidente della Repubblica: «Cossiga e Craxi, possono dire quello che vogliono. Le riforme non servono. Bisogna fare lo stato federale». Il formicaio nel prato esplode con due slogan: «Cossiga, Cossiga/ la Lega ti castiga» e «Roma ladrona/ la Lega non perdona». Come prima, durante i passaggi più elettrici del dicorso, tutto a braccio, di Bossi, si era sgolato in «Mangioni, mafiosi», «Buffoni», «I soldi, a Roma vogliono i nostri soldi». Agitando cartelli e striscioni del tipo: «Qui si sfascia l'Italia o si muore» (che arriva da Saluzzo), «Il Nord paga per tutti! Basta tasse a Roma», «A Milano si deve rispetto. I partiti l'hanno dimenticato».
Quando Bossi — che indossa una giacca a quadretti, pantaloni beige e cravatta a righe rosse e bianche, il tutto rigorosamente stropicciato al massimo — arriva in fondo al suo inarrestabile diluvio di parole, anche sul palco c'è solo delirio. Ne approfitta la bionda e abbronzata Maria Rosa Pappalardo, 44 anni, minigonna e calze nere, proprietaria di un istituto di bellezza a Reggio Emilia e moglie del neo consigliere comunale reggiano della Lega Nord, Guido De Lisio: si avvinghia a Bossi e gli stampa un indelebile bacio, rosso fragola, sulla guancia. Mentre una sventagliata di flash dei fotografi immortala non solo il bacio, ma anche l'adesivo, con il simbolo della Lega Lombarda, che la bionda e scatenata reggiana (nativa di Alghero) si è voluta incollare, a tutti i costi, in un punto strategico: sul gluteo sinistro, fasciato dalla minigonna, che lei agita a mò di vessillo.
E c'è pure un'altra donna, che si abbraccia con Bossi: Marilena Marin, segretario nazionale della Liga Veneta — fondata dal marito, Franco Rocchetta (quello che ce l'ha con Garibaldi) — e presidente della Lega Nord. E' lei che, all'arrivo del gran capo Bossi, gli consegna lo spadone d'acciaio forgiato dai mastri artigiani di Maniago, il paese dei cortellai: «La prossima volta gli porteremo un'armatura». E' sempre lei che, alle 13.30, quando c'è da pronunciare la formula del giuramento, costata una settimana di pensatoio a Bossi, legge, insieme a lui, che la tiene abbracciata, il vibrante testo. Che, nella parte più significativa, recita: «Io che ho voluto candidarmi nelle liste della Lega Lombarda-Lega Nord per diventare alfiere attivo nella lotta per l'autonomia del popolo Lombardo, Veneto, Piemontese, Ligure, Emiliano Romagnolo e Toscano, unisco il mio giuramento a quello dei miei avi. Giuro fedeltà alla causa dell'autonomismo e della libertà dei nostri popoli che oggi, come da mille anni, si incarnano nella Lega Lombarda-Lega Nord e nei suoi organi dirigenti democraticamente eletti».
Il formicaio osanna, «Bossi, Bossi», e pretende, senza ottenerlo, di cacciare le telecamere del Tg1 e Tg2: «Via la Rai, via la Rai». Mentre al microfono si alternano i segretari delle varie Leghe Nord. Compreso il messinese Santino Rizzo, segretario della Lega Sud, in Calabria, e agente pubblicitario a Roma, che promette: «Porterò Bossi in Calabria per spiegare che la Lega Lombarda non è razzista. E gli ideali federalisti sono gli unici capaci di risolvere i problemi del Mezzogiorno». E qui finisce la parte uffciale della «gran festa» che, dopo il pranzo al ristorante o al sacco, va avanti fino a notte con musica folk più, scrive il programma «scambi di idee fra i partecipanti». Molti dei quali, ieri mattina, alle 10.30, poi alle 16 e alle 18, sono entrati, senza bandiere e standardi, nell'antica basilica di San Giacomo per assistere, da fedeli qualsiasi, alla messa festiva. «Che non ho potuto lasciar celebrare al campo, con l'omelia in bergamasco, perchè la Chiesa non deve mescolarsi alla politica», spiega padre Giustino Farnedi, di Cesena, ex direttore della Libreria Vaticana e, da un mese, parroco a Pontida.

FINI A VITTORIO VENETO

«Unità nazionale non spaccature»

Una proposta: nascerà il «Fronte degli italiani liberi»

VITTORIO VENETO — Se Craxi è andato a Pontida, l'on. Fini, già segretario del Msi, è salito fino a Vittorio Veneto, entrambi per dire, seppur con accentuazioni diverse, che bisogna far terra bruciata intorno alle leghe. La circostanza che ha portato il leader missino nella città della vittoria e medaglia d'oro della Resistenza era la celebrazione del 75.o anniversario della Grande Guerra (24 maggio 1915). Una buona occasione, quindi, per lanciare all'Italia un appello all'unità. «Un appello affinché non vincano la disgregazione, la contrapposizione fra le regioni, la lotta tra campanili; affinché l'Italia delle cento città e dei mille villaggi trovi la volontà di stare insieme, di lottare, di crescere».
L'on. Fini, presenti numerosi parlamentari, fra i quali Franco Franchi e Mirko Tremaglia, Ignazio La Russa, presidente della Lega degli italiani, e circa 600 fedelissimi, ha arringato contro il sistema partitocratico. «Vogliamo una classe dirigente — ha detto — meno corrotta». Ma il suo obiettivo principale sono state le leghe. Confortato dalle adesioni del Duca Amedeo d'Aosta, di Vittorio Emanuele di Savoia e di Vittorio Mussolini, Fini ha celebrato l'unità nazionale come sentimento di cui gli italiani non debbono vergognarsi, ma anzi andar fieri.
«L'unità nazionale — ha puntualizzato — è una condizione indispensabile per essere un popolo». Le leghe, invece, sono frammentazione e disgregazione. Da una città del Nord-Est che ha maturato una nuova centralità europea, Fini ha aggiunto che «saremo europei solo quando avremo coscienza di essere italiani». E' proprio questa cultura che cerca di diffondere anche la Lega degli italiani, un'organizzazione affiancatrice del Msi.
Dalla città della Vittoria è partita pertanto una proposta: la creazione di un «Fronte degli italiani liberi», un fronte per la moralizzazione della vita pubblica, la riforma dello Stato, la lotta alla criminalità e alla droga.
La netta condanna del «leghismo» lascia comunque aperto qualche spazio di collaborazione comune. Il Movimento sociale, ad esempio, condivide — e anzi ricerca un confronto sul tema — le preoccupazioni di lombardi e veneti contro lo strapotere dei partiti. Ad applaudire gli interventi di Fini e degli altri parlamentari sono arrivati a Vittorio Veneto soprattutto numerosi giovani delle organizzazioni del Msi. Nessun incidente, comunque, anche se era la «prima volta» del Movimento sociale in una piazza che ha al suo centro uno dei più bei monumenti della Resistenza, quello di Augusto Murer, presso il quale hanno depositato omaggi floreali tutti gli ultimi presidenti della Repubblica. Fini, invece, ha preferito depositare la sua corona d'alloro alle lapidi ai Caduti che si trovano all'interno del municipio di Vittorio Veneto.

IL CAPO DELLA FARNESINA DIFENDE VENEZIA

De Michelis: «O Expo o mi dimetto»

Il voto di Strasburgo - secondo il ministro - è stato influenzato da fattori ambiental-populisti

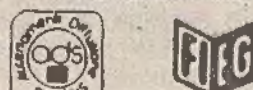
ATTENTATO

Un commando danneggia gli uffici Bie a Parigi

PARIGI — Un gruppo composto da otto persone si è introdotto giovedì scorso nei locali del «Bureau international des expositions» (Bie) di Parigi, minacciando le persone presenti, danneggiando molti documenti e il materiale dell'ufficio, e spargendo un liquido lacrimogeno prima di allontanarsi indisturbato. La notizia è trapelata soltanto ieri ed è stata confermata dal presidente dell'organismo, Jacques Sol-Rolland.
Il prossimo 14 giugno i Paesi membri del Bie dovranno decidere definitivamente nella capitale francese la località — sono in lizza Venezia, Hannover e Montreal — dove si terrà fra 10 anni l'Expo 2000. Al momento dell'episodio di giovedì, erano presenti nei locali del Bie il presidente, Jacques Sol-Rolland, la segretaria generale, Marie-Helene Defrene, la delegata dell'Austria, signora Waldner, e due impiegati.
«E' stata un'operazione lampo durata qualche minuto — ha detto Sol-Rolland — e uno dei membri del "commando" ha pronunciato soltanto la frase «Be quiet» (state calmi) ma con un tono minaccioso tendente a scoraggiare movimenti. Ci è sembrato — ha aggiunto — che l'inglese parlato dai membri del "commando" avesse un forte accento tedesco».

Servizio di
Paolo Fragiacomo

ROMA — Per l'Expo 2000 è pronto a fare il sindaco di Venezia, ma per l'Expo 2000 è pronto anche a dimettersi da ministro. Gianni De Michelis non molla la presa, e anzi parte al contrattacco. Il Parlamento europeo di Strasburgo ha «bocciato» la candidatura di Venezia come sede dell'Expo 2000, una decisione certo non vincolante ma che ha ridato fiato in Italia al fronte del «no» al progetto. E ieri, durante il viaggio in battello sul Danubio verso Bratislava, dove si è recato come ministro degli Esteri, De Michelis ha ricordato che furono le istituzioni locali a sollecitare la candidatura di Venezia, appoggiate dallo stesso governo italiano.
Sono dunque il governo e il Parlamento — ha ribadito De Michelis — che adesso devono pronunciarsi sulla questione, e ciò deve avvenire prima del 14 giugno, data nella quale è in programma l'assemblea generale del Bie, l'organismo promotore dell'Expo, per scegliere la città che dovrà organizzare la manifestazione (con Venezia sono candidate Hannover e Toronto).
«Io mi auguro — ha detto il ministro — che il governo, in maniera tranquilla, serena ed esaminando nel merito le questioni, esprima la sua posizione, ricordandosi naturalmente che è stata una corretta iniziativa governativa a mettere in moto le procedure». E ha subito aggiunto: «Una volta che dovesse cambiare la decisione del governo, o ci fosse un'indicazione parlamentare alla quale non potremmo ovviamente che attenerci, il ministro degli Esteri si comporterà di conseguenza». Oltre non ha detto, ma sembra un preannuncio di dimissioni.
Non sono mancati gli spunti polemici. De Michelis ha tirato fuori da una tasca ed esibito davanti ai giornalisti la lettera con la quale il sindaco repubblicano di Venezia, Antonio Casellati, gli chiedeva non più tardi di un anno fa di sostenere la candidatura della città per l'Expo 2000.
«Ha una bella faccia di bronzo Casellati a dire adesso di non volere la manifestazione», ha commentato caustico De Michelis. Proprio mentre succedeva questo, sui tavoli delle redazioni dei giornali arrivava una «nota informativa» del ministero degli Esteri, in cui si ricostruiscono, dal settembre del 1987 a oggi, le tappe della candidatura di Venezia all'Expo 2000.
Un documento dall'apparenza asettica, ma con il quale, date e documenti alla mano, si dimostra che fu proprio su iniziativa della Regione Veneto (presidente l'attuale ministro Carlo Bernini) e del Comune di Venezia (sindaco Nereo Laroni) — con il consenso dei ministeri interessati e di un ampio fronte di forze economiche e culturali — che il governo italiano (presidente Goria) si assunse l'impegno di sostenere la candidatura della città per l'Expo 2000. La decisione dunque «non nasce dal nulla».
«Il voto di Strasburgo — ha commentato De Michelis — è stato influenzato da fattori ambiental-populisti». Il ministro si è riferito al concerto dei Pink Floyd, vero spartiacque nella vicenda dell'Expo 2000. Risale a quella disastrosa esperienza infatti il «voltafaccia» del sindaco Casellati. Ma Venezia sopporta normalmente — si fa capire — un flusso di turisti simile al pubblico intervenuto al concerto dei Pink Floyd, la responsabilità di quella disastrosa esperienza va attribuita solo ed esclusivamente all'incuria degli organizzatori.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **RICCARDO BERTI**
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).
ABBONAMENTI: CC Postale 254342 ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000. Abbonamento postale Gruppo 1/70.
POLIPRESS, agenzia di notizie e servizi della Poligrafici Editoriale
DIREZIONE E REDAZIONE: Lungotevere A. da Brescia, 9/10 - 00196 ROMA. Tel. 06/369941 - fax 06-6741015/6741016. **ECONOMIA E FINANZA:** via Cordusio, 4 - 20123 MILANO. Tel. 02-72021007/72021013 - fax 02-72021014. **PAGINE SPECIALI E INSERTI:** via Enrico Mattei, 106 - 40138 BOLOGNA. Tel. 051-536425 - fax 051-532374. **UFFICI ESTERI:** WASHINGTON 916 National Press Bldg. Washington D.C. 20045 Usa. Tel. 001-202-3470245; NEW YORK Press Department United Nations Bldg. (room S 306) New York 10017 Usa. Tel. 001-212-7585920 - fax 001-212-3711099; BONN Presshaus 1, Zimmer 303 5300 Bonn 1 Germania Ovest. Tel. 0049-228-210889; LONDRA Pall Mall Executive Centers 46/47 (room 12) London SW 1 GB. Tel. 0044-1-8393728; PARIGI 29 Rue Tronchet Paris 75008 Francia. Tel. e fax 0033-1-42654500; BRUXELLES Boulevard Clovis, 39 1040 Bruxelles Belgio. Tel. 0032-2-2307385 e fax 0032-2-2307691.
PUBBLICITA': S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046. Prezzi modulo: Commerciali L. 165.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 198.000) - Redaz. L. 178.000 (festivi L. 213.600) - Pubbl. istituz. L. 230.000 (festivi L. 276.000) - Finanziari e legali 6200 al mm altezza (festivi L. 7440) - Necrologie L. 3900-7800 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3500-7000 - Partecip. L. 5100-10.200 per parola).
La tiratura del 20 maggio 1990 è stata di 84.000 copie

Certificato n. 1529 del 14.12.1989

IL 10 GIUGNO A ROMA FORSE LA GRANDE DECISIONE

La scissione nei sogni di Cossutta

FIRENZE — Armando l'indomito è di nuovo in pista. La sua mozione, è vero, ha raccolto poco più del tre per cento nella conta interna per il diciannovesimo congresso, ma a distanza di poche settimane il Pci di Occhetto, Napolitano e soci è rovinosamente inciampato su un modesto ventiquattro per cento alle elezioni amministrative; la sua difesa a oltranza dei simboli e dell'identità comunista non sembra destinata a un gran successo ma l'ultimo comitato centrale ha confermato divisioni e contrasti e messo in luce un cammino forse più complicato per la costituente.
Così Armando Cossutta riprende a girare l'Italia in vista dell'appuntamento nazionale che ha dato ai suoi seguaci per il 10 giugno a Roma. Sarà l'occasione per rilanciare la parola d'ordine degli ultras del fronte del no: «Salvare l'identità comunista del partito» e anche per ribadire che, per ora, la strategia cossuttiana non prevede scissioni. Lo spiega Giovanni Bacciardi, componente il comitato centrale, introducendo la riunione dei sostenitori toscani della mozione tre, lo ribadisce Cossutta nelle conclusioni: «Rimarremo dentro, combatteremo ricercando i più larghi consensi e un rapporto più stretto con la mozione due. Poi, alla fine del ventesimo congresso, decideremo».
Una fetta della base cossuttiana, per la verità, sogna la scissione («in sezione non mi ci trovo più», «restiamo con il nostro simbolo e il nostro patrimonio,Occhetto faccia cosa vuole», «non si sente più di chiamare compagni certe persone») ma ha fiducia nel suo leader e l'ultimo intervento nel dibattito raccoglie un grande applauso quando grida dal microfono: «Cossutta, al momento giusto prendi in mano la situazione. Ho fatto i conti: possiamo mettere su un partito con il dieci-quindici per cento dei voti». A questa platea che riempie la sala, troppo piccola, della casa del popolo di Rifredi, il prode Armando chiede di «comprimere il sentimento e di ricorrere alla ragione» e avverte: «La nostra non è una questione sentimentale, non è una battaglia retorica. Stiamo andando lungo un sentiero avventuroso sotto la pressione di settori della società che cercano di avere un ex partito comunista che interpreti le loro esigenze. Sono forze di tutto rispetto, ma non sono i lavoratori e le masse popolari».

«ANTIPIOVRA» / REAZIONI ALL'ORDINE DI COSSIGA

«Orlando porti le prove»

Le accuse rivolte alla magistratura non possono rimanere nel vago

«ANTIPIOVRA» / RAPPORTI CAPO DELLO STATO-CSM

Ancora venti di tempesta?

ROMA — Cossiga ha messo a tacere tutti prendendo saldamente in mano il timone del «caso Sicilia». Per non dare il via, è evidente, a un altro capitolo della tenebrosa e nei tempi ultimi due anni ha avuto come scenario il «palazzo dei veleni» di Palermo. Ha bruciato sul tempo soprattutto il Csm, convocando per mercoledì i vertici dei magistrati inquirenti dell'isola per fare immediata luce sulle accuse di Leoluca Orlando. Quegli stessi vertici erano attesi, secondo un calendario già fissato da tempo, anche a palazzo dei Marescialli per martedì 29. Con loro, il plenum si apprestava a sentire anche altri responsabili degli uffici giudiziari, soprattutto calabresi e campani, che si trovano in prima linea nella guerra contro le cosche. Ora, la mossa a sorpresa di Francesco Cossiga ha praticamente svuotato di significato le iniziative del Csm che, nei mesi scorsi, aveva ricevuto dai magistrati di Palermo e di Termini Imerese un quadro desolante sulla disorganizzazione che regna da quelle parti.

Per verificare le condizioni analoghe presso sei e sette Procure italiane il Csm aveva chiamato a rapporto i capi, invitando anche osservatori del ministero della Giustizia e Gerardo Chiaromonte, con il comitato di presidenza della commissione parlamentare antimafia. E aveva mandato a Vassalli, intanto, una risoluzione con la quale raccomandava di ricordarsi delle magistrature di giudici nella regione a rischio, quando si tratterà di destinare i 105 nuovi magistrati già previsti.

Il Csm, però, è un organo lento e complicato, e anche imbalsamato da equilibri di corrente. Cossiga, perciò, di fronte alla gravità della situazione, stavolta non ha voluto perdere tempo. Anche perché questo Csm che scade fra poco più di un mese non ha mai goduto la fiducia del suo presidente. Le vicende del «palazzo dei veleni» hanno consigliato più volte un suo intervento. Nel luglio 1988, quando il procuratore della Repubblica di Marsala, Paolo Borsellino, denunciò alla stampa un calo di tensione nella lotta alla mafia, Cossiga invitò il Csm ad accertare i fatti. Invece, esplose la controversia Meli-Falcone che sembrò concludersi solo in autunno con un'apparente «riappacificazione». E poi il «caso Riggio», il giudice che disse no a Sica a seguito delle minacce della piovra, nella primavera successiva. L'attentato a Giovanni Falcone fallito sugli scogli dell'Addaura alla fine di giugno dello scorso anno, le lettere del «corvo» che gettavano manciate di fango su tutti, o quasi, gli uomini di punta del «pool» antimafia. Quest'ultimo episodio, tra i colpi di scena scanditi da impronte che c'erano e poi scomparivano, su segnato da un nuovo intervento di Cossiga. «Fate presto a stabilire la verità», ammonì il Presidente. E il Csm arrivò di nuovo all'autunno inoltrato per decidere salomonicamente che sia Alberto Di Pisa che Giuseppe Ayala, i due «magistrati contro», dovevano lasciare entrambi Palermo per la serenità dei colleghi. Un provvedimento, comunque, che non ha mai avuto esecuzione.

Lo scontro duro tra Cossiga e il Csm da lui presieduto si è avuto nel marzo scorso. In occasione della decisione che il plenum si accingeva a prendere su massoneria e giudici. «Non potete sostituirvi al Parlamento nel dettare la regola che un magistrato non può affiliarsi alla loggia, né ad altre associazioni», ingiunse Cossiga. Ma il Csm andò avanti, sia pure correggendo di qualche grado la rotta. Sin da oggi tra Quirinale e palazzo dei Marescialli è nuovamente prevedibile aria di tempesta.

[l. t.]

Il mondo politico plaude all'iniziativa - senza precedenti - del Presidente di convocare al Quirinale i procuratori generali delle Corti di appello di Palermo, Caltanissetta, Catania e Messina. Caria (Psdi): «L'ex sindaco dovrà assumersi tutte le responsabilità di quello che ha sostenuto alla televisione»

ROMA — Cossiga si è tolto un altro «sasso dalla scarpa», e il mondo politico (anche se i big preferiscono per il momento restare in silenzio) lo applaude. L'iniziativa — senza precedenti — di convocare al Quirinale i procuratori generali delle Corti d'Appello di Palermo, Caltanissetta, Catania e Messina per fare il punto su alcuni omicidi «eccellenti» di mafia (Insalaco, La Torre, Mattarella, Bonsignore) è stata accolta da un coro di commenti positivi. Quello del presidente della Repubblica è un gesto «autorevole, opportuno, tempestivo», dicono i portavoce dei partiti. Di tutt'altro tono, invece, il giudizio riservato all'ex sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, che dallo studio televisivo di Samarcanda ha fatto esplodere il caso denunciando l'insabbiamento delle inchieste.

Uno stato d'animo sintetizzato dal sottosegretario alla Pubblica istruzione, il democristiano Saverio D'Amelio, a suo tempo vicepresidente della commissione antimafia. L'intervento di Cossiga «servirà certamente a far chiarezza sulle oscure vicende siciliane la cui soluzione non può essere affidata a generici, trasversali messaggi di Orlando», dice D'Amelio, che rivolge all'ex sindaco una vecchia accusa. «Possibile mai che l'illuminante lezione di Sciascia sul professionismo antimafia — si chiede l'esponente dc — non insegni proprio nulla a Orlando?».

Dai magistrati del «pool» antimafia continuano a giungere attestati di «soddisfazione». Ieri si è appreso che anche il giudice istruttore Gioacchino Natoli, titolare dell'inchiesta sull'omicidio dell'ex presidente della Regione siciliana Piersanti Mattarella, ha sottoscritto il documento di adesione all'iniziativa del Quirinale che porta, tra le altre, le firme di Giuseppe Ayala, Carmelo Carrara, Guido Lo Forte, Alfredo Morvillo, Giuseppe Pignatone, Roberto Scarpinato, Giuseppe Di Lello, Ignazio De Francisci, Leonardo Guarnotta, Giusto Sciacchitano.

«Bisogna far chiarezza una volta per tutte», dice il capogruppo del Psdi alla Camera, Filippo Caria. «Se è vero quello che ha sostenuto in tv Leoluca Orlando, e cioé che le prove sui delitti politici della mafia sono occultate nei cassetti della magistratura, bisogna andare in fondo ed accertare fatti e responsabilità — riprende Caria — ne va del prestigio dell'intero ordine giudiziario in Sicilia, il dubbio lo comprometterebbe inesorabilmente». Poi l'ennesima bacchettata sulle dita all'ex sindaco. «Lo stesso Orlando — dice Caria — dovrà essere più esplicito e dovrà assumersi tutte le responsabilità di quello che ha detto».

Un plauso all'iniziativa di Cossiga e una strigliata a Orlando viene anche dai liberali. «Orlando deve collaborare con questa iniziativa del Quirinale — afferma Antonio Patuelli, della segretaria del Pli — e deve riferire proprio innanzitutto al presidente della Repubblica tutto quanto sa in relazione alle accuse di insabbiamenti di prove dei delitti politici a Palermo. Orlando deve infatti dimostrare di non volere alzare l'ennesimo polverone e di non voler continuare nelle sue abitudini di lanciare gravissime accuse al vento, generiche e imprecise, senza fornire però, mai alcun nuovo elemento».

«Chiarezza e non polveroni» chiede anche il segretario regionale siciliano del Pci, Pietro Folena. L'esponente comunista ricorda come il 29 aprile, anniversario dell'uccisione di Pio La Torre, Occhetto abbia chiesto «a gran voce verità e giustizia». E riflette: «Gli autorevoli interventi dei prossimi giorni, nel pieno rispetto dell'autonomia della magistratura e contro ogni tentativo di renderla subalterna al potere politico, dovranno ripristinare questa chiarezza e rispondere agli angosciosi interrogativi di chi sente parlare di insabbiamenti e archiviazioni».

[ca.pa.]

TANTI INTERROGATIVI

La nuora di Mancini trovata morta nell'alveo dell'Arno

Servizio di
Aurelio Marcantoni

AREZZO — Una morte tinta di giallo quella di Maria Marangoni, architetto quarantaduenne di Roma ma nativa di Padova, nuora dell'onorevole Giacomo Mancini, personaggio di spicco del Partito socialista. Il suo corpo privo di vita è stato ripescato dai vigili del fuoco nell'alveo dell'Arno, proprio sotto il viadotto «Romita» dell'Autosole, nel comune di Terranova Bracciolini. Sulla corsia d'emergenza del ponte, carreggiata nord, era ferma la sua auto, una Prisma bianca, rinvenuta dagli agenti della stradale intorno alle 6.40 di ieri mattina. Le portiere anteriori erano aperte, i fari di posizione accesi. Nell'abitacolo una gran quantità di giornali sparsi sui sedili, la borsetta con i documenti, una bottiglia di whisky consumata a metà. E' scattato l'allarme e due ore dopo la salma è stata individuata e recuperata.

Il corpo senza vita della Marangoni è stato trasferito all'obitorio della misericordia di Arezzo dove stamani, per ordine del magistrato, si terrà l'autopsia. Si dovranno accertare alcuni particolari sulle cause del decesso. Soprattutto se la donna era già morta prima del volo di circa cinquanta metri che separa la spalletta del ponte dall'alveo dell'Arno. Infatti l'ipotesi del suicidio non convince del tutto gli inquirenti, pur essendo ancora la più semplice da evincere. Ci si chiede infatti perché la donna abbia fatto tanta strada per mettere in atto l'insano gesto.

Entrata in autostrada alle 4, al casello di Roma, perché avrebbe deciso di togliersi la vita proprio a ponte Romita? E ci si chiede se la donna sia sempre stata da sola in auto. Se ciò fosse, perché entrambe le portiere anteriori della Prisma erano aperte? Insomma una serie di interrogativi che solo in parte l'autopsia potrà rimuovere. La polizia stradale di Arezzo non sta tralasciando nessuna pista.

Si cercano intanto di ricostruire gli ultimi movimenti della donna, soprattutto le ragioni che l'hanno portata a lasciare la capitale di prima mattina. Forse una visita ai genitori, a Padova, o forse per altri motivi che al momento sfuggono agli inquirenti.

La Marangoni era sposata con Pietro Mancini, figlio dell'onorevole Giacomo, giornalista al «Giorno» di Milano, anche lui impegnato in politica. La poveretta lascia anche un figlio di 18 anni.

BIELLA

Confessa l'omicidio

BIELLA — Salvatore Dolcimascolo, 28 anni, uscito pochi giorni fa dal carcere dove aveva scontato una pena per reati comuni, è stato assassinato la notte scorsa mentre usciva da un bar, nel rione Riva, a Biella, con sei colpi di pistola sparati al volto e al torace, da distanza ravvicinata. L'omicida, Graziano Pisu, pure lui di 28 anni, con precedenti per stupefacenti e detenzione illegale di armi, si è costituito alle forze dell'ordine che già lo avevano individuato.

Polizia e carabinieri sono riusciti ben presto a risalire all'identità dell'assassino: Pisu era stato visto nel bar in compagnia della vittima e, oltretutto, si era dileguato a piedi, lasciando nei pressi del bar la propria auto. Poco dopo, sentendosi braccato, si è costituito.

CALABRIA

Un morto e un ferito

REGGIO CALABRIA — Un uomo, Giuseppe Cipolla, 26 anni, è morto e un suo amico, Domenico Samperi, 21 anni, è rimasto ferito ieri pomeriggio a Reggio Calabria in una sparatoria avvenuta davanti a un bar, in località S. Brunello. Gli assassini sono riusciti a fuggire. Secondo le prime indagini della polizia, a sparare sarebbero state almeno due persone che si trovavano a bordo di un'automobiloe.

Le due vittime eranoi intente a discutere davanti a un bar quando sono state fatte segno a colpi di arma da fuoco.

A pochi metri dal luogo della sparatoria, il 18 marzo scorso, altri due giovani (Bruno Nocera, 26 anni, e Raffaele Tavella, 17 anni) furono uccisi. Tra i due episodi potrebbe esserci una qualche connessione.

TORINO

Moravia si presenta al Salone del libro

TORINO — Alberto Moravia ha presentato ieri mattina alla Libreria «Lis» di Torino, il suo ultimo libro, «La villa del venerdì», un'antologia di racconti uscita proprio in questi giorni. «Amo scrivere racconti — ha spiegato lo scrittore — perché sono fondati sullo straordinario, mentre il romanzo si basa sull'ordinario e sul reale. Ho sempre amato questo genere perché nel racconto non c'è bisogno di risolvere il problema del tempo in una trama, ma il tempo narrativo si risolve semplicemente nello svolgere immediato del fatto raccontato».

«La villa del venerdì» è composto di 16 racconti brevi e lunghi, alcuni dei quali inediti. Tra quelli già pubblicati, tre sono stati scritti su commissione: «Il vassoio davanti alla porta» richiesto dalla Regione Veneto; «Sull'autostrada», scritto per la rivista «Viaggiare» e «Latina express» ideato per le Ferrovie dello Stato.

Protagonisti del salone del libro sono stati ieri due personaggi di grande notorietà realmente presenti, la filosofa ungherese Agnes Heller e il maestro napoletano Marcello D'Orta, e due non meno famosi assenti, Umberto Eco e Oriana Fallaci. La filosofa, prima di entrare nella sala del convegno sull'identità europea, ha scomunicato come interprete del suo pensiero Toni Negri, che negli anni Settanta presentava come pilastro ideologico dell'«autonomia» il libro allora più importante della Heller, «La teoria dei bisogni» edita da Feltrinelli. «Non ho mai conosciuto Negri — ha detto la Heller — neppure come filosofo, ma so che lui e quelli che condividevano le sue idee diffondevano il mio libro come una specie di testo ideologico dell'autonomia. Evidentemente sono stata fraintesa. Non sono assolutamente d'accordo con l'interpretazione che i capi dell'autonomia davano alla mia analisi intorno ai bisogni elementari che costituiscono la base storica di una classe sociale».

Atteso e festeggiatissimo dalla folla dei visitatori anche il maestro elementare D'Orta che ha curato la raccolta dei 60 temi dei bambini napoletani pubblicati dalla Mondadori col titolo «Io speriamo che me la cavo». In un incontro col pubblico D'Orta ha spiegato di aver fatto un «collage» di brani di temi raccolti in 12 anni di insegnamento. «Non ho mai pensato che avrei avuto questo successo. Anzi all'inizio ero scoraggiato perché nessuno voleva pubblicare il libro. Me lo hanno rifiutato sei editori napoletani e poi la Rizzoli. Alla fine Mondadori lo ha pubblicato facendomi un contratto che mi riconosce il 10 per cento dei diritti sulle vendite». Il libro in due mesi ha venduto 470 mila copie.

«ANTIPIOVRA» / SODDISFAZIONE DEI GIUDICI

«La coscienza è tranquilla»

Servizio di
Giorgio Petta

PALERMO — La strada scelta, per evitare inutili quanto premature polemiche, è quella del comunicato stampa ufficiale. I magistrati del pool antimafia della procura della Repubblica di Palermo e i giudici che trattano o hanno in passato trattato istruttorie su Cosa nostra hanno così diffuso una nota con la quale «esprimono piena soddisfazione per la tempestiva iniziativa del Capo dello Stato a seguito delle dichiarazioni del professor Leoluca Orlando nel corso della trasmissione televisiva Samarcanda».

I magistrati, si legge ancora nella nota, sono poi «certi che l'esito degli accertamenti sollecitati dal Presidente Cossiga confermerà ancora una volta l'assoluta trasparenza e la professionalità con cui, pur tra gravissime difficoltà, sono state e sono attualmente condotte le indagini in genere e quelle sui delitti di mafia in particolare».

Il documento è firmato dal procuratore della Repubblica Piero Giammanco, dal procuratore aggiunto Giovanni Falcone, dai sostituti Giuseppe Ayala, Carmelo Carrara, Guido Lo Forte, Alfredo Morvillo, Giuseppe Pignatore, Roberto Scarpinato e Giusto Sciacchitano, tutti componenti del rinnovato «pool antimafia» della procura della Repubblica di Palermo. Quindi le firme dei giudici Giuseppe Di Lello, Ignazio De Francisci e Leonardo Guarnotta, questi ultimi, insieme al giudice Gioacchino Natoli (che non ha firmato), membri dell'ex «pool» dell'ufficio istruzione del tribunale.

I magistrati hanno scelto deliberatamente la formula del comunicato stampa, proprio per evitare di procedere in ordine sparso su una questione che — con l'intervento del Presidente Cossiga — si sta dimostrando un terremoto dalle conseguenze imprevedibili.

Le parole di Orlando hanno infatti avuto l'effetto di uno choc che non ha neanche avuto il tempo di essere ammortizzato visto che l'ex sindaco è tornato ancora uan volta ad attaccare i magistrati palermitani con una dichiarazione sull'archiviazione dell'inchiesta sul delitto di Pio La Torre, il segretario regionale del Pci siciliano, assassinato col suo autista il 30 aprile del 1982.

Non corrisponde affatto al vero — è il secco commento del procuratore aggiunto Giovanni Falcone — perché nessuna inchiesta La Torre è stata finora archiviata. Né quella dell'ufficio istruzione, né tantomeno quella della procura della Repubblica scaturita dalle dichiarazioni di Marino Mannoia. La dichiarazione del professor Orlando è priva di qualsiasi fondamento».

Il presidente della corte d'appello di Palermo Carmelo Conti ha definito «opportuna e utile» l'iniziativa del Presidente della Repubblica Cossiga e del ministro Vassalli e ha rivolto un appello ai giudici palermitani e alla stampa.

Ai magistrati ha chiesto di «astenersi da dichiarazioni e risposte che rischiano di innescare ulteriori lacerazioni tra le istituzioni» e alla stampa «di evitare di alimentare polemiche su argomenti e indagini in corso di approfondimento e in delicata fase istruttoria. Prendiamo tutti atto che queste sono affidate a magistrati sia del tribunale che della procura di Palermo di indubbia professionalità e di sperimentato coraggio e impegno nella serena ricerca delle responsabilità a tutti i livelli, nell'interesse e nella garanzia di tutti».

FLASH

E' morto Montesano

BOLOGNA — L'ex questore di Bologna Giuseppe Montesano è morto ieri pomeriggio a Bologna, dopo una lunga malattia. Montesano aveva assunto la guida della questura bolognese il 10 marzo del 1987 e l'aveva lasciata nell'89, agli inizi di giugno. Nato a Faeto di Foggia sessant'anni fa, nella sua carriera Montesano fu capo della squadra mobile di Torino e successivamente diresse la Criminalpol del Piemonte. Alla sua figura si ispirarono gli autori Fruttero e Lucentini per il commissario di «La donna della domenica» e «A che punto è la notte». Prima di giungere a Bologna, Montesano fu questore nelle città di Sassari, Cagliari, Venezia, Palermo e Brescia.

«Vogalonga» a Venezia

VENEZIA — Oltre duemila vogatori su circa settecento barche a remi hanno partecipato ieri a Venezia alla 16.a edizione della «Vogalonga», manifestazione non competitiva il cui percorso di 32 chilometri si snoda tra alcune delle isole della laguna. La fase finale ha avuto la tradizionale cornice del Canal Grande e a tutti quelli che hanno tagliato il traguardo, posto alla Punta della Salute di fronte a San Marco, è stato consegnato un attestato di partecipazione.

COSSIGA E ANDREOTTI ALLA CERIMONIA

Frassati, beato dei poveri

Il Papa indica il ragazzo piemontese come modello per i giovani

Servizio di
Fabio Negro

ROMA — Abito da alpinista, scarponi e picozza davanti ad un panorama di montagne: così è stato rappresentato Pier Giorgio Frassati sull'arazzo che in occasione delle cerimonie di beatificazione come quella di ieri viene appeso alla loggia delle benedizioni della Basilica di San Pietro. L'abito di un giovane normale, ma che proprio per questa sua normalità — come ha voluto sottolineare il Papa — viene oggi indicato a modello dei giovani cattolici. Un giovane che non rinuncia alle amicizie tipiche della sua età, ma che nello stesso tempo, quando nel 1925 per il suo compleanno riceve cinquemila lire in regalo dal padre (il senatore Alfredo Frassati proprietario e direttore della «Stampa» di Torino) ne fa immediatamente dono alla Conferenza di San Vincenzo: e le cinquemila lire di allora sono l'equivalente di svariati milioni di oggi.

Ieri alla cerimonia di beatificazione hanno voluto assistere, oltre all'anziana sorella del nuovo beato, Luciana, il Presidente della Repubblica Cossiga ed il presidente del Consiglio Andreotti, ma soprattutto giovani dell'Azione cattolica di cui Frassati era stato membro. Ma c'erano anche rappresentanti dei ricoverati del «Cottolengo» che Frassati visitava frequentemente, come visitava altri poveri ed emarginati di Torino che aiutava anche a disimpegnare le loro povere cose dal Monte di Pietà, utilizzando così per opere di carità quel danaro che l'agiatezza della sua famiglia di «grande borghesia» gli metteva a disposizione. Già in punto di morte (proprio assistendo poveri malati, probabilmente, il giovane Frassati contrasse la poliomelite fulminante) scrisse l'ultima lettera ad un amico per ricordagli di portare una scatola di iniezioni e di rinnovare, a suo conto, una polizza per un povero da lui assistito.

«La sua vocazione di laico cristiano — ha detto Giovanni Paolo II durante la messa di beatificazione — si realizzava nei suoi molteplici impegni associativi e politici in una società in fermento, indifferente e talora ostile alla chiesa». Frassati fu invece particolarmente attivo anche all'interno dei movimenti cattolici impegnati in politica, fu un fervente antifascista, e dal 1920 si iscrisse al Partito Popolare.

Nel corso della cerimonia di ieri un giovane dell'Azione cattolica, presente con i suoi dirigenti nazionali, come il presidente Raffaele Cananzi e l'ex presidente Mario Agnes, ha rivolto al Papa gli auguri per i 70 anni appena compiuti. Giovanni Paolo II ha ringraziato e parlando a braccio ha esteso il ringraziamento a tutti quanti hanno voluto essergli vicino «nel passaggio fra il settimo e l'ottavo decennio di vita».

Al momento della benedizione di mezzogiorno ha voluto ricordare anche che oggi, 21 maggio, ricorre il 400. mo anniversario del completamento, durante il pontificato di Sisto V, della cupola della basilica di san Pietro. «Quest'opera meravigliosa — ha detto il Papa — che rende tanto magnifica l'immagine di Roma ricorda che qui è la sede dove il successore di Pietro continua a proclamare davanti al mondo 'Tu sei il Cristo il figlio del Dio vivente'».

Pier Giorgio Frassati da ieri è beato: alla solenne cerimonia sul sagrato di San Pietro sono intervenuti anche il presidente della Repubblica Cossiga e del Consiglio Andreotti.

NAPOLI / L'UCCISIONE DI PADRE E FIGLIO

«Stub» lo inchioda

In carcere un uomo: un esame dice che ha sparato

NAPOLI — Un pregiudicato, Eduardo Morra, di 38 anni, ritenuto esponente di spicco del clan camorristico capeggiato dal «boss» Eduardo Contini, è stato fermato dalla Squadra mobile nell'ambito delle indagini sull'uccisione del venditore ambulante Gennaro Pandolfi e del figlioletto Nunzio, di un anno e mezzo, avvenuta venerdì sera nel rione Sanità. Morra è accusato di duplice omicidio e di plurimo tentativo di omicidio nei confronti delle dodici persone presenti nell'appartamento dove i sicari fecero irruzione sparando all'impazzata.

Al fermo la polizia è giunta in seguito ai risultati dell'esame denominato «Stub» al quale il pregiudicato è stato sottoposto: il test, positivo alla mano destra, ha rivelato che l'uomo aveva fatto uso di armi da fuoco nelle ultime ore. La svolta nelle indagini confermerebbe la pista seguita dalla Squadra mobile e Criminalpol, secondo la quale la sparatoria sarebbe una conseguenza dello scontro in atto tra il clan Giuliano del rione Forcella, di cui Pandolfi era considerato «uomo di fiducia», e il clan capeggiato da Contini. Quest'ultimo, secondo gli inquirenti, starebbe tentando di contrastare il predominio dei Giuliano nella zona.

Al contrasto tra i due clan vengono fatti risalire tre omicidi avvenuti a Napoli nelle scorse settimane e di cui l'agguato al rione Sanità rappresenterebbe la «risposta». Il pregiudicato fermato dalla polizia è ritenuto un ex alleato dei Giuliano, passato poi nelle file del clan Contini, di cui era ritenuto il «capozona» nel rione Vasto. Morra ha precedenti per associazione camorristica, omicidio, estorsione, rapina.

NAPOLI / OMICIDIO

Cadavere carbonizzato in un'auto incendiata

NAPOLI — Il cadavere carbonizzato di un uomo, non ancora identificato, è stato trovato a bordo di un'automobile incendiata nelle campagne di Giugliano, un comune a Nord di Napoli. La scoperta è stata fatta dai carabinieri, che erano stati avvertiti per telefono da una persona che ha preferito trincerarsi nell'anonimato.

La vettura bruciata, una «Renault 5» di colore bianco, era in via Santa Maria a Cubito, alla periferia del paese, in una traversa che si inoltra nei campi. All'interno dell'auto, quasi completamente distrutta dalle fiamme, era il cadavere reso irriconoscibile dal fuoco.

Gli investigatori ritengono che si tratti di omicidio, presumibilmente di matrice camorristica. Il delitto, secondo i primi accertamenti, dovrebbe risalire al pomeriggio di ieri l'altro.

I carabinieri stanno ora cercando di risalire al proprietario della «Renault», allo scopo di acquisire elementi per la identificazione del cadavere. Sul corpo dell'uomo verrà eseguita l'autopsia, già disposta dall'autorità giudiziaria.

NAPOLI / SARTO FERITO

Precipita nella voragine apertasi in un «basso»

NAPOLI — E' entrato nel ripostiglio della cucina e il pavimento ha ceduto sotto il suo peso, trascinandolo in una voragine profonda circa quattro metri. E' accaduto a Giuseppe Zaccariello, 47 anni. Lo Zaccariello è stato salvato dai vigili del fuoco che, dopo averlo assicurato a una fune, lo hanno tirato in superficie. L'uomo è stato ricoverato in ospedale per una ferita alla testa: le sue condizioni non sono ritenute gravi.

Il fatto è accaduto in un «basso» nel rione Sanità, utilizzato dallo Zaccariello come abitazione e come bottega per la sua attività di sarto.

Il pavimento è sprofondato all'improvviso, mentre l'uomo si trovava in un piccolo vano ricavato nella cucina. Secondo i primi accertamenti, la cavità situata sotto il «terraneo» potrebbe essere un vecchio pozzo, la cui copertura sarebbe stata erosa da infiltrazioni d'acqua.

GREENPEACE

Operazione cetacei

ROMA — Avrà luogo anche quest'anno l'Operazione Cetacei di Greepeace. Si tratta della più grande campagna di avvistamento mai organizzata nel Mediterraneo al fine di acquisire le conoscenze necessarie per proteggere a livello internazionale le balene, i capodogli, le orche e i delfini.

Giunta alla sua seconda edizione, l'Operazione Cetacei 1990 vivrà il suo momento più intenso in giugno e luglio quando diportisti di tutta Italia pattuglieranno i mari segnalando a Greenpeace la presenza, la consistenza numerica e il comportamento dei cetacei avvistati.

L'anno scorso, grazie a oltre duecento diportisti sono stati pattugliati in giugno e luglio settemila chilometri di coste. Dai risultati di tale operazione è stato possibile avere un quadro significativo delle presenze di cetacei nei nostri mari.

La nuova edizione dell'Operazione Cetacei avrà tre fasi: una campagna internazionale di avvistamento, un progetto di ricerca in Mar Ligure (l'area del Mediterraneo maggiormente popolata di cetacei) e un simposio durante il quale verrà presentata la proposta per la creazione di un'area protetta internazionalmente nei bacini ligure e ligure provenzale.

Diportisti, biologi, naturalisti e veterinari possono chiedere la scheda di partecipazione scrivendo a Greenpeace Italia-Operazione Cetacei, viale Gelsomini 28, 00153 Roma o telefonando ai numeri 06/5750053-5782484.

ISRAELE: SETTE PALESTINESI UCCISI DA UNO SQUILIBRATO

Domenica di sangue

La popolazione araba è inferocita - Altri sette morti nei territori

RISHON LETZION — Sette palestinesi uccisi a sangue freddo da un giovane israeliano, forse un pazzo. Violenti incidenti in Cisgiordania e nella striscia di Gaza, dove altri sette arabi hanno perso la vita per mano dei soldati. La cronaca della giornata più sanguinosa dall'inizio dell'intifada si chiude con un bilancio di 14 morti e centinaia di feriti, ma anche con la preoccupazione per quanto potrebbe accadere nei prossimi giorni. Le proteste e le minacce di tutto il mondo arabo, infatti, sono state unanimi e violentissime.

Tutto è cominciato poco dopo l'alba a Rishon Letzion, alla periferia Sud di Tel Aviv. Qui, vicino a un'autostrada, come ogni mattina si erano ritrovate alcune decine di lavoratori palestinesi che aspettavano di essere ingaggiati a giornata dagli israeliani. Quello che tutti i giorni è il «mercato degli schiavi» si è trasformato in pochi minuti in un campo di morte. Un giovane di 21 anni, la cui identità non è stata resa nota, è sbucato dai cespugli e ha chiesto ai 50 arabi di tirar fuori i documenti. Era vestito con dei pantaloni militari e una giacca nera. Scambiandolo per un soldato, i lavoratori hanno obbedito ai suoi ordini, gli hanno mostrato i documenti e poi si sono seduti a terra, uno accanto all'altro. L'uomo ha aperto il fuoco con un fucile d'assalto Galil, di fabbricazione israeliana, e ha continuato a sparare all'impazzata fin quando non è rimasto senza munizioni.

Sette palestinesi sono rimasti uccisi, altri 11 feriti, cinque dei quali in modo grave. In un primo momento la polizia aveva parlato di otto morti. Khalil Abu Amsha, un operaio di 30 anni ferito a un braccio e a una gamba, ha raccontato: «Pensavamo che volesse controllare la nostra auto, che fosse un soldato. Ci ha detto di sederci accanto ai nostri amici e di mostrargli le carte di identità. Poi ci ha chiesto se sapevamo perché ci aveva fermati. Alla nostra risposta negativa ha replicato: «E' bene che non lo sappiate».

Dopo aver compiuto la sua folle azione il giovane israeliano, congedato dall'esercito dopo un breve periodo trascorso in carcere per insubordinazione, si è rifiutato in casa di un amico. Si è arreso senza opporre resistenza e ha detto agli agenti di esser stato spinto a uccidere da una delusione sentimentale. «Durante l'interrogatorio sembrava molto tranquillo. Non ha manifestato rimorsi. E' rimasto placidamente seduto e ci ha spiegato tutto. Ha parlato di motivi personali che l'avrebbero indotto a compiere questo gesto, ma non so se gli si può credere. Viene infatti da domandarsi perché mai, se dice la verità, abbia deciso di colpire degli arabi e non degli ebrei», ha detto alla radio dell'esercito Haim Klein, comandante della polizia nella regione meridionale.

Per prevenire disordini nei territori occupati le autorità avevano immediatamente imposto il coprifuoco su tutta la striscia di Gaza e su diversi campi profughi e città della Cisgiordania, confinando nelle loro case più di un milione di persone.

Ma la reazione palestinese ha sfidato tutti i provvedimenti cautelativi: centinaia di dimostranti inferociti si sono riversati nelle strade e hanno preso ad attaccare le postazioni dell'esercito, a tirare sassi contro le auto israeliane e a bloccare il traffico.

Secondo fonti giornalistiche arabe, cinque persone hanno perso la vita a Gaza, altre due in Cisgiordania. Le autorità militari israeliane hanno confermato cinque morti. I feriti sarebbero più di 400. I soldati hanno aperto il fuoco con proiettili regolari, di gomma e di plastica. Numerosissimi palestinesi sono stati pestati a sangue, altri sono rimasti intossicati dai gas lacrimogeni.

I massimi esponenti della comunità palestinese hanno attribuito la responsabilità della strage di Rishon Letzion al governo di Yithazak Shamir, accusato di fomentare odio e di incoraggiare atti di violenza contro gli arabi. «Anche se quest'uomo dovesse risultare squilibrato, la colpa di quanto è accaduto è del clima di scontro creato dal governo», ha dichiarato Faisal Husseini, uno dei dirigenti del movimento di rivolta vicino all'Olp.

Le autorità israeliane hanno condannato l'autore del massacro. Il primo ministro Shamir ha detto dai microfoni della radio di Stato: «Siamo tutti disgustati dal terribile crimine compiuto oggi. E' un delitto crudele, senza alcuna giustificazione».

Il presidente Chaim Herzog ha definito la strage «un atto di follia», mentre il leader laborista Shimon Peres ha dichiarato che ancora una volta i tragici fatti di sangue confermano la necessità di aprire il dialogo con i palestinesi.

LONDRA
Altre lapidi profanate

LONDRA — Un cimitero ebraico è stato profanato la scorsa settimana a Edmonton, un quartiere settentrionale di Londra, secondo quanto afferma il popolare domenicale britannico «The Mail on Sunday».

Secondo il giornale conservatore 24 lastre tombali sono state rovesciate e infrante nelle notti di lunedì, martedì e giovedì scorsi e croci uncinate sono state tracciate con vernice blu su altre lastre tombali.

Un portavoce della polizia britannica ha confermato la notizia, precisando che questi incidenti non sono stati resi noti su richiesta dell'organizzazione che rappresenta la comunità ebraica britannica per timore che venissero compiuti altri analoghi atti vandalici antisemiti.

Uno dei feriti nella strage di Rishon Letzion (sobborgo meridionale di Tel Aviv indicato con una freccia nella cartina) viene caricato su un'ambulanza.

DAL MONDO

Cadetto uccide quattro soldati

VARSAVIA — Janusz Ochnik, un cadetto di 21 anni, ha ucciso il suo comandante e tre commilitoni della scuola di comunicazioni dell'esercito situata a Zegrze, 35 chilometri a Nord di Varsavia. Nel dare la notizia, l'agenzia ufficiale Pap ha precisato che il giovane ha ferito un altro cadetto e ne ha tenuti in ostaggio due prima di darsi alla fuga con un veicolo militare in seguito trovato abbandonato.

Cina sterilizza 5500 ritardati

PECHINO — Nella provincia cinese di Gansu, la prima che abbia varato una legge sulla sterilizzazione obbligatoria dei ritardati mentali, sono state sottoposte all'operazione 5.500 persone in 14 mesi. Lo riferisce il Quotidiano del Popolo. L'obiettivo delle autorità provinciali è sterilizzare entro la fine dell'anno 260.000 portatori di handicap mentali.

Sulla Soyuz tutto regolare

MOSCA — Il centro di controllo a terra dell'ente spaziale sovietico ha smentito categoricamente le notizie diffuse dalla rivista americana «Aviation Week and Space Technology» sull'avaria alla navicella Soyuz TM-9 che impedirebbe a due astronauti di rientrare a terra dalla stazione orbitale Mir.

Scoperta spia della Stasi

BONN — Il quotidiano tedesco a grande tiratura «Bild» riferisce nel numero di oggi che la polizia ha arrestato a Eckernfoerde, sulla costa baltica, uno studioso di storia che per anni ha fornito informazioni sulla marina militare tedesca allo spionaggio della Germania orientale e dell'Unione Sovietica.

LA MISSIONE NON FU RIVELATA

Accordo segreto sull'unità fra Kohl e Gorbacev?

BONN — Il cancelliere tedesco occidentale Helmut Kohl ha condotto trattative con Mosca sui problemi connessi all'unificazione delle due Germanie senza informarne il ministro degli Esteri Hans-Dietrich Genscher. Lo rivela il settimanale «Der Spiegel» nel numero da oggi in edicola.

Secondo il giornale, che riprende fonti governative, due settimane fa il consigliere personale di Kohl per gli affari esteri, Horst Teltschik, si è recato nella capitale sovietica all'insaputa sia del capo della diplomazia di Bonn che dell'ambasciata tedesca a Mosca. Teltschik ha discusso con i dirigenti dell'Urss delle questioni finanziarie relative all'unificazione, e in particolare degli accordi commerciali già conclusi fra Mosca e Berlino Est.

«Der Spiegel» riferisce inoltre che la missione segreta del consigliere di Kohl ha irritato enormemente Genscher e i funzionari del ministero degli Esteri.

Un portavoce del governo di Bonn ha confermato la missione di Teltschik a Mosca, ma ha fermamente smentito la segretezza dei colloqui. Il portavoce, trinceratosi dietro l'anonimato, non ha voluto dire con quali dei dirigenti sovietici il consigliere Kohl si è incontrato.

Al centro della discussione sarebbe stato il problema del cambio da applicare alla paga dei soldati dell'Armata rossa di stanza in Germania Est. Secondo «Der Spiegel», la Repubblica federale è disposta a sborsare 300 milioni di marchi (quasi 220 miliardi di lire) l'anno per coprire le spese di mantenimento delle truppe sovietiche.

Della questione si torna a parlare oggi a Mosca. Il ministro dell'Economia Helmut Haussman ha infatti in programma una visita nella capitale sovietica.

Nel frattempo il governo di Bonn ha sottolineato ieri la sua soddisfazione per il risultato dei colloqui di Mosca tra Stati Uniti e Unione Sovietica sulle ulteriori misure di disarmo.

Un portavoce del governo federale ha espresso in particolare l'avviso che l'intesa sulla limitazione delle armi missilistiche e i progressi nell'ambito del disarmo chimico costituiscono passi importanti in due fondamentali settori del disarmo.

«PENTAGONALE»

Praga entra nell'iniziativa per il Centro Europa

Vaclav Havel

Dall'inviato
Stefano Cecchi

BRATISLAVA — Una cerimonia in due tempi, prima al Ballhausplatz di Vienna, poi, nel pomeriggio, al castello di Bratislava: da ieri anche la Cecoslovacchia è entrata a far parte dell'«iniziativa quadrangolare» avviata nel novembre scorso fra Italia, Austria, Jugoslavia ed Ungheria. Un ingresso significativo, che, oltre a rafforzare le ragioni dell'iniziativa, ne trasforma la denominazione in «pentagonale».

Alla cerimonia di ieri, per l'Italia era presente il ministro degli Esteri Gianni De Michelis, il vero protagonista di questa caratterizzazione danubiana della nostra politica estera e che dell'iniziativa è stato il principale fautore. «Il nostro obiettivo è chiaro — ha spiegato De Michelis in un'improvvisata conferenza stampa sul battello che lo portava da Vienna a Budapest — vogliamo evitare che l'Europa centro-orientale possa trasformarsi in una zona di instabilità e contribuire, invece, a creare un modello di collaborazione economica, sociale e culturale. Oramai l'intera Europa è coperta da accordi regionali. Noi crediamo che questo sia un modo produttivo per realizzare l'integrazione partendo dal basso».

Sul tavolo i progetti, al cui finanziamento dovrebbe contribuire anche la Berd (la banca costituita dai Paesi occidentali per lo sviluppo dell'Est), sono numerosi. Fra questi: la razionalizzazione del traffico su alcune linee prioritarie come l'asse Trieste-Budapest, la realizzazione di una rete di comunicazioni in fibra ottica, l'armonizzazione dei sistemi di monitoraggio ambientale, la creazione di alcuni parchi regionali. In questo senso — ha spiegato il ministro degli Esteri De Michelis — la pentagonale sarà anche un modo per far inserire l'industria italiana in questi Paesi dell'Est».

ROMANIA / L'ENORME AFFLUENZA HA CAUSATO QUALCHE PROBLEMA

Un voto difficile, ma regolare

E' scontato il plebiscito per il Fronte - Le pressioni sugli elettori sono state discrete

Dall'inviato
Paolo Rumiz

BUCAREST — Il «D-day» della democrazia romena inizia all'alba con lunghissime disciplinate code davanti alle 13 mila «sectiile de votare». Alle 6, per l'apertura dei seggi, il popolo del Danubio è già lì, con i suoi colbacchi, le sue donne infagottate, i suoi bambini silenziosi. Molti aspetteranno per ore, senza protestare: è una prova di maturità democratica, ma è anche curiosità paesana, ed è soprattutto l'abitudine a far la fila, inculcata in quarant'anni di didattura.

L'ammassamento è tale che già al mattino molti seggi lanciano un «sos» all'Ufficio elettorale centrale: se non si prolunga l'orario di voto oltre le 23, si rischia di lasciare gente fuori dalla porta. Ogni sezione deve smaltire da tremila a tremilacinquecento persone, almeno la metà delle quali sono politicamente analfabete: diciassette ore non bastano. Alle 12 hanno votato il 36 per cento degli elettori, ma fuori le file sono lunghe fino a duecento metri e la percentuale è potenzialmente assai più alta.

Nelle campagne i contadini sono tutti lì, col vestito della domenica, in un clima da sagra paesana. Arrivano con i trattori, a cavallo, con i carri, moltissimi a piedi lungo le strade fangose. Fiumi, grano verde, vento, cicogne sui pali del telegrafo. Ad Afumati, paesino di 800 abitanti, la ressa è tale che nel seggio 793 il pavimento del pianoterra improvvisamente sprofonda sotto i nostri occhi seminando il panico. Un soldato sulla porta fa fatica a tenere l'ordine, le donne gridano, si intreccia con la folla un dialogo surriscaldato. I paesani entrano sei alla volta, tante sono le cabine, artisticamente rivestite di tela blu, gialla e rossa, i colori della Romania. L'urna è una maxiurna: un metro quadrato.

Il plebiscito per il Fronte appare scontato. E' il Fronte che ha ridato la terra ai contadini, cinquemila metri quadrati a persona; è il Fronte che ha concesso libertà di mercato per il 40 per cento del prodotto agricolo. «Qui la gente sta piuttosto bene», dice il sindaco Ion Iordan, quarantott'anni, meccanico, un sopravvissuto dell'era Ceausescu riconfermato a furor di popolo. Fuori dal seggio l'operaio Tudor Dobre, sessant'anni, ci confida di aver votato Fronte Nazionale e aggiunge: «Finora avevamo la corda al collo, non potevamo neanche parlare. Sono contento di come sono andate le cose in Romania: ora ci vuole un governo che faccia finire l'anarchia». Un segnale preciso agli studenti che a Bucarest, nella piazza dell'Università, rifiutano ogni compromesso con il passato.

Gli osservatori del Fronte Nazionale sono presenti in tutti i seggi, mentre quelli degli altri partiti sono numericamente impossibilitati a farlo. Ci sono rose «galeotte» un po' dappertutto, e la rosa, si sa, è il simbolo del Fronte Nazionale. Ma al di là di questo, la pressione del regime è discreta, quasi inavvertibile. C'è gente che non ha la minima paura a dirsi insoddisfatta. Ion Niza, trent'anni, contadino di Ogrezeni, sbotta: «Nei nostri villaggi c'è gente che crede che le rivalità si regolino a bastonate». E fa capire che l'opposizione non ha potuto fare la sua campagna alla pari con il Fronte Nazionale.

A parte piccoli intoppi dovuti più a inesperienza che a dolo, l'andamento del voto è stato apparentemente regolare, certamente più regolare delle elezioni dello scorso giugno in Polonia, dove i fan di «Solidarnosc» votavano in gruppo improvvisando comizi nei seggi. C'è chi ha cercato il pelo nell'uovo, come il deputato americano Libermann, che dieci minuti prima dell'apertura delle urne si è infilato con una pila nell'urna del seggio numero uno per cercare schede preconfezionate, oppure il vicepresidente del Parlamento europeo, l'italiano Formigoni, che dopo aver polemizzato con le aperture di credito del nostro ministro De Michelis nei confronti di Iliescu, ha anche avuto da ridire sul voto in Moldavia.

Anche nelle località più sperdute l'arrivo di giornalisti o osservatori non provoca imbarazzi né rifiuti. Nessuno ci chiede i documenti. Le formalità sono inesistenti e l'esercito che dovrebbe esserci, non si vede. L'enorme afflusso e la necessità di fare presto obbligano il collegio a sorvolare allegramente. A Jilava, dieci chilometri da Bucarest, qualche «pater familias» chiede e ottiene di votare anche per la moglie in ospedale e uno dei due figli assenti. A Slobozia, un quieto villaggio presso Dragoesti, la gente chiede apertamente agli scrutatori come e dove apporre il timbro con la scritta «votat». Altri annunciano la loro scelta, pro e anche contro il Fronte. Ad essere fiscali, ci sarebbe moltissimo da invalidare. Ma considerando l'inesperienza e l'afflusso eccezionale, l'esperimento può dirsi riuscito.

Ion Iliescu, candidato alla presidenza per il Fronte Nazionale e sicuro vincitore della prova, è fra i primissimi a infilare le tre schede nell'urna, arriva alle sei e dieci al seggio 82 della capitale con la moglie e i figli semiaddormentati. Abbronzato, capelli cotonati da manager, non fa dichiarazioni, ma trasuda sicurezza di vincere. Nella sezione del liceo tedesco di Bucarest il grande avversario di Iliescu, il liberale Radu Campeanu, si augura «che queste elezioni siano veramente libere e non manipolate, perché questa paura esiste». Nelle ultime settimane egli ha subito numerose aggressioni e intimidazioni, e il suo scetticismo è ben motivato. Ma stempera subito la polemica, dichiarandosi pronto a collaborare per un governo di solidarietà nazionale nel caso di una vittoria del Fronte. L'altro cavallo in corsa per la presidenza, il miliardario democristiano Ion Ratiu, l'eterna farfallina sotto il faccione sanguigno, si dice «incantato e felice di votare».

Si vota anche nel carcere di Rahova, alla periferia di Bucarest, un ex centro di tortura della Securitate. E' la sezione costruita apposta per far votare i tre figli di Ceausescu, Nicu, Valentino e Zoe. I tre non sono stati ancora condannati e i loro diritti civili sono intatti: per questo sono chiamati a votare. Per il regime che uccise il loro padre, è il gusto sottile della rivincita storica e morale.

ROMANIA / L'ULTIMA BEFFA DI ELENA

Troppe baggianate in quei diari

Gli autori francesi stupiti dalla credulità dei giornali

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — «Ci sono cascati come polli. Non me lo aspettavo, davvero non pensavo che la credulità dei giornalisti arrivasse a tanto». Patrick Rambaud, scrittore e collaboratore del mensile 'Actuel', sghignazza al telefono: è lui l'autore del volume «Elena Ceausescu: diari segreti», che la casa editrice Flammarion farà uscire in tutte le librerie di Francia il prossimo 26 maggio. «L'ho scritto — racconta Patrick Rambaud — insieme con il mio amico Francis Szpiner. Abbiamo inventato tutto, dalla prima all'ultima riga. Perché? Per aggiungere un'altra pietra a quel gigantesco monumento alla falsità che è la Romania».

Era stato il settimanale 'Evenement du Jeudi' a dare la sensazionale 'notizia', giovedì scorso: la moglie del Conducator aveva redatto, fra il 1977 e il 1989, un diario segreto; i suoi quaderni autografi (564 per la precisione) erano stati trovati in dicembre, dopo la rivolta di Bucarest, nei locali del Comitato centrale; le edizioni Flammarion erano riuscite ad aggiudicarsene i diritti, sborsando una forte somma. Per oliare i meccanismi della trappola, il settimanale (evidentemente al corrente della beffa) aveva riprodotto la copertina del libro e inserito nel servizio diversi stralci dei presunti diari.

I risultati appaiono davvero sorprendenti: molti giornali si sono precipitati a riprendere lo 'scoop'; fra questi anche un importante quotidiano italiano, che l'ha sparato in prima pagina. «Ancora nelle ultime ore — informa Rambaud — ho sentito un autorevole commentatore che pontificava alla radio sulla moglie del Conducator: ha offerto agli ascoltatori una pregevole analisi sul mostruoso ritratto di donna che usciva dai diari segreti. Il dubbio che fossero inventati non lo aveva nemmeno sfiorato».

E dire che motivi di perplessità non mancavano. In primo luogo, alcuni dei brani presentati appaiono ridicoli prima ancora che inverosimili. Citiamo a caso: «Dicembre 1989. E' scoppiata una rivolta a Timisoara. Per colpa di un prete antirivoluzionario. Si spari sui ribelli, si usino contro di loro i carri armati, gli aerei, il napalm! Ah, se Nick (Nicolae Ceausescu, ndr) avesse ottenuto la bomba atomica, come gli dico da anni! Avevo ragione io». Non basta: «1982: I coniugi Marchais hanno deteriorato una zuppiera. Debbo avvertire Nick. Una simile disavventura mi è già capitata con il fratello di Gheddafi. Aveva storto un cucchiaino di acciaio inossidabile. Ma lui si è comportato correttamente, e per scusarsi ci ha regalato uno yacht».

Il treno dell'unione europea è partito dall'Irlanda

KILLARNEY — I ministri degli Esteri della Comunità europea hanno deciso la creazione di un comitato di loro rappresentanti personali per armonizzare le posizioni dei singoli Paesi in vista del progetto di unione politica. Ma l'unione politica resta ancora un concetto da ben definire.

Al termine di una riunione informale che li ha visti chiusi per due giorni nella chiusura di un albergo in riva all'Atlantico, i ministri hanno fatto sapere ai giornalisti di aver stabilito le tappe e i modi attraverso i quali verrà elaborato quel rapporto sull'unificazione politica ritenuto indispensabile soprattutto dalla Gran Bretagna.

«Il treno è stato messo in moto», ha commentato il ministro degli Esteri francese Roland Dumas: il 18 giugno a Lussemburgo i capi delle diplomazie europee daranno gli ultimi ritocchi al documento che, se approvato dai Capi di Stato e di governo, farà scattare la Conferenza intergovernativa per la creazione dell'unione europea.

«Ora occorre un passo in avanti che vada oltre l'atto unico europeo», ha insistito Dumas. Un certo ottimismo viene dal fatto che l'atteggiamento britannico è risultato essere «più costruttivo» del previsto. Soddisfatto anche il ministro degli Esteri irlandese Jerry Collins, che ha definito le discussioni «importanti e cruciali».

Resta intanto in piedi il cosiddetto asse franco-tedesco, ricreatosi dopo l'iniziativa comune di Kohl e Mitterrand. Sempre Dumas ha affermato che i due Paesi «continueranno a lavorare insieme», presentando ai partner comunitari i loro progetti.

Per il momento l'unione europea agirà su tre direttrici: il rafforzamento della cooperazione in politica estera e di sicurezza, la maggiore democratizzazione delle istituzioni europee, il miglioramento della loro funzionalità. Anche il Portogallo, uno dei Paesi ritenuti più freddi nei confronti dell'unione politica, ha precisato che i suoi timori derivano solo dal fatto che un eccessivo rafforzamento del Parlamento europeo e della Commissione limiterebbe la capacità di iniziativa degli Stati ritenuti più deboli.

A garantire per loro ci sarà il rafforzamento soprattutto del Consiglio europeo, al quale verrebbe affiancato un Consiglio dei ministri degli Esteri. In subordine la Commissione europea si occuperebbe delle questioni economiche e il segretariato generale della politica estera e di sicurezza. Il Parlamento di Strasburgo, invece, dovrebbe veder aumentati i propri poteri consultivi e di controllo del bilancio, ma non quelli legislativi.

Si tratta al momento di una semplice bozza di piano: «Se pretendessimo di discutere gli obiettivi finali della unificazione — ha rilevato il presidente della Commissione esecutiva Jacques Delors — sarebbe impossibile registrare anche un minimo consenso». Ma anche lui, nel corso di una conferenza stampa al termine dei lavori, ha messo in chiaro che si avrebbe un «vuoto di democrazia» se nessuno degli organi comunitari fosse costretto a rispondere al Parlamento.

«Sono favorevole al rafforzamento dei poteri del Parlamento», ha detto Delors con una punta di polemica soprattutto verso quanti pensano che la nuova Europa possa essere creata secondo criteri diversi da quelli che hanno ispirato la nascita dei singoli Stati europei.

I dodici sono d'accordo anche di includere nel disegno dell'unione politica europea il concetto di cittadinanza europea proposto nei giorni scorsi dal premier spagnolo Felipe Gonzalez: la proposta ha destato solo reazioni favorevoli nella riunione di Killarney.

«E' questo un aspetto importante del disegno di unione politica — ha detto nella conferenza stampa finale il presidente di turno della riunione, il ministro degli Esteri irlandese Gerry Collins — e si tratterà ora di vedere come dovrà essere realizzato, e con quali effetti sul piano giuridico».

Il presidente della commissione europea, Jacques Delors, si è espresso con calore in favore dell'iniziativa di Gonzalez, dicendo di considerare la cittadinanza europea un «elemento di identità importante, in linea col processo di democratizzazione delle istituzioni della Cee». «Il fatto di essere cittadini della Comunità — ha detto ancora Delors — dovrebbe comportare diritti e doveri comuni a tutti i cittadini dei Dodici e si affiancherebbe molto naturalmente al patriottismo di ciascuno».

Nella riunione dei Dodici non sono per ora state espresse opinioni precise sulla possibilità che la cittadinanza europea comporti fra l'altro il diritto anche per i cittadini di un altro Paese della Cee di votare nelle elezioni amministrative del Paese comunitario di residenza.

IL PICCOLO
Trieste
Anno **109** / *numero* **18** / *L.* **1000** — *Lunedì* **21** *maggio 1990*

SANITA' / ASSEMBLEA

C'era una volta l'Usl n°1

Accesa polemica fra i partiti: domani ultimo tentativo sul bilancio

Servizio di
Fabio Cescutti

Cosa succede all'Unità sanitaria? L'assemblea per l'ennesima volta ha visto mancare il numero legale. E domani (ore 10) è convocata in extremis, su diffida del comitato regionale di controllo, per approvare il bilancio. Altrimenti dovrà farlo il commissario ad actum. Ma questo cosa significa? Sergio Tripani, segretario provinciale della Dc, lancia una battuta: «Forse il Psi aveva paura di veder criticata la sua gestione». «Non capisco perchè non è stato affrontato il dibattito, il presidente Rossini doveva attivarsi di più in tal senso — aggiunge — perchè i problemi all'Usl sono notevoli e una discussione su di essi è auspicabile». E conclude: «E' grave che il bilancio non sia approvato politicamente e che magari passi con la firma di un funzionario».

Visto il clima che regna fra democristiani e socialisti, non è una dichiarazione di poco conto. Alessandro Perelli, segretario socialista, replica comunque per le rime. «Bisogna vedere come sono andate realmente le cose — afferma — un'ora prima, all'appello, il numero legale c'era, un'ora dopo non c'era più». E a questo proposito Perelli fa due considerazioni: se la prende innanzitutto con il Pci che aveva chiesto la verifica dei presenti («è poco serio che una forza politica approfitti se qualcuno si è momentaneamente assentato»). E quindi attacca la Dc: «Le assenze nella maggioranza, guarda caso, erano soprattutto democristiane». La battaglia fra Dc e Psi continua.

«Evidentemente alla coalizione, sempre più irresponsabile nei confronti della città — sostiene Maurizio Pessato, capogruppo del Pci all'Usl — interessa più duellare che impegnarsi sulla prevenzione, sui distretti socio-sanitari, sull'attività diagnostico-ospedaliera». «La discussione sul bilancio — aggiunge — non è un atto meramente contabile, ma un'occasione per la verifica del funzionamento dei servizi sanitari». «E non è certo con la firma di un commissario — conclude — che si superano le secche in cui si è incagliata l'Usl». In proposito Pessato, i consiglieri Ester Pacor e Franco Panizon, hanno tenuto una conferenza stampa.

Il presidente dell'Usl, Jacopo Rossini, rileva da parte sua come il bilancio di previsione, analogamente al 1983, all'84 e all'86, non è stato approvato dall'assemblea intercomunale per mancanza del numero legale. «L'organo mostra così tutta la sua inadeguatezza — prosegue il presidente — mentre l'episodio evidenzia l'urgenza del varo di almeno quella parte della riforma del servizio sanitario che attiene agli organismi istituzionali». «E' particolarmente mortificante — conclude Rossini — che ciò sia avvenuto proprio quando veniva presentato per la prima volta, anche grazie alla nuova strategia finanziaria della Regione, un bilancio reale e vero nei suoi contenuti». Tanto per capirci meglio, le Usl quest'anno sanno già in partenza su quale disponibilità finanziaria contare. Rossini comunque, ha convocato l'assemblea per domani.

Il capogruppo del Msi, Innocente Maccan, puntualizza infine che, prima della mancanza del numero legale «è stata ratificata la proposta di procedere, nella prossima riunione, alla discussione e conseguente votazione della mozione riguardante l'illegittimità dell'uso della lingua slovena nell'assemblea dell'Usl». E chiede che si proceda alla discussione e votazione della proposta di deliberazione, di iniziativa consiliare, presentata dal Msi e tendente all'abrogazione dell'articolo 2 del regolamento dell'Usl sull'uso della lingua slovena. Ma, oltre a tutto questo, nell'Unità sanitaria c'è un problema generale: la riforma pendente, che dovrebbe abolire l'assemblea, demotiva il consigliere.

SANITA' / ROSSINI

«Il ministro deve smetterla con le accuse generiche»

«Non è la prima volta che il ministro De Lorenzo spara nel mucchio ed è ora di finirla con affermazioni generiche, perchè nelle Usl c'è gente che lavora seriamente». Così il presidente dell'Unità sanitaria Triestina, Jacopo Rossini, ha replicato al ministro della Sanità. Nei giorni scorsi, De Lorenzo aveva mosso pesanti accuse alle gestioni delle Usl interessate alla tornata elettorale del 6 e 7 maggio. «Spendono senza rispondere a nessuno dei disavanzi e degli sperperi» aveva aggiunto successivamente. «Da noi non c'è stato nessun episodio di quelli denunciati dal ministro — ha aggiunto Rossini — certo è che per tappargli la bocca si dovrebbe rispondere, su scala nazionale, con le dimissioni di tutti i presidenti delle Usl». «De Lorenzo non salva la sua immagine — ha concluso Rossini — sparando sulle Usl: sono sei mesi che dice di dimettersi se non viene approvata la riforma del servizio sanitario, pensi quindi alle sue mancanze». Nel panorama politico triestino si sono registrate alcune reazioni: i missini con Maccan si sono schierati dalla parte del ministro. Il Pci ha parlato invece di accuse troppo generiche. Perelli (Psi) ha invitato De Lorenzo a fare i nomi dei colpevoli. Tripani (Dc) si è detto infine convinto dell'estraneità dell'Usl Triestina e di quelle regionali a quanto denunciato dal ministro.

BOMMARCO A DUINO

Il «villaggio» in festa per la nuova chiesa

L'arcivescovo di Gorizia e metropolita dell'Illiria monsignor Antonio Vitale Bommarco ha officiato ieri pomeriggio al Villaggio del Pescatore la solenne cerimonia di dedicazione della nuova chiesa parrocchiale. Alla festa erano presenti tra gli altri l'assessore regionale alle finanze Dario Rinaldi e il vice sindaco uscente di Duino-Aurisina Giovanni Gobbo.

Ricordiamo che la posa della prima pietra della nuova chiesa è avvenuta il 12 febbraio del 1989. L'intero paese ha preso parte alla nascita e alla crescita della struttura parrocchiale, organizzandosi in diversi settori e attività atte a sostenere il peso finanziario dell'opera.

La parrocchia di San Marco Evangelista è sorta nel 1962 per volontà dell'allora arcivescovo Giacinto Ambrosi ed è sostanzialmente composta da famiglie provenienti dall'Istria, dalla Dalmazia e dalla città di Fiume per i noti eventi legati alla seconda guerra mondiale. I primi insediamenti ebbero luogo già agli inizi degli anni Cinquanta con l'arrivo delle prime 40 famiglie che si stabilirono nel cosiddetto «Villaggio vecchio». L'affluenza continuò successivamente agli inizi degli anni Sessanta quando il paese assunse il volto attuale grazie all'opera dell'oramai soppresso Ente delle tre Venezie. Il Villaggio del Pescatore, detto propriamente Villaggio San Marco, potè vivere grazie anche alla costruzione della cartiera che diede lavoro alle tante famiglie del luogo.

Da quegli anni a oggi il Villaggio del Pescatore si fermò e costrinse all'emigrazione i suoi figli più giovani verso il capoluogo di provincia o verso il vicino territorio del Goriziano. Solamente al giorno d'oggi si può notare un certo rientro nel paese d'origine.

Alle prese negli ultimi anni con complessi problemi geologici collegati al particolare tipo di sedimento su cui si estende il Villaggio, ieri gli abitanti hanno voluto festeggiare con la dedicazione della nuova chiesa la volontà di rinascere e di rinnovarsi che la comunità ha espresso in questi ultimi mesi, cercando di catturare l'attenzione dell'amministrazione pubblica.

Tutto il Villaggio del Pescatore si è stretto ieri pomeriggio attorno all'arcivescovo Bommarco che ha officiato la solenne cerimonia di dedicazione della nuova chiesa a San Marco Evangelista. La parrocchia, creata nel 1962, rinasce così a nuova vita, sperando che le sorti dell'intero centro migliorino nel futuro. (Foto di Giovanni Montenero)

CERIMONIA

I «soldati del volante»

Solenne cerimonia ieri mattina in piazza dell'Unità per ricordare il sacrificio degli autieri nel 74 anniversario della «battaglia degli altipiani» avvenuta durante la prima guerra mondiale. Dopo l'alzabandiera sui pili della vittoria (dedicati proprio agli autieri del primo conflitto mondiale) e un'allocuzione celebrativa, i reduci appartenenti all'Associazione autieri d'Italia hanno deposto due corone d'alloro alla base dei pili.

Nel corso della cerimonia, cui hanno assistito alcune centinaia di persone, è stato ricordato «il valore e il sacrficio dei soldati del volante nella Grande Guerra» e in particolare il «decisivo apporto della motorizzazione militare» durante l'offensiva austriaca del maggio 1916.

DENUNCIA DEI PESCATORI

«Sardine? Le ributtiamo a mare»

Costano poco e le comprano in pochi - Sono disposti a regalarle a chi ne ha bisogno

«Buttiamo in mare al mattino il pesce che catturiamo di notte. Nessuno lo compra anche se il prezzo è bassissimo». Così da alcuni giorni si lamentano i pescatori del nostro golfo. Centinaia di casse di sardine finiscono in fondo al mare perchè nessuno sa che farsene. Il mercato triestino ne «assorbe» poche. I camion-frigorifero dei grossisti ne caricano un'altra piccola parte. Il resto rimane invenduto sulla banchina del molo «Venezia» e persino a bordo delle barche.

«Piuttosto di gettarlo in acqua saremmo disposti a regalarlo a chi ha bisogno. A comunità di anziani, a case di riposo...» spiegano i pescatori. Non riescono a darsi pace per tutto questo ben di Dio che viene stracciato, umiliato, vilipeso. «La gente magna plastica, ma le sardele no i le compra, anche se le costa gnente».

In effetti hanno ragione. Una cassa con sette chili di sardine vale all'ingrosso circa 2500-2800 lire. Quando arriva sui banconi delle pescherie il prezzo è lievitato di sette-otto volte. Per un chilo di sardine si deve pagare l'intero prezzo della cassa: 2500-2800 lire. Nonostante l'aumento nessun'altra proteina animale costa così poco. Le vendite dovrebbero essere favorite, invece la gente storce il muso. «Ciò che costa poco, poco vale» pensa la stragrande maggioranza. E le sardine finiscono a marcire in fondo al mare, nonostante numerose campagne promozionali suggeriscano e abbiano suggerito di mangiare pesce azzurro, il pesce del nostro mare.

Le sardine, spiegano i biologi, raggiungono le nostre coste quando l'acqua ha 16 gradi. Quando la temperatura supera i 22 si allontanano e il loro posto viene preso dai sardoni. Un perfetto «sincronismo» della natura, un guaio invece per il mercato.

[c. e.]

Un pescatore getta in mare le sardine pescate di notte. Gran parte delle «sardele» catturate nel nostro golfo rimangono invendute, nonostante i prezzi bassi.

CATTOLICI

Solidarietà agli ebrei

Per esprimere la solidarietà della Chiesa cattolica alla comunità israelitica dopo i gravi episodi di antisemitismo che si sono verificati negli ultimi giorni in tutta Europa, il vescovo Lorenzo Bellomi si recherà oggi pomeriggio, alle 17, alla sinagoga per una visita che, si legge in una nota della Curia, «va oltre i contingenti fatti di violenza anti-ebraica».

La visita di monsignor Bellomi alla sinagoga ebraica si inserisce in un quadro di consolidata collaborazione in un momento particolarmente delicato della storia in cui, accanto all'abbattimento di vecchi muri ideologici e al veloce processo di integrazione europea, sembrano riemergere vecchi fantasmi di odio razziale che proprio a Trieste, nella famigerata risiera di San Sabba, hanno lasciato un segno indelebile.

TRE SCHIANTI

Gincana del sabato sera

Quattro i feriti: sono tutti ragazzi nati negli anni Sessanta

Lamiere contorte, plastica e vetro sull'asfalto. Ragazzi che piangono. Luci blu, ambulanze, carri attrezzi, carabinieri. Sono questi gli usuali elementi di ogni sabato notte. E' accaduto anche ieri. Tre gli incidenti, cinque i ragazzi coinvolti, tutti nati negli anni Sessanta.

Il primo schianto accade alle 2, in viale Miramare, all'altezza di Roiano. Emanuela Bianco, 24 anni, via Pitacco 11/3 perde il controllo della sua «Y10». La vetturetta sbanda e si schianta contro un albero. La ragazza viene estratta dalla lamiere. Adesso è all'ospedale di Cattinara. Ha una ferita e una contusione allo zigomo e una brutta contusione all'anca. Dovrebbe guarire in un mese.

Sono le 4 quando avviene il secondo schianto. Nei pressi della chiesetta di Cologna si scontrano una «Fiat Uno» e una «Ford Granada». Nell'utilitaria tre ragazzi: Paolo Meola, 26 anni, via Grunhut 7; Massimo De Angelini, 28 anni, via dei Gelsomini 10; Roberto Poletti, 26 anni, largo Pestalozzi 5. Nella «Ford» Corrado Savron, viale XX Settembre 51. Esce illeso dalla sua vettura. I tre ragazzi invece subiscono lesioni, vengono medicati a Cattinara. Prognosi dieci giorni, ma ritornano a casa.

Terzo schianto alle 6.30, a pochi metri dall'Obelisco, sulla Trieste-Opicina. Mauro Lussi, 27 anni, via Toti 24, esce di strada con la sua media cilindrata. Finisce tra i binari del tram, ruote all'aria. I vigili del fuoco del distaccamento di Opicina escono con il carro-gru. Lavoreranno per quasi due ore prima di liberare la sede ferroviaria. L'ambulanza invece rientra subito nella sede della Cri. Il giovane per quanto «ammaccato» rifiuta il ricovero.

MACABRA SCOPERTA

Morto in casa da 10 giorni: nessuno se ne era accorto

Si chiamava Massimiliano Zadnik, aveva 59 anni, viveva da solo in un appartamentino di via dell'Istria 26, all'interno di quel grande complesso che tutti chiamano «il Vaticano». Ieri mattina l'hanno trovato cadavere. Era disteso sul letto.

I vicini non avevano dato peso alla sua assenza. O forse nessuno se ne era accorto nell'usuale svolgersi della vita all'interno del grande casermone. Nei giorni scorsi la temperatura era salita. L'aria aveva diffuso i primi segni. Ieri mattina la gente ha capito e ha telefonato. Sono arrivati i carabinieri, i pompieri, la Croce rossa, il medico legale.

La porta era chiusa dall'interno. E' stata aperta. Massimiliano Zadnik era disteso sul letto. In quali condizioni non è difficile immaginare. Tutti avevano già indossato le mascherine e i guanti. Le finestre sono state aperte. Non c'erano segni di lotta o di violenza, lo sporco e il disordine regnavano sovrani. E' stato avvisato il magistrato di turno, poi sono arrivati gli uomini del Comune con la cassa di metallo e gli apparecchi per la disinfezione.

SALTA DI NUOVO LA PRIMA DELL'OPERA DI DONIZETTI

Un «Elisir» avvelenato

Dopo i musicisti, sciopera il personale tecnico del teatro «Verdi»

Acque agitate al teatro «Verdi». Domani non andrà in scena la prima rappresentazione dell'«Elisir d'amore» di Gaetano Donizetti. Proprio domani, infatti, il personale tecnico del teatro si asterrà dal lavoro perché «fortemente preoccupato — si legge in un comunicato — per gli ultimi sussulti della lirica dopo il decesso del Festival dell'Operetta e con grosse riserve sulla prosecuzione della stagione in corso». «Ulteriori astensioni — continua il comunicato — saranno successivamente attuate nei tempi e nei modi che il personale stesso riterrà più opportuno».

Intanto «salta» la prima dell'«Elisir d'amore», opera già rinviata sabato scorso per uno sciopero dei musicisti dell'orchestra dell'ente.

La lista delle disfunzioni denunciate dal personale tecnico del «Verdi» nel comunicato è piuttosto lunga: tra le altre cose «nonostante la contrazione avutasi nella stagione in corso dei titoli lirici e di operetta — è scritto nella nota sindacale —, il tempo concesso per l'allestimento e le prove di ogni singolo spettacolo risulta quasi sempre insufficiente». In più, si legge ancora nel comunicato, «oltre al lavoro di palcoscenico tutto il funzionamento generale del teatro va progressivamente deteriorandosi», in particolare «le sostituzioni per malattia avvengono con gravi ritardi e con conseguente sguarnimento del già esiguo personale di palcoscenico».

Il comunicato si conclude con l'augurio che l'insediamento del maestro Giorgio Vidusso alla sovrintendenza del «Verdi» (manca soltanto il benestare definitivo da Roma) avvenga nel più breve tempo possibile e che egli «possa dipanare al più presto la matassa che ha ereditato».

A GIOVANI MEDICI

Assegnati i riconoscimenti della Fondazione D'Antoni

Nella prefettura di Trieste si è svolta la tradizionale cerimonia di premiazione dei vincitori delle borse di studio assegnate ogni anno dalla Fondazione «Giulio Cesare D'Antoni» a giovani medici che, oltre ad aver dimostrato lodevole impegno professionale, abbiano approfondito argomenti di interesse scientifico.

Il prefetto di Trieste Eustachio De Felice, che è presidente della fondazione, si è congratulato con i vincitori ricordando che la Fondazione è nata per volontà della signora Maria Jankovic, moglie del generale Giovanni D'Antoni, già prefetto della Repubblica e capo della polizia, in ricordo del figlio Giulio Cesare.

Il prof. Aldo Leggeri, vicepresidente della Fondazione, direttore della clinica chirurgica dell'università degli studi di Trieste, illustrando i meriti dei vincitori ha osservato che le borse di studio assegnate per l'anno 1990 ai dottori Annamaria Sorrentino, Maurizio Cortale, Nicola Fiotti e Angelo Turoldo, rappresentano un valido aiuto per coloro che intendono dedicarsi alla ricerca scientifica. «Tale premio - ha detto - è ancora più significativo poiché proviene da una istituzione fondata da privati cittadini e rappresenta oggi una realtà di cui Trieste deve essere fiera».

SCIOPERO IL 14 E IL 17 GIUGNO?

Due giorni senza autobus: la vertenza si inasprisce

INCONTRO

Orlando al 'Miani'

Oggi, alle 17.30, il professor Leoluca Orlando, ex sindaco di Palermo, presenterà al ridotto del Teatro Verdi in via San Carlo 2 il suo libro intitolato «Palermo». Moderatore dell'incontro sarà il presidente del Centro studi «Ercole Miani» Lucio Vilevich.

Nel suo volume Orlando illustra la propria esperienza di primo cittadino alla guida dell'amministrazione del capoluogo siciliano. Una gestione che è stata spesso nell'occhio del ciclone anche all'internodella stessa Democrazia cristiana, partito in cui milita Orlando.

Nelle recenti elezioni amministrative, lo ricordiamo, l'ex primo cittadino di Palermo ha ottenuto un successo personale strepitoso con oltre 70 mila preferenze.

Un giorno intero senza bus, il 14 giugno, proprio il giorno in cui dovrebbe scattare la ristrutturazione delle linee urbane. E, subito dopo, anche una domenica senza servizio di trasporto pubblico. Questa l'ipotesi su cui stanno discutendo le segreterie sindacali dell'Act. Le dieci ore di sciopero già proclamate da Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti per sollecitare il rinnovo del contratto integrativo aziendale potrebbero così essere «accorpate» in due uniche azioni dagli effetti vistosi. Di fatto sta prevalendo, fra le organizzazioni sindacali, la linea dura.

L'integrativo è scaduto, nella parte normativa, ancora un anno fa, mentre una ultima tranche economica avrà validità fino alla fine del mese prossimo. Ma i sindacati criticano il comportamento dell'Act, di cui hanno apertamente contestato un documento sui recuperi di produttività elaborato dalla direzione dell'azienda, considerandolo oltremodo riduttivo. C'è di mezzo anche il ritardo con cui viene varato il nuovo organigramma, che ridisegna funzioni e qualifiche.

Costanzo Curriale, della Cisl, riassume la posizione dei sindacati. «Da parte nostra è stato consegnato all'azienda un documento con un ampio ventaglio di proposte. Non si possono chiedere ai dipendenti solo recuperi di produttività interna, posto che già operano sotto organico di 40-50 unità. L'Act deve realizzare anche i recuperi esterni, legati a una circolazione più fluida e veloce dei mezzi pubblici. Sono anni che lo andiamo dicendo: piano bus, corsie preferenziali, centro storico chiuso alle auto. Una scelta che privilegi il mezzo pubblico determinerebbe un servizio più efficiente, richiamerebbe più utenza ma soprattutto renderebbe meno inquinata la città».

Proprio la questione dei recuperi di produttività si pone come il nocciolo dei problemi. Il presidente dell'Azienda consorziale trasporti, Francesco Rotondaro, spiega che la normativa nazionale non consente di chiudere i contratti integrativi se non in base agli effettivi recuperi attuati. «E — dice — gli spazi di manovra a Trieste sono modesti, perchè l'Act è un'azienda, al differenza di altre realtà italiane, dove non c'è più molto da recuperare in termini di efficienza».

Sotto la spinta dei prossimi Mondiali, diverse aziende trasporti hanno concluso accordi «ponte» a valere fino al 31 dicembre. «E' un'ipotesi percorribile — risponde a distanza Curriale — ma l'azienda deve ufficializzarla. Dobbiamo arrivare a compensare con la contrattazione aziendale almeno quanto i ferrovieri hanno ottenuto con l'accordo nazionale nelle voci aggiuntive. Tutt'al più potremmo accordarci su metà subito e metà da discutere. In ogni caso l'azienda triestina, se non può essere equiparata a quelle delle grandi città, ha comunque una sua dimensione media di cui va tenuto conto».

«Diciamo che Trieste — afferma Rotondaro — è un po' più di Udine, Pordenone e Gorizia, dove un'intesa fra aziende e sindacati è già stata raggiunta: ma non possiamo certo guardare a situazioni come quella, ad esempio, di Roma. Si tratta dunque di collocare le richieste nella giusta dimensione. Su questa base un accordo non verrà a mancare prima di giugno. E potrebbe essere un accordo «ponte» in attesa di approfondire la questione dei recuperi anche sulla base dei primi risultati che verranno dalla imminente ristrutturazione della rete».

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Anno ghiandoso, anno cancheroso.

Dati meteo

Temperatura massima: 23,2; temperatura minima: 17,8; umidità: 49%; pressione: 1016,9 in diminuzione; cielo: poco nuvoloso; vento: Nord Est Greco; km/h: 16; mare: mosso; temperatura del mare: 16,5.

Le maree

Oggi: alta alle 8.36 con cm 20 e alle 20.10 con cm 55 sopra il livello medio; bassa alle 2.29 con cm 47 e alle 13.51 con cm 24 sotto il livello medio. Domani prima alta alle 9.20 con cm 26 sopra il livello medio, prima bassa alle 3.03 con cm 57 sotto il livello medio.

Un caffè e via...

Il passaggio di una piantina di caffè dall'Olanda alla Francia fu a seguito di un dono fatto da un borgomastro al re Luigi XIV di Francia. Oggi degustiamo l'espresso al Bar Unità - Largo Pitteri 1 - Trieste.

OGGI Farmacie aperte

Farmacie aperte da lunedì 21 a sabato 26 maggio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2, piazza della Borsa 12, viale Miramare 117 (Barcola), via Combi 19, via Flavia 89 - Aquilinia. Bagnoli tel. 228124, Sistiana tel. 414068 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2, tel. 361655; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 302800; piazza Ospedale 8, tel. 767391; via dell'Istria 35, tel. 727089; via Flavia 89 Aquilinia, tel. 232253. Bagnoli, tel. 228124; Sistiana, tel. 414068, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via dell'Istria 35, piazza Ospedale 8; via Flavia 89 Aquilinia. Bagnoli, tel. 228124, Sistiana tel. 414068 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.

p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara - Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi.

p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera.

p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.

p. Goldoni-Servola.

p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura.

p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 - Campanelle v. Brigata Casale - Altura.

p. Goldoni-Valmaura.

p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

p. Goldoni-Barcola.

p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

D - p. Goldoni-v. Cumano.

p. Goldoni - percorso linea 5 - p. Perugino - v.le D'Annunzio - percorso linea 18 - v. Cumano.

p. Goldoni - Campo Marzio.

p. Goldoni - percorso linea 15 - Campo Marzio.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1989/'90. Domani alle 20 (Turni A) prima de «L'elisir d'amore» di G. Donizetti, direttore Gianfranco Masini, regia di Marco Tullio Giordana. Biglietteria del Teatro. Giovedì alle 20 seconda (Turni F).

TEATRO MIELA. (Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119). Ore 20.30: per «Trieste Prima/Incontri Internazionali di Musica Contemporanea»: S. Doz e F. Della Monica (soprano), G. Cardini e G. Gulin (pianoforte). Musiche di Duparc, Satie, Poulenc, Strauss; Dallapiccola, Clementi, Bussotti, Berio, Cage.

L'AIACE AL MIGNON. Da mercoledì rassegna in ricordo di L. Visconti con «Ludwig». Ingresso L. 5.000, ridotti L. 3.000 per tutti.

ARISTON. 10.o Festival dei Festival. Ore 18, 20.05, 22.15. Dal Festival di Cannes «Sogni» di Akira Kurosawa. Il nuovo capolavoro del grande maestro, premio Oscar alla carriera. Seconda settimana di successo.

EXCELSIOR. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Non siamo angeli» di Neil Jordan, con Robert De Niro e Sean Penn. Le comiche avventure di un paio di simpatici furfanti scappati di prigione.

SALA AZZURRA. 10.o Festival dei Festival. Ore 17.45, 19.45, 21.45: «Christian» (Danimarca) di Gabriel Axel, con Nicolaj Christensen e Nathalie Brusse. Presentato in concorso alla mostra di Venezia 1989.

EDEN. 15.30 ult. 22. «Aula 69 lezione di sesso». Una prima super-hard che è la fine del mondo! V. 18.

GRATTACIELO. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Senti chi parla». Il film che sta avendo il più clamoroso successo piazzandosi al vertice della classifica statunitense, con A. Heckerling, K. Alley, John Travolta, O. Dukakis, G. Segal. Prodotto da J. D. Krane.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Due di troppo» un uomo per tre donne:... e la commedia da divertente si fa esplosiva. Con Mark Harmon e Leslie Ann Warren.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Nightmare 5 il mito». Freddy Krueger è tornato e questa volta porta con sé suo figlio! V. 14. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il sole anche di notte». Il capolavoro in assoluto dei Fratelli Taviani, tratto da un racconto di Tolstoj con Julian Sands, Charlotte Gainsbourg, Natassja Kinski. Un trionfo di pubblico e critica a Cannes '90.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Ore contate» di Dennis Hopper con Jodie Foster (Oscar per «Sotto accusa»). Ulimo giorno.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Mio caro dottor Graesler» con Keith Carradine, Miranda Richardson, Max Von Sydow. Paesaggi incantevoli, costumi superbi e squisite memorie della Mitteleuropa asburgica fanno da cornice a questo stupendo capolavoro. Dolby stereo.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22: «Harry, ti presento Sally» con Meg Ryan e Billy Crystal splendidi protagonisti di una divertente commedia.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore 18, 20, 22: «I favolosi Baker» di Steve Kloves con Michelle Pfeiffer, Jeff e Beau Bridges. 4 nomination Oscar per un film divertente a ritmo di swing. Ultimi giorni.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «A spasso con Daisy» di Bruce Beresford con Jessica Tandy, Morgan Freeman, Dan Aykroyd. Vincitore di 4 premi Oscar 1990, orso d'argento al Festival di Berlino 1990, tre globi d'oro.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Folli notti di piacere». Superporno che non dimenticherete mai. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio» domani ore 20.30 concerto dell'Alpe Adria Ensemble. Musiche di Franz Schubert.

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio»: venerdì 25 maggio ore 20.30 concerto del Jess Trio Wien. Musiche di Smetana, Martinu e Dvorak.

Una palestra per San Giacomo

Un migliaio abbondante di persone. Ginnasti e non, con i loro allenatori, le loro famiglie, le persone che hanno a cuore l'impiantistica sportiva. Si sono trovati tutti, ieri a mezzogiorno, davanti al Municipio. Per ricordare alla città che il previsto centro polisportivo di via Vespucci, attiguo e collegato al ricreatorio «Pitteri», non è uno sfizio, ma una necessità del rione e di Trieste tutta. E che certi ritardi, di fronte alla precarietà strutturale nella quale, ad esempio, opera la società degli «Amici di San Giacomo», non sono più accettabili. Messaggio ricevuto, a giudicare dalle 2000 firme finora raccolte in margine a un documento. Adesso mancano le firme più importanti, quelle del sindaco e dei vari assessori in calce alle delibere. Si faranno attendere ancora molto? (Foto di Giovanni Montenero)

ORE DELLA CITTA'

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'«Associazione micologica G. Bresadola» in collaborazione con il civico Museo di storia naturale, continuando gli incontro del lunedì, propongono per oggi il tema «Boletus Apendicolatus» presentato da Egidio Zacchigna. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale in via Ciamician 2.

Come affrontare la maturità

Oggi alle 17.30, nell'Aula magna del liceo Petrarca, l'Istituto Gramsci del Friuli-Venezia Giulia promuove un incontro con gli studenti dell'ultimo anno di corso delle scuole superiori triestine sull'esame di maturità. La professoressa Anna Storti Abate dell'Università di Trieste parlerà dell'esame di italiano.

L'oasi dei bambini

La Repubblica dei ragazzi - Opera figli del popolo di don Edoardo Marzari, ripropone, come già positivamente sperimentato negli anni scorsi, l'organizzazione dell'«Oasi dei bambini», soggiorno diurno rivolto ai ragazzi/e in età prescolare e scolare, che si svolgerà nel prossimo mese di luglio. Il soggiorno, curato da qualificati animatori-educatori, utilizzerà le strutture della Repubblica dei ragazzi, l'ampio e alberato giardino e la palestra interni al Palazzo Vivante, e ha in programma, oltre alle tradizionale attività ricreativa, particolari iniziative di avvicinamento alla musica, di animazione teatrale, pittura, ecc. L'orario di apertura, dal lunedì al venerdì, sarà dalle ore 7.30 alle 16.30. Informazioni e iscrizioni presso la sede dell'Opera figli del Popolo in l.go Papa Giovanni 7, ingresso dalla laterale Androna Baciocchi, telefono 301698 dalle 9 alle 12.

PICCOLO ALBO

E' stato smarrito a Servola un bastardino nero con macchia bianca sul petto. Chi ne avesse notizia è pregato di telefonare ai numeri 821345 o 816322.

Raccolta benefica

Il Movimento donne Trieste per i problemi sociali organizza oggi dalle 15.30 alle 16.30 nell'atrio della sede di corso Saba 6, la consueta raccolta di carta e indumenti a scopo benefico.

Polifonia sacra e folclore

Oggi alle 21 nel cinema Madonna del Madonna, via don Sturzo 4, avrà luogo un concerto del coro «Montasio» del Crs Julia. In programma musica polifonica sacra e canti di folclore. Direttore: Aldo Policardi.

LE LEZIONI Università Terza età

Queste le lezioni dell'Università della Terza età nella settimana entrante.

Oggi: Aula magna della nuova sede (entrata via Corti 1/1) dalle 16 alle 17 dottoressa Antonella Furlan: «Il punto franco di Trieste: problemi delle etnie»; ore 16 con la prof. Alice Casaccia Psacaropulo, visita alla chiesa di Borgo San Sergio (autobus 21) ritrovo davanti la chiesa.

Domani: Aula magna dalle 18 alle 19 professor Riccardo Luccio, psicologia: «Rapporto tra mente e corpo» (conclusione del corso).

Mercoledì: Aula B dalle 17.30 alle 18.30 ingegner Gianpaolo Franca, telefonia: «Tecniche e servizi»; ore 16 presso l'Aula del Dipartimento di chimica (edificio nuovo via Valerio angolo via Clivio Artemisio, penultima fermata bus 27) il professor Bruno Cester terrà la lezione di congedo dall'Università degli studi.

Giovedì: Aula magna dalle 16 alle 17 professor Adriano Mercanti, Letteratura italiana: «Rilettura del Carducci»; dalle 17.30 alle 18.30 professor Edmondo Honsell: «Biologia vegetale»; Aula B dalle 17.30 alle 18.30 professoressa Ileana Chirassi Colombo, Il linguaggio del sovrannaturale nel Mediterraneo Antico: «Il discorso profetico».

Venerdì: Sala «Baroncini» delle Assicurazioni Generali (via Trento 8) dalle 16.30 alle 18.30 dottor Fabio Padoa: «L'Europa senza frontiere: come e quando».

La marina imperiale

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, alle 18 verrà proiettato un audiovisivo dal titolo: «Kaiser und koenig marine album, presenza della marina austro-ungherese nel litorale adriatico», realizzato da Rino Tagliapietra in dissolvenza incrociata. Ingresso libero.

Saggio musicale

Oggi alle ore 20.30 nella sala del «Goethe Institut», via Coroneo 15, avrà luogo il quinto saggio finale degli allievi della professoressa Fusco.

Alimentazione naturale

Oggi alle 20, presso la sede Gfu in via S. Lazzaro 9 conferenza del dottor A. Nguyen sul tema: «Alimentazione naturale per rinforzarsi contro le malattie moderne».

Musica alla Sal

Per gli incontri della Società artistico letteraria, in collaborazione con il Circolo Ras, a cura del maestro Fabio Vidali, si terrà un concerto della pianista Claudia Sedmack con musiche di Bartok, Chopin e Beethoven. L'appuntamento è fissato per le 18.30 nelle sale di via S. Caterina 2.

Sesto giro di S. Vito

Nell'ambito delle manifestazioni celebrative per la festa patronale «Maria Stella del Mare», 23 maggio 1990, il Gruppo sportivo della parrocchia, sezione atletica leggera, organizza per sabato 26 maggio, alle 17, il 6.o Giro di San Vito, gara a passo libero non competitiva di 8 km aperta a tutti. Iscrizioni e informazioni presso il Centro giovanile della parrocchia.

MOSTRE

Caffè Stella Polare

Trieste - via Dante, 4

ROSSDEAR (ROSSANA RIZZARDI CERVI)

15 maggio - 4 giugno

APPUNTAMENTI

Piano e soprano al 'Miela'

L' esibizione è inserita nella rassegna «Trieste Prima»

Oggi alle 20.30 al Teatro Miela, per la rassegna «Trieste Prima»; si esibiranno i soprani Stella Doz e Francesca Della Monica con i pianisti Giancarlo Cardini e Corrado Gulin.

Musiche di Dparc, Satie, Poulenc, Strauss, Dalla Piccola, Berio, Clementi, Bussotti, Cage.

Nella chiesa Luterana

«Volkslieder»

Oggi alle 21 nella chiesa luterana di Largo Panfili, a chiusura dell'attività del Centro culturale «Giorgio La Pira», si terrà un concerto di musica da camera intitolato «Ludwig van Beethoven: Volkslieder per canto e trio con pianoforte».

Interpreti: Crtomir Siskovic violino, Andrea Rucli pianoforte, Federico Ricardi di Netro violoncello e Rieko Katsumata mezzosoprano.

Cinema Nazionale 2

Film dei Taviani

Al cinema Nazionale 2 è in programmazione il film dei fratelli Taviani «Il sole anche di notte», presentato, fuori concorso, al Festival di Cannes.

Nella sala del Ridotto

Duo Pepicelli

Oggi alle 21 nella Sala del Ridotto (in via S. Carlo 2) per il ciclo «Il Duo», organizzato dalla sezione musica del Circolo della cultura e delle arti, il violoncellista Francesco Pepicelli e il pianista Angelo Pepicelli suoneranno musiche di Beethoven.

Cinema Lumiere

A spasso con...

Fino a mercoledì al cinema Lumiere si proietta «A spasso con Daisy» di Bruce Beresford, vincitore di 4 premi Oscar '90.

Teatro di via Ananian

Goliardia benefica

Oggi alle 20.30 nel teatro di via Ananaian, a cura dell'ordine goliardico «Mercedes», andrà in scena «L'importanza di chiamarsi Ernesto» per l'allestimento della compagnia del Dante. Domani, alla stessa ora, toccherà alla Farit con «Lettera da Sidney». Il ricavato sarà devoluto in beneficenza alla Comunità di San Martino del Campo.

Teatro dei Fabbri

Una tragedia

Domani alle 20.30 al teatro «La scuola dei Fabbri» (in via dei Fabbri 2/A), per la rassegna del Teatro emergente organizzata dalla Fondazione Istituto d'Arte drammatica di Trieste, il secondo Gruppo Teatrarci presenterà «Non gettate alcun oggetto dal finestrino», tragedia inverosímile di Rodolfo Fellini.

Società dei Concerti

Nikita Magaloff

Mercoledì alle 20.30 al Politeama Rossetti la stagione 1989/90 della Società dei Concerti si chiuderà con l'atteso concerto di Nikita Magaloff, «saltato» il 12 marzo per l'agitazione dei dipendenti del Teatro Stabile.

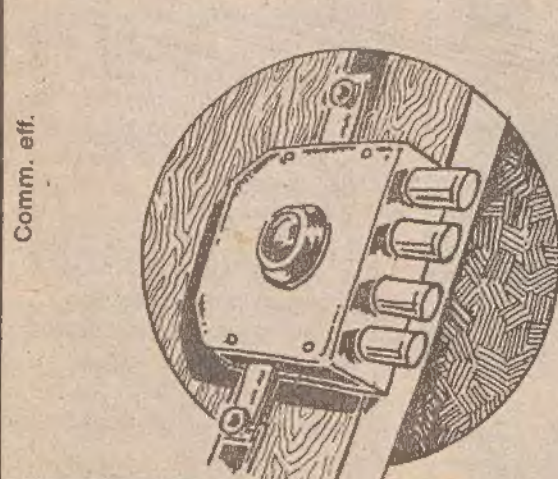
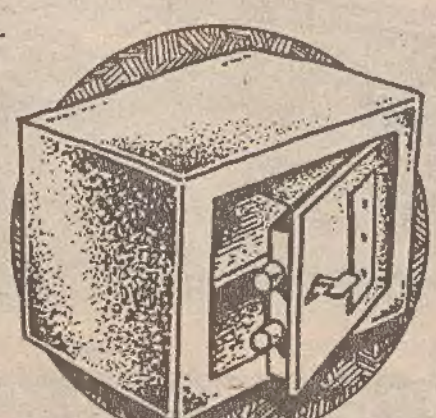
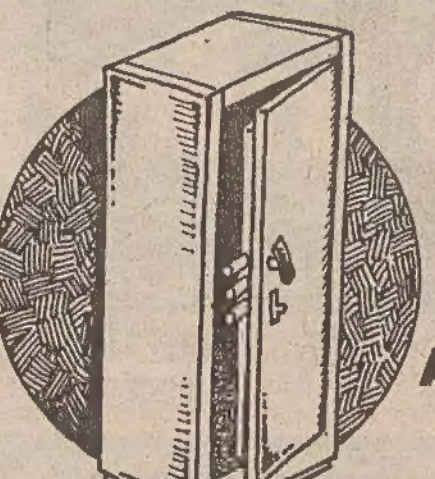
Festival dei Festival

«Sogni» di Kurosawa

Al cinema Ariston, nell'ambito del decimo Festival dei Festival, è in programmazione il nuovo film del regista giapponese Akira Kurosawa «Sogni».

Cinema Nazionale 4

«Dottor Graesler»

Al cinema d'essai Nazionale 4 si proietta il film di Roberto Faenza «Mio caro dottor Graesler» con Keith Carradine e Max von Sydow.

IL PICCOLO
Gorizia
Anno **109** / *numero* **18** / *L.* **1000**
Lunedì **21** *maggio 1990*

I LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE

Palasport, un mutuo

Costo finale: 4 miliardi - Ora ci vuole una delibera del Comune

L'iter del finanziamento dei lavori di ristrutturazione del palazzetto di via delle Grappate, che alla fine costeranno 4 miliardi 280 milioni di lire, sembra finalmente arrivato alla sua conclusione. La pratica, a causa un parere del Coni espresso in maniera non confacente, era rimasta bloccata, grazie all'interessamento dell'onorevole Luciano Rebulla, sottosegretario al turismo, è stata esaminata, lunedì scorso, dalla direzione della Cassa depositi e prestiti che ha dato la sua adesione alla richiesta del mutuo avanzata dal Comune di Gorizia per l'espletamento dei lavori.
L'intervento della «Cassa» servirà così a coprire la differenza tra il finanziamento di 2 miliardi 282 milioni concesso dal ministero del turismo con i fondi della legge 92 '88 (che prevede particolari interventi per gli impianti sportivi per le città non interessate dai mondiali di calcio) e il costo complessivo dei lavori. Tele differenza, a carico del Comune, ammonta a un miliardo e 998 milioni che la «Cassa» anticiperà con il mutuo.
In questo contesto va però inserito anche il miliardo nel frattempo concesso dalla Regione e che nei programmi dei progettisti, l'ingegner Bonanno e l'architetto Vanello, dovrebbe servire a garantire il completamento dell'intera ristrutturazione evitando, come inizialmente era previsto, che l'intervento fosse solo parziale.
Ora bisognerà vedere quali saranno i tempi necessari per la definizione della pratica. In un primo tempo si pensava che i lavori sarebbero potuti iniziare sin da questo autunno. Ora però, visto che per la definizione del mutuo è necessaria una delibera del Consiglio comunale di assunzione dello stesso, tutto fa pensare che solo al termine dell'estate questa formalità possa essere adempiuta. Delibera consiliare, approvazione degli organi di controllo, invio della pratica a Roma, pubblicazione della gara d'appalto, assegnazione e finalmente inizio dei lavori sono tutti passaggi che, a essere ottimisti, potrebbero concludersi verso la fine di febbraio del 1991. Ciò evidentemente se non verrà adottata un procedura che consisterebbe di bandire subito le gare d'appalto senza attendere l'assegnazione definitiva del mutuo. Dalla decisione che verrà presa dipenderà in parte il prossimo campionato della San Benedetto, che usufruisce dell'impianto. Se i lavori inizieranno nel prossimo autunno la squadra sarà costretta ad emigrare a Udine o in altra sede visto che Gorizia non offre soluzioni alternative in regola con le disposizioni federali (la capienza minima nel campionato di serie B1 dell'impianto deve essere di 2000 persone). In caso contrario e cioè se la pratica seguirà tutto l'iter formale, la squadra potrà, invece, iniziare il campionato al palazzetto ed evenutamente chiedere altrove ospitalità solo per le partite finali del torneo.

DROGA

Proposte degli «anti»

Droga, che fare? Un interrogativo inquietante perché non c'è una bacchetta magica in grado di rimuovere per sempre il problema.
Un punto di vista, ad esempio, è quello della Lista Verde (colomba) che assieme al «Cora» (Coordinamento radicale antiproibizionista di Trieste) ha indetto per mercoledì, alle 18, al Palace Hotel un dibattito dal tema: «Lotta alla droga: le proposte degli antiproibizionisti». Interverranno l'avvocato Roberto Maniacco, Franco Rotelli (responsabile del Dipartimento di salute mentale di Trieste) e, come coordinatore, Paolo Radivo del «Cora».

SOCCORSO

Volontari, lezione

Questa sera, alle 21, nella sala riunioni della Croce Verde, in via Crispi, si terrà una conferenza sul tema: «L'apparato cardiocircolatorio: anatomia e fisiologia». Relatore il dottor Luigi Andrea Bertolo, primario del reparto di cardiologia dell'ospedale civile.
L'appuntamento rientra nel ciclo di incontri che l'Ente ha programmato nell'ambito del corso di pronto soccorso per nuovi volontari avviato nelle scorse settimane.
Oggi si parlerà in particolare del sangue, dell'arresto cardiaco per infarto e del massaggio esterno da praticare.

CONSORZIO «COLLIO»

Vino in «bottega»

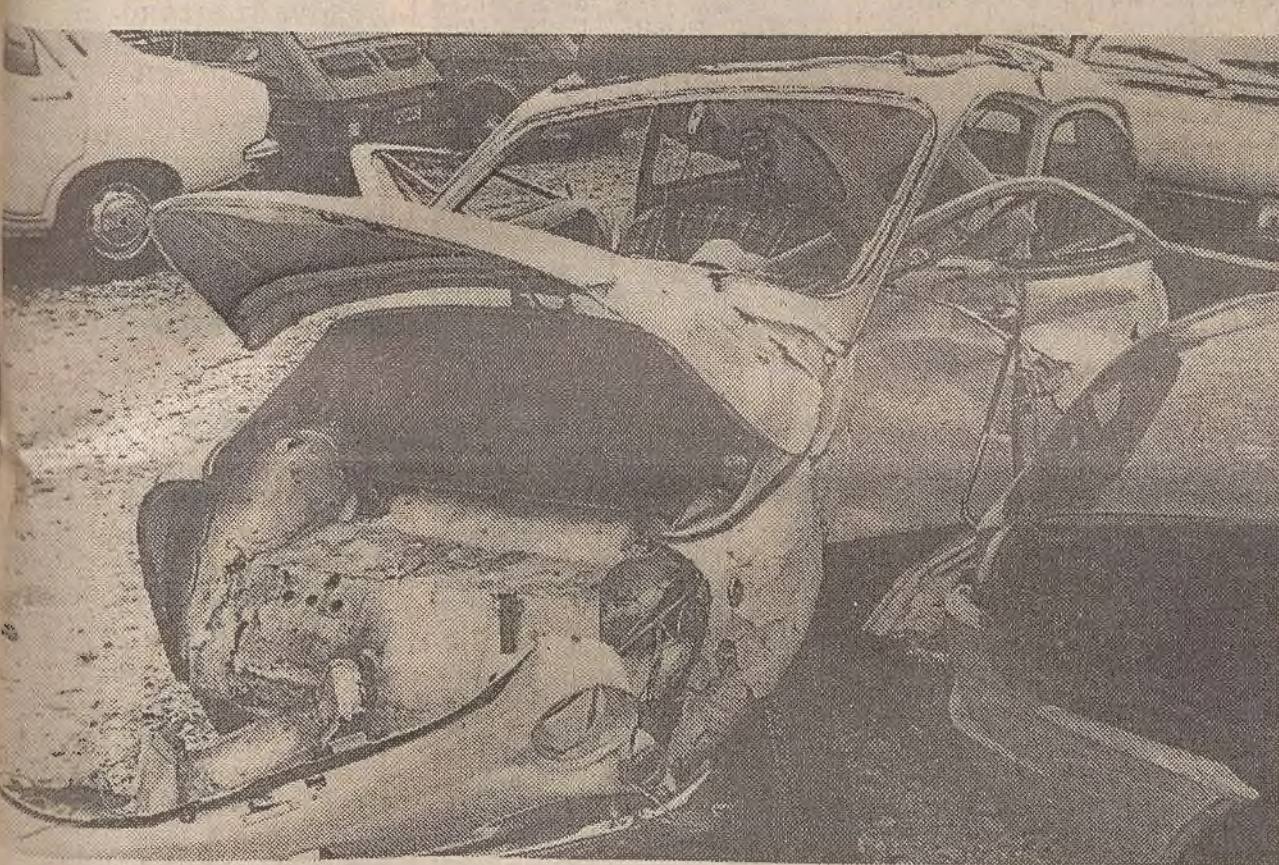
Iniziativa dei 276 soci nel campo agrituristico

Una nuova iniziativa nel settore agrituristico. Sono le «botteghe del vino». Saranno inaugurate questo autunno. Lo ha annunciato il conte Douglas Attems ieri mattina nel corso dell'assemblea del Consorzio vini «Collio» che conta 276 soci. Al tradizionale appuntamento tenuto nella sala della Camera di commercio è intervenuto anche il capo dell'Ispettorato agrario provinciale Paolo Pascolini.
Nello scorso anno il Consorzio «Collio» ha dato avvio a importanti iniziative soprattutto nel campo tecnico. Le ha ricordate il presidente nella sua relazione. Tra queste, i lavori nel campo della ricerca che hanno portato alla costituzione di una banca dati analitici di alcune tipologie di vini del Collio e la verifica della vocazione di particolari siti alla produzione di determinati vitigni. «Si tratta — ha rimarcato il conte Douglas Attems — di iniziative tese all'ottimizzazione della produzione nel rinomato comprensorio viticolo collinare».
In campo viticolo inoltre ha

avuto avvio un programma organico di lotta antiparassitaria guidata e integrata che da quest'anno sarà ulteriormente sviluppato grazie all'installazione, da parte dell'Osservatorio per le malattie delle piante di Gorizia e della Comunità montana del Collio, di una rete di rilevamento dei dati agrometeorologici. L'iniziativa avrà l'appoggio dell'Amministrazione provinciale.
«Queste iniziative — ha aggiunto — rafforzano la presenza in campo tecnico-scientifico del Consorzio che già da alcuni anni si è fatta particolarmente significativa». Tra le iniziative in fase di esecuzione il presidente ha ricordato il «progetto Collio» che ha consentito una mappatura dei terreni a vigneto sotto l'aspetto nutrizionale e, inoltre, la partecipazione a una importante indagine metodologica a livello nazionale per la determinazione dei parametri che consentano di prevedere le caratteristiche qualitative e quantitative della produzione dei vini di qualità.
In chiusura il rinnovo delle cariche. Una lista unitaria per il consiglio di amministrazione approvata all'unanimità: Douglas Attems, Carlo Buzzinelli, Paolo Caccese, Paolo Cora, Marco Felluga, Giorgio Grion, Alessio Komjanc, Nicola Manferrari, Stanislao Radikon, Mario Schiopetto, Marco Scolaris ed Emilio Terpin (nei prossimi giorni la Cantina produttori designerà il suo rappresentante). Il collegio dei revisori dei conti è composto dagli effettivi Giovanni Humar, Renato Keber e Giovanni Menotti e dai supplenti Mario Cattaruzzi e Romano Cozzarolo. A probiviri effettivi sono stati indicati Mario Benardelli, Danilo Canesin e Ferruccio Sgubin mentre i supplenti sono Emilio Sfiligoi e Carlo Antonio Turco.

INVERSIONE A «U» SUL RACCORDO GORIZIA-VILLESSE

Scontro auto-furgone, anziana in coma

Maria Marchi, 77 anni, ricoverata a Cattinara - Automobilista finisce nel «campo celeste»

L'utilitaria ridotta a un ammasso di rottami dopo essere stata speronata dal furgone. (Foto Bumbaca)

Un'incredibile leggerezza di una donna alla guida di una 500, un'inversione ad «u» senza accorgersi che alle sue spalle stava sopraggiungendo un furgone. Inutili i tentativi di evitare l'urto. Lo scontro è stato violento. La donna ha riportato gravi lesioni. E' in prognosi riservata all'ospedale triestino di Cattinara.
Il grave incidente è accaduto verso le 17 nell'abitato di Gradisca sulla superstrada che da Gorizia porta a Villesse. E dal capoluogo stava provenendo Maria Marchi, 77 anni, alla guida di una Fiat 500. All'improvviso, all'altezza dello svincolo per Gradisca la decisione di invertire marcia. Ha sterzato a sinistra senza prestare attenzione se nel suo stesso senso di marcia provenissero altri mezzi. Non si è accorta di un furgone, un Seat, condotto da Carmelo Pellizzon, 51 anni, abitante a Gorizia in via Lunga 55, che stava sopraggiungendo alle spalle.
Il furgone ha speronato l'utilitaria nella fiancata sinistra. Ai soccorritori le condizioni della donna sono apparse subito in tutta la loro gravità. Con un'ambulanza del pronto soccorso dell'ospedale civile è stata dapprima trasportata al presidio di via Veneto e poco dopo trasferita nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara. I medici si sono riservati la prognosi. Le sono stati diagnosticati trauma cranico commotivo, trauma toracico e sospetta frattura del femore. Nello scontro i cui rilievi sono stati eseguiti dai carabinieri del nucleo radiomobile di Gradisca è rimasto contuso anche il conducente del furgone. Carmelo Pellizzon che ha un laboratorio dolciario in via Lunga ha riportato ferite al volto e agli arti giudicate guaribili in due settimane.
Guarirà in dieci giorni invece un giovane monfalconese uscito di strada poco prima delle 5 del mattino mentre da Gradisca procedeva verso Gorizia alla guida di una Fiat 128. Per cause in corso di accertamento da parte della polizia stradale la macchina ha avuto un improvviso scartamento a sinistra invadendo la corsia opposta. Fortuna ha voluto che non incrociasse altri mezzi. L'auto è finita contro la rete di recinzione del nuovo «campo celeste» dove si è straslocato l'ex fotografo Vittorio Spolverini.
Protagonista della disavventura il ventenne Stefano Crivellotto abitante a Monfalcone in via 25 aprile 12. Soccorso con un'ambulanza della Croce Verde è stato trasportato all'ospedale di Gorizia dove gli sono state riscontrate numerose contusioni e una piccola ferita al labbro. Dopo essere stato medicato ha fatto ritorno a casa.

Mariano, nominati sindaco e assessori

Mario Poiana, 57 anni, democristiano, è stato riconfermato per il quarto mandato consecutivo sindaco di Mariano. Eletto con il maggior numero di preferenze quale capolista di una coalizione fra Dc, Psi, e Psdi, Poiana guiderà una giunta composta dagli assessori effettivi Gianfranco Visintin, 39 anni, della Dc e Roberto Giulio, 38 anni, del Psi e dagli assessori supplenti Mario Chinese, 53 anni, dc, e Aldo Sartori, 40 anni, socialista. La nomina di sindaco e giunta è avvenuta nella prima riunione del consesso marianese, tenutasi ieri mattina.

PUGILATO

Memorial Sotgia Vittoria emiliana

L'Emilia Romagna ha conquistato la seconda edizione del trofeo «Memorial Sebastiano Sotgia». La riunione, organizzata dall'Unione pugilistica goriziana per onorare la memoria dell'ex campione italiano dei leggeri scomparso in un incidente stradale proprio alla vigilia di tornare sul ring dopo un anno di assenza, si è svolta nella palestra della Valletta del Corno ed ha visto di fronte le rappresentative del Friuli- Venezia Giulia e dell'Emilia.
La serata pugilistica sul piano tecnico è molto riuscita ma non altrettanto sul piano del pubblico che non ha risposto secondo le previsioni al richiamo di questa manifestazione organizzata con grandi sacrifici dall'Upg.
Sul ring si sono svolti otto incontri, due in meno del programma ufficiale a causa di alcuni forfait dati all'ultima ora. Per primi a salire sul quadrato, fuori gara, sono stati il prodenonese Bonatio e il cervignanese Tercoile che hanno finito alla pari. E' stato quindi il turno dell'incontro vinto ai punti dall'emiliano Mengozzi sul monfalconese Mauric. Parità quindi tra il goriziano Pintar e Fattibene mentre Giannini dell'Upg ha battuto, nell'incontro forse più bello della serta Cortesi. Gli altri incontri hanno visto la vittoria dell'emiliano La Cassia sul pordenonese Sardini, di Foschi (Emilia) sul monfalconese Braida, del goriziano Di Mauro su Giausa e il pareggio tra il monfalconese Praino e Di Giulio. Al termine della serata il goriziano Giannini è stato premiato come il pugile più tecnico e l'emiliano La Cassia quale migliore pugile della riunione. Il trofeo «Memorial Sotgia» è stato quindi assegnato alla rappresentativa dell'Emilia Romagna.

FLASH

Visita in Slovenia

L'Istituto di storia sociale e religiosa organizza per il 27 maggio una «gita» culturale a Lubiana, per incontrare la realtà storica e artistica slovena. Le località visitate saranno Skofija Loka, Kamnik, Gornj Grad e il museo d'arte sacra di Radmirije. La visita sarà guidata dallo storico dell'arte professor Emilijan Cevc. Le adesioni vanno date alla segreteria, tel. 535055.

Conferenza sui tumori

Organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune, si terrà mercoledì alle 20.30 all'auditorium di via Roma una conferenza medica sul tema «Attuale prevenzione e diagnosi precoce dei tumori ginecologici». Relatori il professor Roberto Sermann e il dottor Antonino Fazzino.

Candidati dc, un incontro

Mercoledì sera alle 18.30 si riuniranno tutti i candidati democristiani della circoscrizione San Rocco Sant'Anna alle ultime elezioni. Scopo dell'incontro, che si svolgerà nella sede del partito in via Angiolina 2, è una disamina del voto e una verifica della situazione politica, con particolare riguardo al popoloso rione di Sant'Anna.

Prevenzione dei tumori

I risultati delle ricerche e dei sistemi di prevenzione delle malattie cancerogene fino ad oggi ottenuti saranno presentati domani sera alle 21 nella scuola Convitto per infermieri, nel corso di una conferenza del professor Carlo Scarabelli, primario ginecologico del Centro oncologico di Aviano. L'incontro è stato organizzato dal Centro tradizioni di San Rocco, che già aveva destinato al centro oncologico il ricavato della Tombola 1989.

Agenda

Redazione: corso Italia 74
Telefoni: (0481) 530035; fuori orario 535003
Pubblicità: corso Italia 74; (0481) 34111

Onomastico

Auguri a: Vittorio, Valente, Teobaldo.

Teatri e cinema

GORIZIA
VERDI. 16-22: «Senti chi parla».
CORSO. 16-22: «A spasso con Daisy».
VITTORIA. 16-22: «Ho vinto la lotteria di Capodanno», con Paolo Villaggio.

Temperature

Minima: 17,9; massima: 29.

Farmacie di turno

Provvidenti, piazza Vittoria 34, tel. 531972, con servizio diurno e notturno.
Aperte con orario normale: Tavasani, corso Italia 89, tel. 531576; Pononi-Bassi, via Rastello 52, tel. 83349 e Bassi Rita via Don Bosco 175, tel. 32515.
DESTRA ISONZO
Moretti - Mossa, via Stazione, tel. 80220.

Guardia medica

Per tutti all'ospedale Civile, telefono 5921: dalle 14 del giorno prefestivo alle ore 8 del giorno successivo a quello festivo e dalle 20 alle 8 di ogni giorno.

GIOVEDI' AL FOGAR

Gesuiti, tavola rotonda sul ruolo nel mondo d'oggi

«Fedeli a Dio, fedeli all'uomo» è il tema di una tavola rotonda che si svolgerà all'auditorium «Fogar» alle 20.30 di giovedì.
La domanda centrale a cui gli ospiti cecheranno di rispondere nel corso dell'incontro è «Chi sono i Gesuiti nel quinto centenario del fondatore?».
Parteciperanno i padri gesuiti Gaetano Brambillasca, superiore dello Scolasticato dei Gesuiti di Padova, Paolo Ferrari di «Civiltà cattolica» e Marko Ivan Rupnik del centro Stella Matutina. Filo conduttore del dibattito l'ultimo libro che il generale dei Gesuiti, Peter Hans Kolvenbach, ha di recente scritto in concomitanza con il 450esimo anniversario della nascita della Compagnia e il 500esimo della nascita di Sant'Ignazio de Loyola.
E da questo libro prenderà le mosse la discussione della tavola rotonda, ma per giungere a interrogarsi su quella che è la missione della Compagnia oggi, e in particolare su quale debba essere il suo ruolo nella realtà di Gorizia.

IL PICCOLO

Monfalcone

Anno **109** | *numero* **18** | *L.* **1000** — *Lunedì* **21** *maggio 1990*

VERTENZA-ORGANICI ALL'OSPEDALE

«Strappo» ricucito?

Si tratta tra Usl e sindacato - Misure-tampone per l'estate

Schiarita sul fronte della sanità. Dopo la rottura avvenuta la scorsa settimana, le trattative fra Usl e organizzazioni sindacali in merito al problema degli organici all'ospedale di Monfalcone sono riprese «su basi serie - come precisa Claudio Biancuzzi della Cgil provinciale - anche perchè il comitato di gestione, nella sua ultima riunione ha chiarito il sistema delle relazioni sindacali». Nell'incontro, la situazione del personale ospedaliero è stata discussa su due fronti: quello dell'emergenza infermieristica contingente, legata a concomitanti assenze di una consistente parte del personale (per malattia, ferie, maternità e altri motivi, attualmente non sono presenti dodici infermieri), e quello delle ferie, problema che si presenterà nei mesi di luglio e agosto. Per quanto riguarda le temporanee assenze di una parte degli infermieri, è risultato che, non essendo possibile modificare il piano socio-sanitario, di fronte a tali carenze l'Usl si vedrà costretta a ridurre il numero dei posti letto finchè z* non rientreranno gli infermieri assenti. In particolare l'Usl ha avanzato due proposte: blocco dei ricoveri e riduzione di trenta unità del numero dei posti letto nella divisione di Medicina. Una riduzione dei posti letto è prevista anche per far fronte alla situazione che si verrà a determinare in z Toccasione dei periodi di ferie. Nei mesi di luglio e agosto sarà inoltre accorpato in un'unica sezione il reparto di chirurgia, e razionalizzato il numero dei posti nell'«area» della maternità (ostetricia, ginecologia e pediatria). Tutte queste sono comunque delle proposte che ora la direzione sanitaria dell'Usl dovrà sottoporre al vaglio del comitato di gestione, al quale spetterà decidere se accoglierle o meno. Cosa che dovrebbe avvenire nei porssimi giorni. Direzione sanitaria e organizzazioni sindacali hanno infatti fissato per giovedì la prossima riunione.

LETTERA ALLA SOPRINTENDENZA

Quelle vecchie mura minacciate

«Ci saranno verifiche» dice l'assessore Esposito al Pci

Preoccupazione del gruppo consiliare Pci per la salvaguardia del tratto dell'antica cinta muraria tra viale San Marco, via Rosselli, via dei Rettori e via Sant'Ambrogio. Zona che è oggetto di un piano di riqualificazione da parte dell'amministrazione. I comunisti hanno inviato una lettera alla Soprintendenza regionale e per conoscenza al sindaco, in cui «si segnala la necessità di un urgente intervento per salvaguardare una parte del patrimonio storico della città». I timori del Pci derivano da un primo intervento per il risanamento dell'area. «Il progetto di massima — viene rilevato — comprende anche la valorizzazione delle mura le quali però sembrano interessare l'amministrazione solo da un lato, visto che dall'altro s'intende autorizzare la costruzione di un nuovo edificio (dove sorgeva l'ex «Principe», ndr) in perfetta aderenza con i reperti». A quanto sembra, il lato interno del nuovo stabile verrebbe a situarsi a qualche decina di centimetri dal tratto di mura esistente. Il Pci ritiene quindi che, per la conservazione delle testimonianze storiche, sia necessaria «una revisione del nuovo progetto insediativo, tale da permettere la piena tutela da ambo i lati delle mura, mantenendo un'idonea fascia di rispetto che garantisca la piena accessibilità». Viene pertanto chiesto alla Soprintendenza «un pronto interessamento, visto che i lavori dovrebbero iniziare tra breve». L'assessore ai lavori pubblici Francesco Esposito replica prontamente. «Il piano di recupero è stato approvato dal consiglio — afferma — e tutti gli interventi sono da attuare. La sensibilità del Pci poteva esplicitarsi in tempi meno sospetti. Quando l'assessorato regionale avrà ratificato il progetto di massima — aggiunge — presenteremo quello esecutivo alla Soprintendenza. Il fatto che l'amministrazione abbia richiesto 500 milioni per il piano di riqualificazione — continua Esposito — dimostra il suo interesse per la valorizzazione delle mura. Del resto — conclude — avevamo già fatto un sopralluogo assieme ai tecnici della Soprintendenza, restando d'accordo che avremmo inviato loro il progetto esecutivo subito dopo il sì della Regione a quello di massima».

[gi. pa.]

LA REDAZIONE MOBILE IN PIAZZA

La città? «Caro-alloggi e periferia trascurata»

Verde cittadino, impianti sportivi, alloggi per i lavoratori dei cantieri, strutture per i bambini, traffico e servizi di trasporto. Questi alcuni dei problemi evidenziati dalla gente durante la visita alla redazione mobile del nostro giornale, presente ieri mattina in piazza della Repubblica.

Anche se le condizioni meteorologiche non erano della più favorevoli, «Remo» ha egualmente attirato l'attenzione di monfalconesi e non. Una delle tante facce che compongono la realtà cittadina è quella vista da Giorgio Zanolla dal posto di guida del suo taxi. Duplice l'ordine di problemi che egli mette in luce: quelli professionali e quelli del traffico. «C'è poco lavoro - esordisce - e per questo ci sono pochi taxi. A volte si parla di disservizio, di momenti in cui non si trova neanche un taxi, ma si tratta di casi che si possono verificare due o tre volte la settimana. Fino a qualche anno fa - aggiunge - in questo periodo arrivava gente dall'Austria, che andava a Grado a prenotare la stagione. Ogni giorno si facevano due o tre viaggi. Quest'anno non si è visto ancora nessuno. Sarà forse per le notizie sull'inquinamento del mare. Per quanto riguarda il traffico - prosegue - è indispensabile una regolata ai semafori; di sincronizzato ci sono solo le scritte sui cartelli, per il resto ogni impianto va a modo suo, con la conseguenza che si perde molto tempo».

Spazi per i bambini e traffico caotico sono i problemi evidenziati da Chiara Vannini, a Monfalcone da una quindicina d'anni. «Non porto mai il mio bambino ai giardini perchè sono invasi da animali - dice - non c'è sensibilità da parte della gente nel preservare quel poco verde cittadino che abbiamo. Per il resto, la città mi sembra comunque abbastanza pulita. Quanto al traffico - aggiunge - specialmente nella parte finale di via Duca d'Aosta è sempre molto caotico, anche a causa delle auto in doppia fila, ma di vigili se ne vedono pochi».

Edoardo Tujach, triestino, tecnico di macchine da stampa, risiede da undici anni a Monfalcone. Per lavoro si sposta di continuo e quindi non ha un quadro completo dei problemi locali, che vive in maniera indiretta. «Mi sembra - dice - che ci siano pochi servizi di trasporto pubblico, per cui certe zone periferiche sono mal collegate».

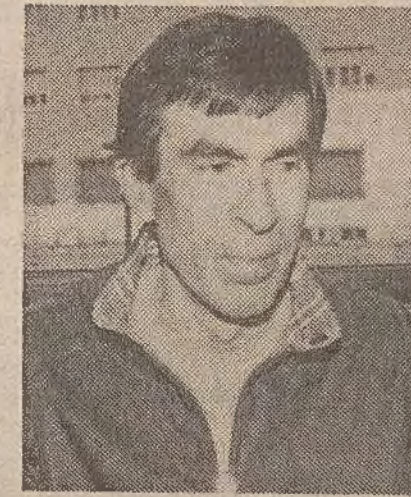
Difficoltà per vivere a Monfalcone ne incontra invece ogni giorno Roberto Di Gregorio, di Caltanisetta. Falegname, fa parte di quella particolare categoria nota come «trasfertisti». Lavora infatti nello stabilimento della Fincantieri, con una delle tante ditte impegnate nell'allestimento della «Crown Princess». «Trovare un alloggio - afferma - è un vero problema, ci si arrangia con le locande. Chi ha la macchina, un appartamentino fuori Monfalcone riesce a trovarlo, ma chi come me è senza incontra grossi problemi. Il Comune dovrebbe preoccuparsi degli alloggi per i trasfertisti - aggiunge - in quanto anche a Marina Julia si paga troppo, 880-900mila lire al mese per un piccolo appartamento, e quando arriva l'estate i prezzi aumentano perchè ci sono i turisti».

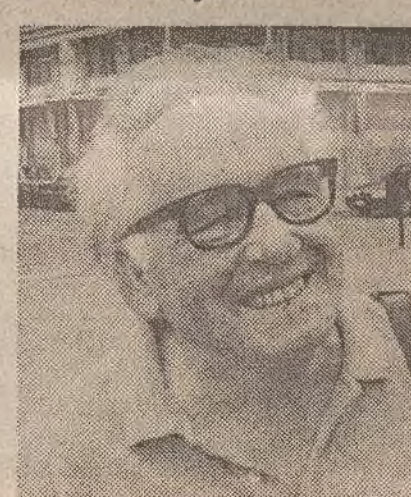
Igino Codiglia è una notissima figura nel mondo dello sport e della politica. Da ex assessore conosce a fondo i tanti problemi irrisolti. «La questione peggiore è quella della fognatura - dice - perchè è stata trascurata per troppo tempo. Mancano poi spazi per i circoli culturali, musicali e sportivi, che non sanno dove riunirsi; per loro il Comune potrebbe ad esempio ristrutturare l'edificio della Cassa ammalati che è tuttora abbandonato. C'è poi la questione della capienza del teatro comunale. Prima di essere rimodernato disponeva di 850 posti, ora può contenere meno di 600 persone; forse sarebbe stato meglio costruire un edificio nuovo». Sulle carenze di impianti sportivi, in particolare sulle difficoltà per disporre delle palestre, si sofferma Miriam Mauri, insegnante di educazione fisica: «Le società sono tante - dice - per cui succede che le richieste si accavallano; vengono così privilegiati certi sport, come il basket o la pallavolo, a scapito di quelli cosidetti minori, come la ginnastica. Inoltre penso sia necessario organizzare manifestazioni sportive a livello ricreativo, che riescano a coinvolgere gente di tutte le età..

[Giuseppe Palladini]

La redazione mobile del «Piccolo» in piazza della Repubblica. (Foto Nadia)

Giorgio Zanolla

Chiara Vannini

Edoardo Tujach

Roberto Di Gregorio

Igino Codiglia

Miriam Mauri

INCIDENTE STRADALE A MUSCOLI

Muore nello schianto frontale

Paolo Romanenghi, 25 anni, è deceduto a sei ore dal ricovero all'ospedale di Palmanova

STARANZANO

Giovane ferito

Un diciottenne di Staranzano, Alessandro Gon, abitante in via Udine 22, è rimasto seriamente ferito in un incidente stradale avvenuto l'altra notte a Staranzano, all'incrocio tra le vie Battisti, Fontanot e Trieste. Il giovane era sul sellino di uno scooter condotto da un amico che è entrato in collisione con un'auto per cause ancora in via di accertamento da parte dei carabinieri. Gon ha riportato la frattura del femore destro e una sospetta frattura della rotula sinistra. E' stato ricoverato in ortopedia con 40 giorni di prognosi.

RONCHI

Strada interrotta

Da oggi a sabato circolazione difficile a Ronchi dei Legionari. Resterà infatti chiusa al traffico la via Soleschiano in prossimità al costruendo sottopasso lungo il nuovo raccordo stradale tra lo scalo aereo e il casello del Lisert. Durante tutta la settimana il collegamento con San Pier d'Isonzo dovrà avvenire lungo la statale 305 e la provinciale Fogliano-Pieris. Il divieto è stato stabilito da un'ordinanza del presidente della Provincia Gian Franco Crisci.

Ancora una vittima della strada. E' morto l'altra notte all'ospedale di Palmanova, per le ferite riportate in un incidente stradale nei pressi di Muscoli, lo staranzanese Paolo Romanenghi di 25 anni. Abitava in via Udine 28. Il giovane era stato trasportato all'ospedale di Palmanova in gravi condizioni. Ha cessato di vivere a meno di sei ore dal ricovero. L'incidente si è verificato l'altra sera, alle 20.30, nel tratto Cervignano-Palmanova. Per cause ancora in corso di accertamento da parte dei carabinieri di Cervignano, la Volkswagen Golf guidata da Romanenghi si è scontrata frontalmente con un'Alfasud, con al volante il ventiquattrenne Claudio Zorat di Ruda. Le condizioni dello staranzanese sono apparse subito molto gravi ai primi soccorritori. Il giovane è stato raccolto dall'ambulanza della Croce verde di Cervignano che si è diretta a sirene spiegate verso l'ospedale di Palmanova. Qui Romanenghi è stato accolto in divisione chirurgica, con prognosi riservata per «emoperitoneo da rottura della milza». Purtroppo, nel corso della notte, le sue condizioni si sono aggravate e qualche ora dopo, alle 4 del mattino, il giovane è spirato. Praticamente illeso invece il conducente dell'altra vettura, Claudio Zorat, che ha riportato soltanto qualche graffio ed è stato medicato all'astanteria palmarina. Guarirà in una settimana. Sul posto, oltre ai carabinieri e alla Croce verde di Cervignano, sono intervenuti anche i vigili del fuoco del vicino centro della Bassa.

Paolo Romanenghi è l'ennesima vittima della strada in quest'ultimo periodo, costellato da una lunga serie di incidenti nel Monfalconese e nella Bassa friulana. Le esequie dovrebbero svolgersi questa mattina.

Paolo Romanenghi

Agenda

Redazione: via Fratelli Rosselli 20, al I piano.
Tel. (0481) 790201; fuori orario 44391.

Teatri, cinema, trattenimenti

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio», domani, ore **20.30:** concerto dell'Alpe Adria Ensemble. Musiche di Franz Schubert.

Festival «Danubio», venerdì, ore **20.30:** concerto dello Jess Trio Wien. Musiche di Smetana, Martinu e Dvorak.

EXCELSIOR. Chiuso.

Farmacie di turno

Monfalcone: S. Nicolò, via Primo Maggio 94, tel. 790338.
Ronchi dei Legionari: All'Angelo, via Roma 16, tel. 777019.
Grado: Comunale di Grado, via Colombo, tel. (0431) 80895.

Bollettino meteorologico

Temperatura: 23,4; massima 23,5; minima 18,2; umidità 45 per cento; pressione millibar 1021 stazionaria; vento E-SE velocità 12 km/h; copertura cielo 3/10; evaporazione mm 1,8;

Stato civile

DOBERDO' DEL LAGO

Pubblicazioni di matrimonio: Luciano Frandolic, autista, con Catina Ferfoglia, insegnante elementare; Claudio Cadez, carrozziere, con Irene Radetic, esercente; Oskar Pavletic, insegnante, con Vanda Srebotnjak, insegnante; Alessandro Peric, impiegato, con Linda Peteani, banconiera.

SERIE 'A' DI BASEBALL

I Black a picco nel terzo match

Un disastroso quarto inning ha impedito ai ronchesi di centrare il primo cappotto. Bilancio comunque favorevole

Black Panthers	**2**
Arsenal's	**16**

BLACK PANTHERS (010 100 0): Gianluca Bertossi (8), Bazzarini (3), Oedewaldt (9), Hickey (Dh), Benni (5), Da Re (6), Mineo (7), Furlani (4), Malaroda (2); lanciatori Bratovich e Fallacara.
ARSENAL'S VERONA (000 741 4): Pistirinzi (7), Burlini (2), Salustri (6), Guerra (4), Vinco (5), Sartori (1), Ronca (9), Falzi (3), Donà (8); lanciatore Sartori.
NOTE: Valide, Black Panthers 7, Verona 11; errori, Black Panthers 5, Verona 1; fuori campo da 1 punto di Berini al quarto inning.
ARBITRI: Targhetta, Boschian e Barboni.

I Black Panthers hanno fallito l'en plein lasciando al Flower Gloves la soddisfazione di una vittoria nell'ultimo match. Dopo le due affermazioni precedenti, tutto sembrava volgere a favore di un «cappotto», il primo delle pantere dopo il ritorno nell'Olimpo. E invece così non è andata, anche se i primi tre inning avevano lasciato intravvedere un esito ben diverso. La chiave di volta si è avuta nella quarta ripresa quando le mazze veronesi si sono scatenate, sfruttando una serie di errori della difesa ronchese. Perso contatto e forse appagati dai facili successi già conseguiti, i «Black» non sono riusciti a risalire, lasciando porte aperte a casa base.

Uno sguardo alla cronaca. Parte bene sul monte Bratovich che non lascia spazi ai veronesi (cinque strike-out), difendendo l'esiguo vantaggio (1-0) dei padroni. La capitolazione arriva al quarto inning: quattro errori delle pantere e cinque valide dell'Arsenal's consentono a quest'ultimo di mettere a segno sette punti-ammazza-partita. Da questo punto il Verona diventa Parma e sciorina a ripetizione valide e doppi giochi difensivi che tagliano le gambe a Ronchi. Inutile l'avvicendamento sul monte di Bratovich con Fallacara il quale è coinvolto in un generale momento di stasi. E quando i «Black» tornano a mordere (due valide di Bertossi e Bazzarini al quinto inning), ci pensa la difesa veronese, incredibilmente rinata, a spazzare il diamante.

Una sconfitta senza attenuanti che conferma quanto difficile sia il cammino nella massima divisione in cui tutte le avversarie, anche più abbordabili, non sono disposte a perdonare flessioni. Anche se l'Arsenal's stesso, diventato all'improvviso grande, rivaluta le due precedenti vittorie dei ronchesi. Nessun dramma, comunque, per Bazzarini e soci: sei vittorie in quindici match sono un biglietto da visita più che dignitoso per un'esordiente.

BASKET-SPAREGGI IN SERIE D

Pom: è salvezza

Battuta anche l'Arte nel minigirone a Tricesimo

Pom	**73**
Arte	**65**

(37-40)
POM: Beretta 6, Buttignon 13, Medeot 8, Clemente 11, David 13, Mucelli 17, Raffaelli 5, Terzoni e Rorato n.e.
ARTE: Stacul 6, Farfoglia 7, Craselli 6, Lavarian 5, Michelin, Rubino, Vecchiet 11, Esposito 6, Tosoratti 10, Linossi 14.
NOTE: tiri liberi Pom 2330, Arte 1018; usciti per 5 falli: Raffaelli e Clemente per la Pom, Tosoratti, Linossi e Vecchiet per l'Arte.
ARBITRI: Apollonio e Vigini di Trieste.

In un'atmosfera tesissima si è risolta positivamente per la Pom una partita che rappresentava una questione di vita o di morte. Il campo ha reso giustizia alla squadra di Agostinis che ha concretizzato l'obiettivo-salvezza sovvertendo pronostici, avversità ed infortuni. Appagamento indescrivibile al suono di fine partita per i componenti, dirigenti e tifosi che affrontando uniti questa terribile roulette hanno così potuto godere la gioia per la rimanenza in serie D. Anche questo incontro svoltosi a Tricesimo, come quello precedente, ha messo in evidenza la concentrazione e l'intensità straordinarie dei monfalconesi, che hanno fatto dimenticare alcune precedenti abuliche condotte di gara. Resta forse il rammarico che questi spareggi potevano essere évitati, se il comportamento della squadra fosse stato quello visto a Tricesimo. Ma ancora più è grande il rammarico per il buon campionato che senza dubbio la Pom poteva fare, se a ciò si fosse aggiunto l'apporto degli infortunati Garofoli, Rorato e Andrian.

Per la cronaca da registrare che l'Arte, mai doma, è partita di slancio, infliggendo al 10' una decina di punti agli oratoriani. Un forcing della Pom intorno al 14' ha riportato le sorti dell'incontro in equilibrio (24-24). Fino a pochi minuti dal termine della prima frazione le squadre si sono fronteggiate punto su punto, in un'altalena di vantaggi, quando un allungo dei goriziani ha permesso alla squadra di Bensa un parziale di +6 che è stato dimezzato all'ultimo secondo da una bomba di Buttignon, autore nel complesso di un'ottima partita. La ripresa ha riproposto un andamento di assoluto equilibrio. La svolta della partita, favorita da un'ottima difesa della Pom, si è verificata subito dopo l'uscita per falli di alcuni giocatori dell'Arte, in concomitanza con le ottime performance di Mucelli e David in attacco che rendevano possibile il decisivo break e fissavano il punteggio al 15' sul 61-5[illegible]. Questo vantaggio permetteva a Beretta & Co. di condurre la restante parte di gara con notevole sicurezza, e gioire per la meritata vittoria.

[Ambra Rocco]

SERIE B DI HOCKEY SU PISTA

Hfe: congedo in sordina

Hfe	**4**
Frassati	**5**

FINCANTIERI HFE: Manias, Palusa, Riccardo Fonzari (1), Bono (1), Jorge, Donati, Andrea Fonzari, Cernecca (2), Lecci.
FRASSATI CREMONA: Cimolin, Alquati (2), Civa, Cerioli, Trevisi (1), Federici (1), Monico (1), Mazzolari.
ARBITRO: Stella di Vicenza

La Fincantieri Hfe non ce l'ha fatta a congedarsi dal pubblico amico e dal torneo di B con una vittoria convincente, che le avrebbe permesso, se non altro, di mitigare le sofferenze di questo suo tribolato campionato. Buona volontà e determinazione non sono bastate al quintetto di De Biasi per avere la meglio sui cremonesi, vittoriosi per 5-4, al termine di una gara condotta con sufficiente gagliardia da entrambi i team.

Senza voler nulla togliere ai vari Lecci e Manias (indubbiamente in giornata di vena fra i pali), la differenza per i lombardi l'ha compiuta il loro estremo Cimolin, autore di una miriade di interventi strappa-applausi. Sufficientemente determinati, ma con Antonini fuori uso in quanto stiratosi in settimana, gli azzurri, esortati pure dallo sponsor Weber, inizialmente hanno preso le misure del caso, ma è stato il Frassati a trovare le coordinate giuste inguaiando i rivali con un'articolazione di manovre che ha messo a nudo i limiti dei monfalconesi. Sotto per 1-3 proprio in dirittura d'arrivo della prima frazione, Cernecca ha riaperto la gara per i suoi facendo intendere ai numerosi sportivi presenti che l'Hfe avrebbe cercato di onorare fino in fondo l'impegno.

[Moreno Marcatti]

RINGRAZIAMENTO

I familiari della signora Zorzettig Maria ringraziano sentitamente i medici e il personale del reparto medicina per le cure prestate alla loro cara.

IL PICCOLO
Friuli e Bassa
Anno 109 / numero 18 / L. 1000
Lunedì 21 maggio 1990

UDINE / BIASUTTI ALLA CERIMONIA DELL'ASCOM

Commercio: un settore che deve essere aiutato

Nel corso della manifestazione per i 45 anni dell'associazione svoltasi nel salone del Castello premiati i dipendenti anziani

na cerimonia legata al fondamentale valore del lavoro, al conoscimento dell'importan- di una categoria nei proces- di crescita e di sviluppo so- ale. Così il presidente della unta regionale, Adriano Bia- tti, ha aperto il suo interven- alla cerimonia svoltasi ieri attina a Udine nel salone del rlamento del Castello per i anni dell'associazione mmercianti della provincia el corso della quale, presen- il presidente, Guglielmo uerini, è stata premiata, da arte dei datori di lavoro, una uarantina di dipendenti di im- rese commerciali.

Un'occasione — ha detto Bia- tti — per una riflessione più enerale su quello che è lo cenario e il momento che la ostra realtà sta attraversan- . Il bilancio di questa cresci- complessiva del Friuli-Ve- ezia Giulia va rapportato al eso che l'autogoverno e l'uso elle risorse hanno avuto per oi: un esempio, da rilanciare nche a livello nazionale, in na stagione, come questa do- , la protesta delle regioni a viluppo più avanzato dovreb- e — ha detto Biasutti — essere interpretata come esigenza di uno spazio maggiore di autonomia senza rottura nei confronti dello Stato.

«Una stagione difficile non solo sul livello nazionale, ma anche su quello comunitario dove la procedura di infrazione Cee ci chiede una modifica degli interventi regionali in settori primari della vita economica produttiva. La nostra risposta — ha ricordato il presidente — non è di aprioristica chiusura, ma di graduale passaggio di avvicinamento che tenga conto di quelle che, ancora oggi sono, le oggettive difficoltà di zone del tessuto regionale a sviluppo non omogenee. In aree di montagna — ha ricordato Biasutti — l'imposizione di alcune regole dettate dal Parlamento nazionale ha penalizzato anche il commercio e la sua funzione sociale. Non esiste, a livello nazionale, una legislazione di sostegno e neppure di assistenza per il commercio. Noi, come Regione, abbiamo cercato di porvi rimedio con una partenza lenta che stiamo tentando di velocizzare».

I problemi aperti non sono semplici, a cominciare dal turismo, settore che vive in simbiosi con il commercio, dove va individuata una campagna di promozione, specie all'estero, ancora più incisiva, per continuare con l'equilibrio fra sistemi di piccola e grande distribuzione e la normativa predisposta con un confronto con l'Ascom è — ha detto Biasutti — al vaglio del consiglio regionale. E c'è il tema delle garanzie, degli interventi ciclici che la giunta approva per il settore, il discorso del medio credito e, infine, il problema dei centri storici: problema che non si esaurisce con la chiusura di spazi al traffico veicolare, ma che va analizzato ad ampio spettro con soluzioni certe e non temporanee. Altre regole dovranno esserci per la rivitalizzazione dei centri storici interpretando i cambiamenti sociali.

Infine ultima sottolineatura al versante generale della promozione riletta, oggi, attraverso l'evento mondiali e la grande occasione della mostra sui longobardi. Biasutti ha concluso riconfermando la solidarietà a una categoria, come quella rappresentata dall'Ascom che è stata — ha detto — ed è importante per la crescita e lo sviluppo economico della nostra comunità.

UDINE / ASSEMBLEA AFDS

Sangue, in calo i donatori attivi

Un nuovo accorato appello è stato lanciato ieri, durante l'annuale assemblea della sezione «Città di Udine» dei donatori friulani di sangue, svoltasi nella sala Ajace del capoluogo friulano.

L'emergenza sangue sembra infatti non finire mai, neppure in una zona come quella del Friuli, che detiene a livello nazionale il record di donazioni. Il messaggio, questa volta, era rivolto a chi, pur essendo socio dell'Afds, non si sottopone a un prelievo da almeno tre anni. Il presidente della «Città di Udine», Franco Flora, ha infatti voluto sottolineare a questo proposito alcuni dati relativi all'attività della sezione. In un anno sono stati donati 250 litri di sangue, grazie anche a 40 nuovi donatori che si sono andati ad aggiungere ai circa 700 già iscritti. Ma tra questi soltanto 385 sono soci attivi, 74 invece sono a riposo, mentre gli altri non donano sangue da più di tre anni. Ciò significa, quindi, che il sangue raccolto ogni anno potrebbe essere molto di più.

E questa realtà non appartiene soltanto alla sezione «Città di Udine». Come, infatti, ha ricordato nel suo intervento il presidente della Fidas del Friuli-Venezia Giulia, il dottor Furlani, la scarsa attività dei soci è una particolarità comune a molti gruppi di donatori. Una caratteristica decisamente negativa soprattutto in considerazione del grande bisogno di sangue e di emoderivati che ha l'ospedale civile di Udine dopo l'apertura del reparto di ematologia e la crescente attività di quello di cardiochirurgia.

Per questo il primario dell'istituto immunotrasfusionale del nosocomio udinese, il dottor Franco Biffoni, ha voluto porre l'accento sul ruolo dei donatori: le uniche persone, a suo giudizio, in grado di contribuire concretamente a salvare non soltanto chi si sottopone a un grave intervento chirurgico, ma anche chi rimane vittima di pericolose ustioni o di devastanti malattie del sangue. A questo proposito il dottor Biffoni ha ricordato che proprio il ruolo dei volontari può riuscire a compensare, nell'ambito dell'assistenza sanitaria, le gravi carenze derivanti da una cattiva politica gestionale.

Il professor Angelo Meriggi, intervenendo soprattutto in qualità di donatore e non come primario della cardiochirurgia udinese, ha voluto sottolineare che una grande disponibilità di sangue «nostrano» può aiutare a eliminare del tutto il rischio che si corre in alcuni ospedali d'Italia, ma non a Udine, quando si è costretti a utilizzare sangue non del tutto controllato. Questo tipo di plasma o gli emoderivati non completamente testati possono essere portatori non soltanto del mortale virus dell'Aids, ma anche di quello grave dell'epatite.

Al termine dell'assemblea sono stati consegnati i diplomi di benemerenza ai quaranta soci donatori della sezione «Città di Udine» che si sono maggiormente distinti per assiduità di dono.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1989/'90. Domani alle **20** (Turni A) prima de «L'elisir d'amore» di G. Donizetti, direttore Gianfranco Masini, regia di Marco Tullio Giordana. Biglietteria del Teatro. Giovedì alle **20** seconda (Turni F).

TEATRO MIELA. (Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119). Ore **20.30**: per «Trieste Prima/Incontri Internazionali di Musica Contemporanea»: S. Doz e F. Della Monica (soprano), G. Cardini e C. Gulin (pianoforte). Musiche di Duparc, Satie, Poulenc, Strauss, Dallapiccola, Clementi, Bussotti, Berio, Cage.

L'AIACE AL MIGNON. Da mercoledì rassegna in ricordo di L. Visconti con «Ludwig». Ingresso L. 5.000, ridotti L. 3.000 per tutti.

ARISTON. 10.o Festival del Festival. Ore **18, 20.05, 22.15.** Dal Festival di Cannes «Sogni» di Akira Kurosawa. Il nuovo capolavoro del grande maestro, premio Oscar alla carriera. Seconda settimana di successo.

EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Non siamo angeli» di Neil Jordan, con Robert De Niro e Sean Penn. Le comiche avventure di un paio di simpatici furfanti scappati di prigione.

SALA AZZURRA. 10.o Festival dei Festival. Ore **17.45, 19.45, 21.45:** «Christian» (Danimarca) di Gabriel Axel, con Nicolaj Christensen e Nathalie Brusse. Presentato in concorso alla mostra di Venezia 1989.

EDEN. 15.30 ult. 22. «Aula 69 lezione di sesso». Una prima super-hard che è la fine del mondo! V. 18.

GRATTACIELO. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Senti chi parla». Il film che sta avendo il più clamoroso successo piazzandosi al vertice della classifica statunitense, con A. Heckerling, K. Alley, John Travolta, O. Dukakis, G. Segal. Prodotto da J. D. Krane.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Due di troppo» un uomo per tre donne:... e la commedia da divertente si fa esplosiva. Con Mark Harmon e Leslie Ann Warren.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Nightmare 5 - il mito». Freddy Krueger è tornato e questa volta porta con sé suo figlio! V. 14. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il sole anche di notte». Il capolavoro in assoluto dei Fratelli Taviani, tratto da un racconto di Tolstoj, con Julian Sands, Charlotte Gainsbourg, Natassja Kinski. Un trionfo di pubblico e critica a Cannes '90.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Ore contate» di Dennis Hopper con Jodie Foster (Oscar per «Sotto accusa»). Ulimo giorno.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Mio caro dottor Graesler» con Keith Carradine, Miranda Richardson, Max Von Sydow. Paesaggi incantevoli, costumi superbi e squisite memorie della Mitteleuropa asburgica fanno da cornice a questo stupendo capolavoro. Dolby stereo.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22: «Harry, ti presento Sally» con Meg Ryan e Billy Cristal splendidi protagonisti di una divertente commedia.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **18, 20, 22:** «I favolosi Baker» di Steve Kloves con Michelle Pfeiffer, Jeff e Beau Bridges. 4 nomination Oscar per un film divertente a ritmo di swing. Ultimi giorni.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «A spasso con Daisy» di Bruce Beresford con Jessica Tandy, Morgan Freeman, Dan Aykroyd. Vincitore di 4 premi Oscar 1990, orso d'argento al Festival di Berlino 1990, tre globi d'oro. .

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Folli notti di piacere». Superporno che non dimenticherete mai. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio» domani ore **20.30** concerto dell'Alpe Adria Ensemble. Musiche di Franz Schubert.

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio»: venerdì 25 maggio ore **20.30** concerto del Jess Trio Wien. Musiche di Smetana, Martinu e Dvorak.

UDINE / IL PESTAGGIO MATURATO NEGLI AMBIENTI DELLA DROGA

Una giovane picchiata a sangue

Ricoverata all'ospedale in gravissime condizioni - Aggressori ricercati dalla polizia

' una venticinquenne udine- , Roberta Rizzi, abitante al illaggio del Sole, la giovane cchiata a sangue venerdì attina. Da quel giorno si tro- ricoverata all'ospedale di dine dove versa in gravi con- zioni. Sul brutale pestaggio ono in corso serrate indagini, perte dal più stretto riserbo, parte della squadra mobile lla questura e dei carabinie- Del fatto si sta occupando che la procura della Repub- ca presso il tribunale di Udi- , ufficio al quale è già perve- uto un primo rapporto sul- accaduto da parte della poli- a.

are, ad ogni modo, che l'in- redibile episodio di violenza ia maturato negli ambienti ella droga ed è proprio in uesto mondo che si concen- rano le indagini delle forze dell'ordine per assicurare alla giustizia i responsabili del pe- staggio. Si tratterebbe di alcu- ni giovani spacciatori. La stes- a Roberta Rizzi ha avuto a che fare in passato con la polizia per reati connessi con gli stupefacenti.

Il pestaggio è avvenuto nella mattinata di venerdì in una zona isolata, nelle campagne alla periferia della città e sembra che vi abbiano preso parte tre giovani armati di bastoni. Roberta Rizzi è stata colpita più volte in diverse parti del corpo. Una lacerazione le ha deturpato il volto e il cuoio capelluto. Nel reparto di chirurgia, dove la giovane è stata ricoverata, i medici hanno dovuto praticare un centinaio di punti per suturare l'estesa e profonda ferita.

Ancora sconosciuti gli esatti motivi della selvaggia aggressione. Certo è che la ragazza si è recata in auto sul luogo dove poi è avvenuto il pestaggio in compagnia dei suoi stessi aggressori. E' probabile, comunque, che l'episodio debba essere interpretato come un regolamento di conti e data la violenza con cui è stata picchiata Roberta Rizzi fa pensare a un qualcosa di grave che può aver commesso nell'ambiente della droga nel quale, anche nella nostra città, si inseriscono notevoli interessi economici. Non si può dunque escludere che la ragazza abbia ricevuto in conto vendita un molto più che modesto quantitativo di eroina e che non abbia poi versato ai suoi fornitori il ricavato della vendita.

Non è quello di venerdì scorso il primo caso di violenza per questioni di droga che si verifica nel capoluogo friulano. Alcuni anni fa, infatti, un giovane neppure diciassettenne venne aggredito e ferito, anche se in maniera non grave, con una coltellata perché non aveva consegnato ai suoi fornitori il danaro ricavato dalla vendita di eroina. Si trattò, in quella occasione, di un preciso avvertimento, un messaggio esplicito rivolto anche ad altri per far sapere che gli «sgarri» venivano puniti.

CIVIDALE / LIBRO

«Arrivano i longobardi», un fumetto per le scuole

Oltre duecento alunni, in rappresentanza delle scuole medie del Cividalese e del Friuli orientale, accompagnati dai rispettivi presidi e insegnanti, hanno partecipato al centro San Francesco della città ducale alla cerimonia di presentazione e consegna del volume «Arrivano i longobardi» voluta dalla Banca popolare di Cividale alla vigilia dell'apertura della grande mostra dedicata all'antico popolo barbaro.

Dopo aver fatto dono alle biblioteche di tutta la regione di una edizione di pregio dell'Historia longobardorum, l'istituto di credito cividalese ha inteso dotare anche le biblioteche delle scuole medie inferiori del territorio in cui opera di una pubblicazione che il presidente della Popolare, Lorenzo Pelizzo, ha definito «Historia longobardorum per ragazzi».

Il libro, opera di Alessandro D'Osualdo, è, infatti, una storia illustrata del popolo germanico. Una pubblicazione in cui narrazione e disegni si mescolano formando un collage piacevole, «un sussidio didattico di estrema importanza — ha sottolineato il provveditore agli studi, Giurleo — poiché ha tutti i requisiti per stimolare la lettura e lo studio della storia».

AIELLO

Dc: «No al trasferimento delle prime classi medie nella scuola di Perteole»

I rappresentanti della Democrazia cristiana in seno al Consorzio per la gestione e lo sviluppo della scuola media tra i comuni di Aiello, Campolongo al Torre, San Vito al Torre e Tapogliano, congiuntamente al segretario dc della Bassa friulana e ai segretari politici dei comuni di competenza di detto consorzio, hanno aspramente stigmatizzato, nei giorni scorsi, la decisione delle amministrazioni comunali di Campolongo e Tapogliano di uscire, senza alcun preavviso, da tale istituzione per avviare gli alunni della prima classe alla frequenza nella sede staccata ospitata nella scuola di Ruda nella frazione di Perteole.

Secondo i componenti del Consorzio tale comportamento non è supportato da valide argomentazioni in quanto la sede scolastica di Perteole è molto più lontana rispetto alla sede centrale di Aiello. Inoltre è stato ricordato che proprio nel plesso centrale sono stati recentemente avviati dei corsi di lingua inglese, materia che invece non viene insegnata nella sezione staccata.

E' stato quindi chiesto al presidente del Consorzio, Luigino Snidero, la convocazione in tempi brevi di una nuova riunione tra i sindaci e i componenti dell'assemblea consortile per analizzare e porre rimedio ai disagi derivati dalla decisione di trasferimento. Inoltre i consiglieri comunali di minoranza di Tapogliano e Campolongo sono stati invitati a presentare un'interpellanza urgente tendente a chiarire i motivi che hanno condotto le amministrazioni di questi comuni a staccarsi da questo consorzio, creato nel 1983, unicamente per avviare gli alunni alla frequenza della prima classe nelle scuole di Ruda.

UN PUGLIESE ACCUSATO DI TENTATO OMICIDIO

Riconosciuto dalla scampata vittima lo sparatore del «night» di Pozzuolo

TAVAGNACCO

Asparago: produzione in costante crescita

Il 19 maggio del 1935 si svolse a Tavagnacco la prima fiera degli asparagi e fu subito un successo. Con tale manifestazione si intendeva valorizzare e commercializzare un prodotto che a Tavagnacco si coltivava già da un secolo e che attraverso la ferrovia «Pontebbana» raggiungeva ancora fresco la mensa degli Asburgo.

Erede di questa tradizione, la Cooperativa asparagi di Tavagnacco, costituita nel 1925, ha organizzato ieri, nel centro sociale di via Madonnina, un convegno sull'asparago bianco di Tavagnacco. Sono intervenuti il professor Alessandro Sensidoni della facoltà di agraria dell'università di Udine, che ha parlato degli aspetti connessi alla conservazione dell'asparago, e il professor Mario Tisselli dell'Ente per lo sviluppo agricolo dell'Emilia Romagna, che ha illustrato le esperienze nel settore in atto in quella regione, la prima in Italia per produzione. I lavori sono stati conclusi dal presidente dell'Ersa, Emilio Del Gobbo.

A Tavagnacco la specialità coltivata è l'asparagus officinalis. Alla sua coltura è destinata una superficie di dieci ettari che nei prossimi anni verrà raddoppiata.

Lo sparatore che l'11 maggio scorso aprì il fuoco davanti al night club «Crazy horse» di Pozzuolo del Friuli contro Alessandro Monticoli, di 32 anni, abitante nella frazione di Carpeneto, è Francesco Giancotti, 25 anni, originario di Capurso in provincia di Bari, ma da anni residente a Udine. Sulle sue responsabilità, è accusato di tentato omicidio, non sussisterebbe più alcun dubbio.

Fermato quattro giorni fa in seguito a un mandato per fermo di polizia giudiziaria emesso dal procuratore della Repubblica presso il tribunale di Udine, Ennio Diez, in base alle consistenti prove di colpevolezza raccolte dalla squadra mobile della questura, è stato inequivocabilmente riconosciuto sabato sera in carcere dallo stesso Monticoli e da un testimone che quella notte si trovava assieme alla scampata vittima. Il giudice delle indagini preliminari, Roberto Paviotti, in seguito a questo riconoscimento, ha quindi convalidato il fermo.

Il fatto avvenne verso le 3.30, ma ebbe un prologo. Un'ora prima entrarono nel locale notturno il Monticoli, un suo amico e una donna di Pozzuolo. Il terzetto venne avvicinato da altri due clienti che fecero pesanti apprezzamenti sulla donna. Tra i due accompagnatori e i provocatori volarono parole grosse. Sembrava tutto finito. La donna venne accompagnata a casa dall'amico del Monticoli e i due provocatori se ne andarono. Più tardi, uscendo dal locale, Monticoli fece appena in tempo a vedere uno dei due provocatori inginocchiato a terra accanto a un'auto con i fari accesi e al volante della quale c'è l'altro uomo, che echeggiò uno sparo. Abbassò la testa e sentì fischiare sopra di sè il proiettile. Lo sparatore balzò sulla macchina che si allontanò a gran velocità, mentre Monticoli rientrò nel locale per dare l'allarme.

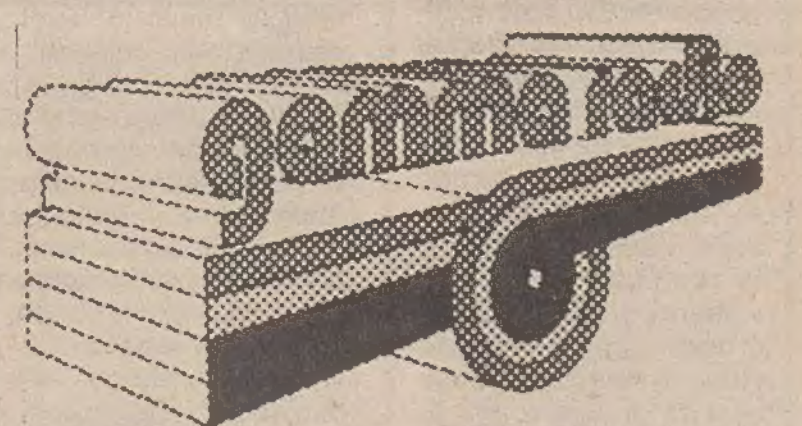
FALCOMER SINDACO DI MARANO

Precenicco, Giuseppe Napoli guiderà la giunta di sinistra

Giuseppe Napoli

E' stato convocato per questa sera, alle 21, il consiglio comunale di Precenicco. L'ordine del giorno prevede l'elezione del sindaco e della giunta municipale. L'esito delle votazioni del 6 e 7 maggio hanno portato in maggioranza una coalizione composta da cinque consiglieri socialisti, altri cinque comunisti, e due indipendenti, dopo dieci anni di amministrazione dc. La coalizione tra la Democrazia cristiana, il partito socialdemocratico e i repubblicani ha ottenuto soltanto tre consiglieri. La nuova maggioranza, facendo proprie le indicazioni pervenute dai gruppi del Pci e del Psi di Precenicco, ha già preso accordi su quello che sarà, quasi sicuramente, l'assetto della futura giunta municipale. La carica di sindaco dovrebbe esser ricoperta dal capolista del gruppo socialista, Giuseppe Napoli, mentre il vicesindaco sarà il segretario della sezione del Pci di Precenicco, Luciano Travain.

Già eletti, invece, il sindaco e la giunta di Marano Lagunare. Il nuovo primo cittadino è il democristiano Gianni Falcomer, mentre gli assessori effettivi sono Rosanna Filiputti (Dc) e Sergio Formentin (Psi), quelli supplenti, invece, Francesco Faccio (Dc) e Riccardo Furlan (Psi). Al termine della seduta il neoeletto sindaco ha annunciato le sue dimissioni dalla carica di segretario politico della Dc di Marano Lagunare per poter meglio rispondere alle responsabilità di primo cittadino.

Per domani sera è invece prevista la riunione del consiglio comunale di Torviscosa durante la quale appare ormai scontata la rielezione, per il quarto mandato consecutivo, del socialista Edi Beltramini, capolista del gruppo Dc-Psi.

Agenda

Redazione: Udine, piazza Marconi 9, II piano
Telefoni: (0432) 510311-510312
Telecopier: (0432) 609021
Pubblicità: (0432) 506924.

Auguri a:

Vittorio.

Farmacie

Farmacie di turno dal 21 al 27 maggio: Cervignano (dottor Vidali), Gonars, Lignano Sabbiadoro (Pineta), Muzzana del Turgnano, Santa Maria la Longa, San Vito al Torre.

Teatri e cinema

UDINE
ARISTON. «Sogni».
CENTRALE. 17: «Nuovo cinema Paradiso».
ODEON. 16-22: «Non siamo angeli».
CAPITOL. 17-22: «Nightmare cinque». Viet. min. 14 anni.
CRISTALLO. 16-22: «Dolci piaceri carnali». Viet. min. 18 anni.
PUCCINI. 17: «Senti chi parla».
DIANA. 16: «La vicina di casa». V.m. 18 anni.
TARCENTO
MARGHERITA. Non pervenuto.
PALMANOVA
ITALIA. Chiuso.
GARIBALDI. 20, 22: «Violenza erotica bestiale». S. v.m. 18 anni.

Maree a Lignano

Oggi: prima alta alle 8.51 con cm 20 sopra il livello medio; bassa alle 2.44 con cm 47 sotto il livello medio.
Domani: prima alta alle 9.35 con cm 26 sopra il livello medio; bassa alle 3.18 con cm 57 sotto il livello medio del mare.

PALLAVOLO FEMMINILE / COPPA DI LEGA

La Randi punta alla finale

I responsabili della Lega nazionale di pallavolo di serie B e C, proprio sul filo di lana sono riusciti a salvare la finale di Coppa di Lega che sembrava cadere nel ridicolo. Recuperi a parte, fino all'ultimo non si trovava sede per ospitare queste finali. La Randi Sangiorgina da parte sua ha battuto varie strade tra cui quella di Ferruzzi e dell'Azienda di soggiorno di Lignano e della laguna di Marano per trovare uno sponsor adeguato, visto che tutte le spese erano a carico della società organizzatrice. Ma i tempi stretti non hanno permesso di trovare spazio.

E' saltata fuori proprio in questi giorni la sede di Pistoia, che fra l'altro ospita una delle squadre finaliste, e per la Randi dunque sta per concludersi anche l'ultimo appuntamento a carattere nazionale qual è la coppa di Lega riservata a compagini di serie B e C1 le cui finali, tra quattro squadre, si svolgeranno venerdì 25 e sabato 26 nella città della Toscana. Per giungere a questo appuntamento, le sangiorgine hanno dovuto cimentarsi in una vera maratona disputando ben 14 incontri da cui sono scaturiti altrettanti risultati positivi. Ora ha a disposizione due incontri per tentare un risultato che già attualmente ha del sensazionale, contro avversari di primissimo piano come il Calvisano Brescia, il Vallina Om Geri di Pistoia e il salumificio Mena di Lamezia Terme.

Nella prima gara in programma la Randi dovrà affrontare la Calvisano Brescia, compagine con la quale si è già scontrata nel campionato di serie B vincendo una partita delle due disputate. Se l'appuntamento non è certo dei più facili a San Giorgio di Nogaro tutti sperano in un exploit delle loro beniamine per poi festeggiarle domenica 27 maggio proprio nella manifestazione di conclusione dell'attività.

CASTIONS DELLE MURA / SOFTBALL

Le biancoverdi guardano in alto

Le biancoverdi del «Friuli '81» di Castions delle Mura, dopo un altalenante campionato 1989, hanno deciso, per quest'annata, di fare le cose in grande. Partite con l'unico obiettivo di ben comportarsi nel campionato di C1 di softball, dopo il giro di boa dell'andata si trovano in testa alla classifica.

«E' la nostra prima esperienza in questo campionato — dice il presidente del sodalizio di Castions, Franca Passerino — ma le difficoltà che ci costrinsero a pensare soltanto alla salvezza, si stanno allontanando sempre di più. Merito questo sicuramente delle atlete, ma, soprattutto, del coach Ceccotti». Questa società, nata nel 1982, con il passare degli anni ha raccolto consensi in tutto l'ambito interregionale ottenendo anche ottimi risultati. Ricordiamo che il traguardo dell'attuale categoria era stato in anni precedenti già raggiunto, ma alla fine, per difficoltà economiche, la società aveva dovuto dare forfait e accontentarsi di categorie inferiori.

«La presidente non lo dice — interviene la sua vice, Marisa Ferigutti — ma una delle chiavi del successo è data dal fatto che il massimo rappresentante della società, il presidente, conviva a stretto contatto con le atlete che ricordiamo sono molto giovani e di conseguenza individuano in lei una guida».

Infine, sentiamo cosa ha da dirci il direttore sportivo, Rita Marcon: «Il movimento del softball di Castions delle Mura può contare anche su una formazione di cadette, allenate sempre dallo stesso Cecotto e non siamo certo alla fine, visto che nei prossimi anni, se i fondi verranno finalmente stanziati, costruiremo accanto al nuovo impianto di baseball anche uno di softball e potremo così offrire un'alternativa di sport anche nel nostro circondario».

Ma chi meglio del tecnico come Gianni Ceccotto poteva rappresentarci la situazione: «E' molto piacevole lavorare con questa società, infatti, è lecito parlare di una grande famiglia in cui vive il massimo rispetto per il lavoro di tutti. Certo che con un'adeguata sponsorizzazione potremo meglio programmare il futuro e risolvere le pendenze, tra l'altro minime, presenti ora».

[Alfredo Moretti]

CANNES / FESTIVAL

Caccia grossa alle Palme

La Mostra si conclude oggi, con Tornatore in «pole position» per i premi

CANNES

Un mistero all'italiana

CANNES — Ancora una volta Giuseppe Tornatore si è trovato nel mirino di chi non lo ama. Al termine della proiezione del film «Stanno tutti bene» è stato annunciato in sala, tramite gli altoparlanti, che la conferenza stampa alla quale avrebbero dovuto partecipare lo stesso regista, insieme a Marcello Mastroianni e al produttore Angelo Rizzoli, era stata spostata al pomeriggio.

La notizia ha messo in subbuglio i giornalisti, che non riuscivano a spiegarsi il motivo di questo rinvio. Tutti e tre i protagonisti dell'incontro con la stampa, infatti, erano già arrivati a Cannes. Non si poteva, quindi, accampare la solita scusa del ritardo nei voli aerei. Così si è diffusa la notizia che Tornatore si fosse sentito male.

Alle 10.45 precise, invece, il trio formato da Tornatore, Mastroianni e Rizzoli, si è presentato puntuale al Palazzo del Festival. Solo che, a quel punto, ha trovato ben pochi giornalisti ad aspettarlo. Sembra che l'annullamento della conferenza stampa fosse stato effettuato telefonicamente da un anonimo che aveva detto di parlare a nome del gruppo italiano.

Scherzi di cattivo gusto a parte, Tornatore un premio l'ha già vinto. «Stanno tutti bene» è stato giudicato il miglior film della 43.a edizione del Festival di Cannes dai soci del Sindacato nazionale dei giornalisti cinematografici italiani accreditati alla manifestazione.

«Il tema fondamentale del film — ha voluto precisare Tornatore — non è quello della famiglia, bensì quello del rapporto con l'ambiente in cui viviamo, di ciò che la vita ci costringe a fare e della relativa inderogabile necessità di vivere con le bugie e con le menzogne».

CANNES — «E' un gioiello»; «E' un capolavoro»; «Può vincere la Palma d'oro»; «Ma non esageriamo, è meno bello di "Nuovo Cinema Paradiso"». Questi sono alcuni commenti, uditi a caldo, all'uscita della proiezione riservata alla stampa del film italiano **«Stanno tutti bene»** di Giuseppe Tornatore, presentato in concorso al Festival di Cannes.

L'applauso, comunque, è stato caloroso e unanime. Tornatore ha dato prova di grande maturità dimostrando anche di saper attingere a piene mani da opere di maestri del cinema riuscendo sempre a far proprie le situazioni recepite, con stupende composizioni di immagini. Comunque, si tratta di un film poetico, nostalgico, che ha molte probabilità di piazzarsi quale finalista nella corsa ai premi e che otterrà il favore del pubblico perché diverte in maniera intelligente e tocca i sentimenti. L'autore ha, altresì, provato di saper vedere gli aspetti della nostra vita in chiave comica e satirica, ma facendo riflettere seriamente sui mali della nostra società.

Il film racconta la storia di un viaggio attraverso un'Italia sconosciuta, che si vede raramente in televisione: un'Italia invisibile, degli anonimi, di coloro che non fanno parlare di sé, né in bene né in male. E' il viaggio di Matteo Scuro (Marcello Mastroianni), settantaquattrenne impiegato in pensione del municipio di Castelvetrano in Sicilia, appassionato di lirica.

Egli decide di partire per fare una visita a sorpresa ai suoi cinque figli che vivono ciascuno in una differente città italiana (Napoli, Roma, Firenze, Milano, Torino). La sua idea è di riuscire, prima o poi, a riunire attorno a un tavolo i suoi cinque figli. Ed è con uno sguardo puro e ingenuo che egli attraversa un paese rumoroso e folle, in un viaggio pieno di inattesi e sconcertanti incidenti. Alvaro, uno dei suoi figli, è introvabile: una segreteria telefonica risponde semplicemente che bisogna «lasciare un messaggio...». Matteo andrà da una sfilata di moda alla sede di un partito politico, da una città dormitorio alle melanconiche stazioni di provincia scoprendo la vera vita di coloro che gli erano vicini e che lui credeva di conoscere.

Il film è punteggiato da un'infinità di annotazioni satiriche, ironiche ma che a volte sfiorano il grottesco, su banali fatti di tutti i giorni della società italiana e che riguardano: inquinamento, traffico, segreterie telefoniche, selvaggio moltiplicarsi delle antenne tv sui tetti delle case, prostituzione, computer, costruzione della moschea a Roma, rapine, abuso delle tv per i bambini.

Particolarmente curioso è il «tormentone» del personaggio principale nel provocare continuamente il prossimo dicendo: «Perché non mi domanda...». Oltre a Marcello Mastroianni il film è interpretato anche da Marino Cenna, Roberto Nobile, Valeria Cavalli, Norma Martelli, Antonella Attili, Fabio Iellini, Salvatore Cascio, Michele Morgan e segna l'esordio del Sovrintendente del Teatro di Roma, Diego Gullo, e del maestro Ennio Morricone. Bellissime la fotografia di Brasco Giurato e le musiche di Morricone.

Il secondo film dell'undicesima giornata del Festival di Cannes, che ha chiuso la competizione, è stato il cinonipponnico **«Ju Dou»** di Zhang Yimou e Yang Fengliang che può entrare anch'esso nella rosa dei premiandi per la bellezza delle immagini, l'originalità della storia e il perfetto svolgimento della stessa. La vicenda è ambientata negli anni '20 in Cina e racconta la relazione di una donna con il suo amante. La donna è sposata con un vecchio impotente che la tortura perché vuole avere un figlio da lei. Il bambino nasce, ma è frutto della relazione illegale. Nel crescere diventa, nella sua incoscienza, una sorta di vendicatore uccidendo involontariamente prima il vecchio e quindi, consapevolmente, il padre naturale.

Per oggi giornata conclusiva della manifestazione, verrà presentato, fuori concorso, un solo film: «Cortesie per gli ospiti» di Paul Schrader. Prima del film si svolgerà la cerimonia di consegna dei premi in palio alla quale assisteranno, fra gli altri, Vittorio Gassman, Anhelica Huston, Fanny Ardant, Mimi Rogers, Claude Brasseur, Giuliana De Sio, Danny Aiello, Lauren Hutton, Cristine Boisson, Tatiana Samoilova, Rupert Everert, Cristopher Walken, Natasha Richardson. Raiuno trasmettere la cerimonia di consegna dei premi, in diretta, alle 18.55.

Marcello Mastroianni (nella foto a sinistra) è lo splendido protagonista del film «Stanno tutti bene», che il regista Giuseppe Tornatore (a destra) ha presentato in concorso al Festival di Cannes. Critica e pubblico hanno dimostrato di apprezzare la pellicola quasi quanto «Nuovo Cinema Paradiso».

TEATRO: RAGAZZI

'Neve Bianca' parla una lingua antica

Servizio di
Maria C. Vilardo

TRIESTE — Blusa fucsia, jeans e scarpe di ginnastica, capelli lisci fino alle spalle, movimentati da una frangetta e due treccine: già nel «look» affiora un vago accenno al suo antico amore per gli indiani d'America. Luisa Crismani, regista specializzata nel teatro per ragazzi, è riuscita a concretizzare un sogno che inseguiva da una decina d'anni, quello di drammatizzare «Alce Nero parla» di G. Neihart, libro di memorie di un pellerossa, con l'intento di riprendere il tema in qualche futuro allestimento.

«Neve bianca» è il titolo dello spettacolo, da lei descritto e diretto, che va in scena da oggi alle 10 e che conclude la rassegna di prosa per ragazzi organizzata dalla Contrada al Teatro Cristallo di Trieste. Fuori dell'immagine filtrata e stereotipata che i bambini hanno degli indiani d'America, «Neve bianca» offre una storia composta da personaggi, costumi e canti autentici, attraverso cui mira a far conoscere la cultura e la civiltà di questo popolo: popolo che subì un duro genocidio a opera dei bianchi e la cui tutela e salvaguardia sono messe oggi, in serio pericolo.

«Pur senza toccare direttamente il problema dello sterminio — spiega Luisa Crismani —, lo spettacolo narra l'esperienza realmente vissuta di Alce Nero, questo capo che, dopo un massacro, trovò una bambina, la salvò e la allevò. La ragazza comincia, dunque, a raccontare varie leggende del patrimonio indiano: la leggenda del Sole, che non vuole più compiere il proprio dovere e che una donna, con un'astuzia, riesce a obbligare a sorgere e tramontare di nuovo, nei tempi giusti; la leggenda dell'origine di tutte le lingue, di tutte le usanze degli uomini, che nascono da una cerimonia da loro fatta agli inizi del mondo; la leggenda della lite fra la Luna e il Sole, o quella del giaguaro e del serpente. Ho cercato di condensare in cinquanta minuti tutta la fabulistica dei pellirosse, quella che per noi può essere rappresentata dalla fiaba di Cappuccetto Rosso, o dal racconto della Genesi, dalla Bibbia».

Oltre al testo di Alce Nero, Luisa Crismani ha attinto materiale dai «Racconti indiani» di J. de Angulo e dal catalogo della mostra itinerante «Segnali di fumo», ricostruendo con pochi ogg[...] di scena la cultura, for[...]mente animistica e ancor[...] al mondo della natura, d[...] pellirosse, per stimola[...] una lettura critica alle sog[...] del 500.o anniversario della scoperta dell'America.

«Mi auguro che gli insegnan[ti] ti riprendano questo tema at[...]traverso un lavoro di ricerca nelle scuole — aggiunge la regista —. Secondo me, [il] teatro per ragazzi è bel[...] vitale proprio perché no[n] esaurisce sul palcoscen[ico] ma offre la possibilità di c[on]tinuare e approfondire un [di]scorso.

«Neve bianca» vede due [...] interpreti, Liliana Decan[...] e Giorgio Amodeo. La colo[n]na sonora si snoda su mu[si]che composte da Carlo M[...]ser, che si accompagnano [a] registrazioni di canti origin[a]li eseguiti da veri indiani. L[e] maschere e gli oggetti sc[e]nografici portano la firma [di] Ugo Pierri e Walter Mar[...]vaz, mentre i costumi so[no] curati da Ida Visintin.

Lo spettacolo è stato prese[n]tato in un'anteprima ape[rta] alle famiglie venerdì pom[e]riggio. Il debutto ufficiale, co[]me detto, avrà luogo oggi [al]le 10 con l'inizio delle rep[li]che per i ragazzi delle scu[o]le materne ed elementari.

CONCORSO

«Un anno di film»

TRIESTE — La giuria — composta da Anna Gruber, Ugo Amodeo e Tullio Stravisi — del Concorso cine-video «Un anno di film '90», organizzato dal Club Cinematografico Triestino-Capit, ha assegnato il primo premio al video «La via del carbone» di Egidio Dapas «per aver svolto in maniera piana e didattica un argomento non noto a tutti, ma che coinvolge l'economia e il lavoro del porto di Trieste». Il secondo premio è andato a Lodovico Zabotto, autore del video «Metamorfosi», «per aver proposto un piacevole susseguirsi di immagini che, collegato al commento sonoro, aprono spazi alla fantasia».

Sono stati, inoltre, segnalati i film «Iberico Nord» di Giorgio Vetta (che ha vinto anche il Premio del pubblico) e «Fascino magiaro» di Alfredo Righini.

TOUR

Bentornata Joan Baez

TORINO — Oltre duemila persone (molte sono rimaste fuori del Teatro Colosseo) hanno assistito sabato sera a Torino al primo concerto in Italia di Joan Baez, sempre fedele al mito della «beat generation», in t-shirt bianca, gilet e pantaloni neri. «Joan, sei ancora il nostro simbolo della libertà» ha gridato una ragazza tra il pubblico.

Tra canzoni vecchie e nuove (il titolo del suo ultimo album, «Speaking of dreams», ha dato il nome al tour mondiale), la cantautrice americana ha cantato anche in italiano la canzone di Gianni Morandi «C'era un ragazzo che come me», da lei fatta conoscere, in inglese, nel mondo.

Joan Baez questa sera canterà a Milano, sarà, quindi, domani al Lido di Camaiore, giovedì a Roma, venerdì a Bolzano e sabato a Brescia.

MUSICA

Finalmente Magaloff

TRIESTE — Attesissimo epilogo, mercoledì sera al Politeama Rossetti, della stagione 1989/90 della Società dei Concerti. Ritorna, infatti, il grande pianista Nikita Magaloff, il cui concerto, in programma il 12 marzo scorso, «saltò» per uno sciopero dei dipendenti del Teatro Stabile.

L'impegnatissimo Nikita Magaloff ha deciso di non cambiare programma. Si comincerà, dunque, con la nota trascrizione di Busoni del Capriccio di Bach che porta il curioso sottotitolo «Sopra la lontananza del fratello dilettissimo», per proseguire con la Sonata in la maggiore D 959 di Schubert. Nella seconda parte del concerto verrà eseguito il secondo volume della Suite «Images» di Debussy e la conclusione verrà affidata all'amatissimo Chopin con l'«Andante spianato e Polonaise» op. 22.

CONCERTI / TRIESTE

Virtuosismi per due

Prosegue la rassegna dedicata ai giovani musicisti

TRIESTE — Si è conclusa un'altra settimana di programmazione per la rassegna organizzata dal Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste con la partecipazione di ventidue giovani strumentisti impegnati in formazioni di duo. Lunedì 15 è stata la volta del violinista **Carlo Lazari** e del pianista **Stefano Gibellato**, che hanno proposto un programma dedicato alla musica del nostro secolo. Tutta italiana la prima parte della serata, con l'allusiva e virtuosistica «Kreutzeriana» di Guido Turchi, seguita dalla rarefatta «Piccola Suite» di Giacomo Manzoni.

Lazari si è rivelato un artista di ottima scuola, che a una solida preparazione tecnica unisce il dono di un suono caldo e pienamente sostenuto: la sua arcata fluida e generosa è risultata poi particolarmente affascinante nell'interpretazione di una pagina come la «Sonata» di Poulenc, restituita alla sua facile e lirica eleganza. Meno partecipe il contributo di Gibellato: accompagnatore corretto e sicuro nell'introdurre con giusta prontezza le situazioni musicali, il pianista si è però limitato a una lettura piuttosto schematica, senza ricercare quella più sottile varietà di sfumature dinamiche che rende preziosi momenti quali il suggestivo Intermezzo di Poulenc.

Venerdì 18 era invece di scena la viola di **Giancarlo Di Vacri**, accompagnato al pianoforte da **Daniela Cenedese**. I due artisti erano impegnati nelle due Sonate op. 120 di Brahms, originariamente scritte per clarinetto e in seguito adattate dall'autore stesso al timbro velato dell'arco. Un arco chiamato a esprimere il carattere pacato e nostalgico di queste ultime composizioni cameristiche brahmsiane, ispirate a un soffuso e delicato intimismo che ne ha sorretto l'altra sera l'interpretazione. Fin dall'inizio i due esecutori hanno dato largo spazio all'elemento lirico, soffermandosi nella ricerca di sonorità morbide e ovattate e staccando dei ritmi sempre leggermente trattenuti. Questa scelta interpretativa si è però rivelata difficile da sostenre soprattutto nei tempi più lenti, che hanno risentito di un'eccessiva frammentazione risultando così piuttosto slegati e appesantiti: Di Vacri, poi, ha dovuto fare i conti con delle evidenti difficoltà d'intonazione.

L'accompagnatore della Cenedese, pianista di delicata sensibilità, ha risentito di una certa timidezza, dovuta anche a qualche preoccupazione strumentale che non le ha permesso di offrire un'interpretazione più sicura e coerente.

[Paola Bolis]

CONCERTI / MONFALCONE

Vasary, doppio è brutto

Il solista e direttore d'orchestra ha deluso il pubblico di «Danubio»

Servizio di
Fedra Florit

MONFALCONE — Ancora Tamas Vasary sul palcoscenico di Monfalcone, a dieci giorni di distanza dall'omaggio a Kodaly: allora unicamente in veste di raffinato pianista, venerid scorso, invece, investito del duplice ruolo di solista (Concerto K537 di Mozart) e di direttore dell'Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana (Sinfonia in si minore di Schubert e Ottava di Beethoven) nell'ambito del Festival «Danubio».

Diciamo subito che in questa seconda occasione la sua personalità di buon musicista ci è sembrata molto meno pronunciata, sul piano interpretativo, rispetto alla precedence esibizione; vuoi per l'inevitabile riduzione della libertà che il duplice ruolo comporta, vuoi per la probabile poca conoscenza reciproca che sembrava intercorrere tra Vasary e l'Orchestra.

Il mozartiano «Concerto dell'Incoronazione» ne è uscito penalizzato nelle dinamiche (parte della colpa è imputabile anche alla posizione che il pianista-direttore deve per forza di cose assumere rispetto al pubblico) e nel carattere finemente gradevole, lineare ma non meccanico, dei «temi», irrorati da una tenerezza melodica e da fluidi virtuosismi inseriti da Mozart sempre in funzione di una superiore e libera melodiosità.

All'asciutta lettura di Vasary va ascritto il merito di aver contenuto l'Orchestra e curato gli equilibri sonori (soprattutto nella gamma dei «piano») dei due tempi esterni, ma si è sentita la mancanza di una più plastica poeticità, incline ad assecondare gli imprevedibili mutamenti di tonalità, gli improvvisi rasserenamenti lirici, e le inflessioni preromantiche del Larghetto, pagina squisitamente lineare e a tratti suadente. Questa sorta di essenzialità di lettura presente in Mozart-essenzialità che cuce gli episodi senza lasciar respiro, in un continuum di idee giustapposte — ha opacizzato anche le esecuzioni dell'Incompiuta di Schubert e dell'Ottava di Beethoven.

Dell'Incompiuta ne è risaltata la «semplice» dialettica schubertiana e la forza di comunicazione dei temi, elemento che «passa» e avvolge anche allorché l'afflato esecutivo non è dei più emozionanti. La struttura melodica del notissimo secondo tema iniziale, sorta di valzer «accennato» in primis dai fiati, ha una ricchezza interiore irresistibile e un rapporto perfetto con i tanti turbamenti che via via si concretizzano e addizionano nella continua ricerca schubertiana.

La concertazione serrata e poco determinata nella cura dei particolari ha spento, poi, l'ironia dell'Ottava di Beethoven, ha sbiancato quell'umorismo sottile che era derivato a Beethoven dalla «contemplazione degli affanni» con un certo dis[...]co, il che gli ha permesso di sentirsi libero nell'ironia caricaturale, nelle illuminazioni deformanti o parodistiche degli stilemi settecenteschi, dello «stile galante» e dell'opera buffa italiana.

Abbastanza di routine la resa dell'Orchestra, con qualche eclatante distrazione e con le carenze già più volte rilevate in precedenti «performances» al Comunale. Come sempre caldo il successo di pubblico.

RAIUNO

7.00 Uno mattina.
7.30 Collegamento con il Gr2.
8.00 Tg1 mattina.
9.40 Santa Barbara (205). Telefilm.
10.30 Tg1 mattina.
10.40 Tao tao. Cartoni animati.
11.00 Chateauvallon (15). Sceneggiato.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Un mondo nel pallone. I 24 Paesi del Mondiale si presentano.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Occhio al biglietto.
14.10 L'albero azzurro. Condotto da C. Madia e F. Paganini.
14.40 Grisù il draghetto. Cartoni animati.
15.00 Sette giorni al Parlamento.
15.30 Lunedì sport.
16.00 Apemaia. Cartoni animati.
16.30 400 anni: una cupola, un architetto. 400.o anniversario della cupola di San Pietro.
17.30 Speciale Parole e vita: le notizie.
18.00 Tg1 Flash.
18.05 Santa Barbara. Telefilm (206).
18.55 Cannes. Chiusura del 43.o Festival del cinema e proclamazione dei vincitori.
20.00 Telegiornale.
20.40 «SIERRA CHARRIBA». Film (1965). Regia di Sam Peckinpah, con Charlton Heston, Richard Harris, James Coburn, Senta Berger.
22.45 Telegiornale.
23.05 Dentro la giustizia. Rapporto fra i cittadini e la legge.
0.05 Tg1 notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.
0.20 Mezzanotte e dintorni.

RAIDUE

9.55 Casablanca.
10.00 Protestantesimo. A cura della Federazione delle chiese evangeliche.
10.30 La protesta.
10.40 E' nata una stella.
11.15 Peccati di gola.
12.00 Mezzogiorno è... (1.a parte).
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.15 Tg2 Diogene.
13.30 Tg2 Economia.
13.45 Mezzogiorno è... (2.a parte).
14.00 Quando si ama. (627). Serie Tv.
14.50 Sandra Milo in: L'amore è una cosa meravigliosa.
15.30 73.o Giro ciclistico d'Italia, 4.a tappa, Ercolano-Sora.
17.00 Tg2 Flash.
17.05 Spaziolibero.
17.25 Videocomic.
18.20 Tg2 Sportsera.
18.35 Casablanca. Di L. Valente e G. La Porta.
18.40 Le strade di San Francisco. Telefilm.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 L'ispettore Derrick. Telefilm: «Il fotografo».
21.35 Mixer, il piacere di saperne di più.
23.00 Tg2 Stasera.
23.10 Ritira il premio... Presenta Nino Frassica.
23.40 Casablanca.
23.45 Tg2 Notte. Tg Europa. Meteo 2.
0.20 Cinema di notte. «LA VIACCIA» (1961). Film drammatico. Regia di Mauro Bolognini. Con Jean-Paul Belmondo, Claudia Cardinale, Romolo Valli, Pietro Germi.

RAITRE

11.00 In diretta da Torino esposizioni, 3.o Salone internazionale del libro Torino '90.
12.00 Meridiana. Lo zibaldone del lunedì.
13.00 Rotocalco bambino.
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.10 Dadaumpa.
14.30 Il trionfo dell'Occidente. Capitolazioni.
15.30 Videosport. Milano, baseball, Mediolanum-World Vision. Roma, automobilismo, 3.o Gran premio per auto elettriche. Saint Vincent, bocce, parata campioni volo. San Giovanni Valdarno, atletica leggera, meeting internazionale. Trieste, pallamano, Cividin-Ortigia, 3.a finale play-off.
18.00 Giampaolo Ormezzano conduce: «Il pallone nella rete».
18.45 Tg3 Derby.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione del lunedì.
20.00 Girosera.
20.25 Bari, calcio, Mitropa cup, finale. Nell'intervallo (21.15) Tg3 Sera.
22.30 Il processo ai Mondiali.
24.00 Tg3 Notte.

Giulia Boschi (Canale 5, 20.40).

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.50, 18.56, 21.05, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 21, 23.
6.08: Ondaverde; 6.48: Dse: cinque minuti insieme. «Che cos'è la lingua italiana?»; 7.30: Gr1 Lavoro; 9: Nantas Salvalaggio conduce in studio Radio anch'io; 10.30: Italia Italia Italia! 1986: nell'esordio degli azzurri in Spagna 0 a 0 con i Polacchi; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: Rosaura, ovvero una scandalosa convivenza; 11.30: Dedicato alla donna; 12.04: Via Asiago Tenda; 13.20: Spaziolibero: Confeservcenti; 13.45: La diligenza; 14.04: Musica ieri e oggi; 14.44: Tre canzoni tre; 15: Gr1 business; 15.03: Ticket; 15.30-15.45: 73.o Giro d'Italia, 4.a tappa, Ercolano-Sora, fase finale e arrivo; 17.04: Il paginone; 17.30: Radio jazz '90; 17.55: Ondaverde Tremondiali; 18.05: Dse: Il Parlamento italiano; 18.30: Musicasera; 19.15: Audiobox; 20: Cartacarbone; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: Omnibus, un programma di E. Ceccarini; 22.40: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di P. Cimatti; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
15: Stereobig; 15.30, 16.30, 21.30: Gr1 in breve; 18.56: Ondaverdeuno; 19: Gr1 sera; 21: Italia, Italia, Italia (76); 21.32: Stereodrome; 23: Gr1 ultima edizione. Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.27, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6-7.30: Il buongiorno di Radiodue; 6.22: Bollettino del mare; 8.45: Un mondo di parole, originale radiofonico di Dario Piana e Bianca Maria Vaglio, al termine (ore 9.10 circa) Taglio di Terza; 9.34: Un filo d'aria; 10: Speciale Gr2; 10.13: A video spento; 10.30: Radiodue 3131; 12.10: Gr regione; 12.45: Ermanno Anfossi presenta: Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: [illegible], lettura integrale a più voci diretta da Giorgio Pressburger; 15.30: Gr2 Economia, Media delle valute, Bollettino del mare; 15.45: Pomeridiana; 17.32: Tempo giovani; 18.32: Il fascino discreto della melodia; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Le ore della sera; 20.30: Un concerto con l'Auditorium del Foro Italico in Roma, XXII stagione dei concerti Eurovadio 1989-1990, dirige Gabriele Ferro, musiche di Paganini e Chout; 22.19: Panorama parlamentare; 22.45: Le ore della notte; 23.23: Bollettino del mare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
15: Studiodue; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.06: I magnifici dieci; 18.05: La vostra hit; 19.26: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50: Stereodueclassic; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.02: F.M. musica; 21.15: Disconovità: il D.J. ha scelto per voi; 21.30: F.M. discohit; 22: Improvvisandomi; 23: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30-10.45: Il concerto del mattino; 9.50: Intervista sull'Europa, a cura di Gino Bianco; 10: Il filo di Arianna; 12: Foyer; 14: Il Purgatorio di Dante; 14.48: Succede in Europa; 14.53: I fatti della cultura; 14.58: Un libro al giorno; 15: Novanta anni di musica italiana (1941-1950); 15.45: Orione: osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica; 17.30: «Quindici anni», programma educativo per i giovani; 17.50, 19.45: Scatola sonora; 19: Terza pagina; 21: Dal Sender Freies di Berlino: Festival di Berlino 1989; 22.30: Supplemento di Terza pagina: «Di gran carriera», sei profili cinici di Beppe Navello, (3), Jean Racine; 23: Blue note; 23.35: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
23.31: Dove il sì suona. Punto d'incontro tra Italia ed Europa. A cura di Costanzo Baracchini e Luigi Bizzarri; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverdenotte. Musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 14.30: La critica dei giornali; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario; 8.10: Incontri del giovedì; 9.05: Non tutto, ma di tutto; 9.10: Musica leggera slovena; 9.40: Il valore del simbolo; 9.50: Musica orchestrale; 10: Notiziario; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Cantautori sloveni; 12: Sognando in 14 città; 12.40: Musica corale; 12.50: Musica orchestrale; 13: Gr; 13.20: In primo piano; 13.25: Problemi economici; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Intermezzo musicale; 15: Viaggio nell'Europa delle minoranze; 15.30: Gr; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario; 17.10: Romanzo a puntate. Marie von Thurn und Taxis: «Memorie di Rainer Maria Rilke»; 17.26: Onda giovane; 19: Gr; 19.20: Programmidomani.

TELE ANTENNA – TELEMONTECARLO

8.30 Il calabrone verde, telefilm.
9.00 Breakfast, rubrica quotidiana d'informazione a cura de «Il Piccolo».
9.30 Breakfast (r).
10.00 Documentario.
10.30 Gabriela, telenovela.
11.30 Tv Donna mattino.
13.00 Sport News, tg sportivo.
13.15 Ale' oh oh, lo spettacolo dei Mondiali.
13.30 Oggi, Telegiornale.
14.00 Pallamano: Cividin, Trieste-Ortigia Siracusa.
15.00 Cinema: «L'ANELLO DI FUOCO».
16.45 Girogiromondo.
17.15 Clip clip, musica.
17.45 Tv Donna.
18.45 Il paroliere.
19.00 Redazionale Rta.
19.15 Tele Antenna Notizie.
20.00 Tmc News, Telegiornale.
20.30 Cinema Montecarlo: «OLTRE IL MURO».
22.00 Ladies & Gentlemen.
23.00 «Il Piccolo domani». Tele Antenna Notizie.
24.00 Film: «VENDETTA».

CANALE 5

7.10 Telefilm: La grande vallata.
8.00 Telefilm: Una famiglia americana.
9.00 Telefilm: Love boat.
10.00 Telefilm: I Jefferson.
10.30 Quiz: Casa mia.
12.00 Quiz: Bis. Conduce Mike Bongiorno.
12.40 Quiz: Il pranzo è servito.
13.30 Quiz: Cari genitori.
14.15 Quiz: Il gioco delle coppie.
15.00 Rubrica: Agenzia matrimoniale.
15.30 Rubrica: Cerco e offro.
16.00 Rubrica: Visita medica.
16.30 News: Canale 5 per voi.
17.00 Quiz: Doppio slalom.
17.30 Quiz: Babilonia.
18.00 Quiz: Ok, il prezzo è giusto.
19.00 Quiz: Il gioco dei 9.
19.45 Quiz: Tra moglie e marito.
20.25 Striscia la notizia.
20.40 Film: «DA GRANDE» (1.a visione tv). Con Renato Pozzetto, Giulia Boschi. Regia di Franco Amurri (1987). Brillante fantastico.
22.35 Rubrica. Rivediamoli. Presenta Fiorebba Pierobon.
23.05 Maurizio Costanzo Show.
0.50 Striscia la notizia.
1.12 Telefilm: Lou Grant.

ITALIA 1

10.30 Telefilm: Simon and Simon.
11.30 Telefilm: New York New York.
12.33 Telefilm: Chips.
13.30 Telefilm: Magnum P.I.
14.30 Show: Smile. Conduce Gerry Scotti.
14.35 Musicale: Deejay television.
15,30 Telefilm: Tre nipoti e un maggiordomo.
16.00 Bim, bum, bam, cartoni animati.
18.00 Telefilm: Arnold.
18.33 Telefilm: L'incredibile Hulk.
19.30 Telefilm: Denise.
20.00 Cartoni: Alvin rock and roll.
20.15 Cartoni: Zero in condotta.
20.30 Film Tv: «THE BELIEVERS - I CREDENTI DEL MALE» (1.a visione Tv). Con Martin Sheen, Helen Shaver. Regia di John Schlesinger. (Usa 1987) horror.
22.40 Film: «ROLLER WING, VIVERE SUI PATTINI» con Ivan Marelli, Ivano Errera, Mauro Bosco, Massimo Celli. Regia di Stefania Casini.
0.35 Musicale: Rock a mezzanotte. Vasco Rossi.
1.35 Barzellettieri d'Italia.
1.42 Telefilm: Star Trek.

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: Ironside.
9.30 Teleromanzo: «Una vita da vivere».
11.00 Teleromanzo: «Aspettando il domani».
11.30 Teleromanzo: «Così gira il mondo».
12.15 Telefilm: Strega per amore.
12.40 Cartoni animati: Ciao ciao.
13.45 Teleromanzo: «Sentieri».
14.35 Telenovela: «Azucena».
15.05 Teleromanzo: «La valle dei pini».
16.05 Telefilm: Falcon Crest.
17.05 Telenovela: «Veronica, il volto dell'amore».
17.35 Teleromanzo: «General Hospital».
18.30 Teleromanzo: «Febbre d'amore».
19.00 Show: «C'eravamo tanto amati».
19.30 Telefilm: Mai dire sì.
20.30 Telenovela: Topazio.
22.30 News: Telecomando libero.
23.30 Film: «ORA E SEMPRE», con Pamela Brown, Sonia Dresdel. Regia di Mario Zampi. Drammatico.
1.15 Telefilm, Missione impossibile.

TELEPORDENONE

7.00 Ken il guerriero, cartoni.
7.30 Akkochan, cartoni.
8.00 Muteking, cartoni.
8.30 Huck Finn, cartoni.
10.00 Calendar man, cartoni.
10.30 Yattaman, cartoni.
11.00 Dalla parte del consumatore.
14.00 Ken il guerriero, cartoni.
14.30 Akkochan, cartoni.
15.00 Mutteking, cartoni.
15.30 Huck Finn, cartoni.
16.00 Calendar man, cartoni.
17.00 Yattaman, cartoni.
18.00 I Ryan, telefilm.
19.00 Mash, telefilm.
19.30 Tpn Cronache, prima edizione, Telegiornale.
20.30 «MARINAI DEL RE», film.
23.00 Tpn Cronache, seconda edizione, Telegiornale.
23.45 Teledomani, Tg internazionale.
0.30 I Ryan, telefilm.

TVM

17.25 Telefilm.
17.50 «LA CICOGNA», film.
19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tvm notizie.
20.00 Cartoni animati.
20.30 «IL TESORO», film.
22.00 «Charlie», telefilm.
22.25 Andiamo al cinema.
22.30 Tvm notizie.
22.50 Rubrica.
23.30 «AMORE DOLCE», film.

ITALIA 7-TELEPADOVA

14.00 Il segreto di Jolanda, teleromanzo.
14.45 Peyton Place, teleromanzo.
15.30 Felicità dove sei, telenovela.
16.30 Super sette.
17.30 Robotech, cartoni.
18.00 Combatter, cartoni.
18.30 Tartarughe Ninja alla riscossa, cartoni.
19.00 A tutto gas, cartoni.
19.30 Il segreto di Jolanda, teleromanzo.
20.30 «LA CORSA PIU' PAZZA D'AMERICA», film, con Burt Reynolds e Roger Moore.
22.30 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
23.30 «JO E IL GAZEBO», film, con Louis De Funes e Claude Gensac.
1.15 Colpo grosso, replica.
2.15 Brothers, telefilm.

TELEQUATTRO

13.50 Fatti e commenti (1.a edizione).
14.00 Sport il giorno dopo.
14.10 La rosa.
19.00 Il caffè dello sport (1.a parte).
19.30 Fatti e commenti
19.50 Il caffè dello sport
23.30 Il caffè dello sport
0.00 Fatti e commenti
0.20 Il caffè dello sport

ODEON-TRIVENETA

9.30 Capitan Nice, telefilm.
10.30 Telefilm.
11.30 Gioco a premi, La spesa in vacanza.
12.30 Anteprime cinematografiche.
13.00 Visionaires, cartoni.
14.00 Sugar cup.
14.30 Starcom, cartoni.
15.00 Usa Today, quotidiano di informazione musicale e cinematografica.
15.15 Telenovela, Rosa selvaggia.
16.15 Telenovela, Colorina.
17.15 Telenovela, Senora.
18.15 Branko e le stelle, rubrica di astrologia.
18.30 L'uomo e la Terra, documentario.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Transformers, cartoni.
20.00 Usa Today (repl.).
20.15 Branko e le stelle (repl.).
20.30 Film drammatico (1978) «IL TESTIMONE», con Alberto Sordi, Philippe Noiret, regia di Jean-Pierre Mocky.
22.45 Diario di soldati, documentario storico.
23.15 Film (1974) «LA CREATURA DI FRANKENSTEIN» (Frankenstein and the monster from hell), con Peter Cushing, John Stratton, Madeline Smith, Shane Briant. Regia di Terence Fischer.

TELEFRIULI

12.00 Telefilm, Il brivido e l'avventura.
12.30 Viaggio in Italia, documentario.
13.00 Telefilm, Lo zio d'America.
13.30 Telefilm, Tenente O'Hara.
15.30 In diretta da Londra, Music box.
17.15 Passioni, sceneggiato con Carlo Hintermann, Dominique Bosquero (71).
18.00 Cristal, telenovela.
19.00 Telefriulisera.
19.30 Giorno per giorno.
20.00 Telefilm, La grande barriera.
20.30 Campionato del mondo di calcio Spagna '82: Italia-Germania.
22.30 Telefilm, Coronet blue.
23.30 Telefriulinotte.
0.10 In diretta dagli Usa, News dal mondo.

RETE A

18.00 Teleromanzo, «Il cammino segreto».
18.30 Magazine Tv, «Cucina mia».
19.00 TgA News.
20.25 Teleromanzo, «Incatenati».
21.15 Teleromanzo, «Un amore in silenzio».
22.00 Teleromanzo, «Il cammino segreto».

TELECAPODISTRIA

14.30 «Juke box», la storia dello sport a richiesta
15.15 «Il grande tennis», storie a filo di rete.
16.45 Pallavolo, World League: Italia-Usa, 2.a partita (replica).
18.15 Sesti krog, trasmissione sportiva degli sloveni in Italia.
18.50 Telegiornale.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
20.00 Rubrica d'informazione della minoranza in Jugoslavia.
20.30 «Golden juke box», i campioni si rivedono.
22.00 Telegiornale.
22.15 «Boxe di notte», i grandi match della storia del pugilato.
23.00 Basket, campionato Nba, play off, una partita di semifinale di conference (registrata).

CANALE 55

15.00 Wobinda, telefilm.
18.00 I cartonissimi di Canale 55.
19.00 Il segnalibro.
19.10 Le stelle.
19.20 Ch 55 News.
20.00 Ch 55 Week.
21.20 Il segnalibro.
21.30 Ch 55 News.
22.00 I filmissimi di Canale 55.
23.30 Ch 55 News.
24.00 Le stelle.

OGGI IN TV

Meglio i bambini

Renato Pozzetto è il protagonista di «Da grande»

«Da grande» (Canale 5, 20.40) è un film-favola per il pubblico delle famiglie diretto da Franco Amurri e con un cast tutto italiano: Renato Pozzetto, Giulia Boschi, Ottavia Piccolo, Alessandro Haber e i piccoli Gaia Piras e Joska Versari.

Raidue, ore 13.15

Matrimoni e divorzi a «Diogene»

«Diogene», il quotidiano supplemento del Tg2 curato da Mario Meloni e condotto da Antonio Lubrano, in onda da oggi a venerdì alle 13.15 (e in edizione serale venerdì alle 22.30), si occuperà di divorzi e matrimoni. I servizi, realizzati da Mila Stanic con i contributi di Manuela Falcone e Cristina Poli, sono stati girati nel Lazio, Puglia, Toscana, Emilia Romagna, Lombardia, Marche e Piemonte.
Il numero di matrimoni in Italia diminuisce costantemente, mentre aumentano le coppie dei conviventi e i divorzi. Nel corso della settimana, «Diogene» riprenderà i riti del matrimonio, come quello neocatecumenale nella cripta dei martiri canadesi a Roma, e ascolterà i pareri di avvocati ed esperti. Sono previsti, inoltre, servizi sui costi del matrimonio.

Italia 7, ore 20.30

«La corsa più pazza d'America»

Tra le numerose pellicole merita una segnalazione «La corsa più pazza d'America» (Italia 7, 20.30), l'esilarante commedia con Burt Reynolds, Roger Moore e Farrah Fawcett.

Canale 5, ore 23.05

«Maurizio Costanzo Show»

Donatella Raffai parteciperà alla puntata del «Maurizio Costanzo Show», in onda alle 23.05 su Canale 5. Dal Teatro «Parioli» di Roma, Maurizio Costanzo ospiterà anche: Sandro Ciotti; l'étoile Luciana Savignano; Giancarlo Sitta, operatore minerario che parlerà degli aborigeni australiani; Maria Luisa Spaziani, autrice del libro «All America»; Luciano Tajoli e Melchiorre Gerbino. Interventi musicali di Franco Bracardi. La regia è di Paolo Pietrangeli.

Raidue, ore 21.35

Criminalità e giustizia a «Mixer»

Il ministro di Grazia e giustizia Giuliano Vassalli sarà ospite di «Mixer», in onda alle 21.35 su Raidue. Argomento centrale dell'intervento del ministro, la riforma della giustizia. Per la cronaca un servizio con interviste ai parenti diretti dei sequestratori di Patrizia Tacchella, giudicati con il nuovo codice di procedura penale. In scaletta, un'inchiesta sulla ondata di antisemitismo e in particolare sul nuovo «revisionismo» della storia che tende a negare l'Olocausto. Interverrà Leon Degrelle, principale assertore della tesi «revisionistica» oggi sotto accusa in Francia dopo i fatti di Carpentras.
Tra gli altri argomenti, la storia di Claudia, un transessuale che ha scelto di diventare donna. Ancora: «Vedi Napoli e poi muori», il ritratto di una delle città più degradate d'Italia vista attraverso gli occhi dei bambini dei quartieri più popolari, da Spaccanapoli al Vomero, da Capodimonte alla Marina. Inoltre, la storia di Michele, un ragazzo in cerca di una famiglia. Per finire, Sandra Monteleoni racconta il «Dietro le quinte» dell'oroscopo di Raidue.

Raiuno, ore 23.05

Quando il medico fa errori

«Il medico che sbaglia: responsabilità civile e penale» è il titolo della nona puntata del programma «Dentro la giustizia», in onda alle 23.05 su Raiuno. Senza colpevolizzare l'attività dei medici, il programma condotto dall'avvocato Giuseppe Consolo si addentrerà nell'esame delle attività mediche che presentano particolari difficoltà, diagnostiche o tecniche.
Al dibattito in studio interverranno il ministro della Sanità Francesco De Lorenzo, ordinario di biochimica presso l'Università di Napoli; il presidente della prima sezione della Corte d'appello di Roma, Arnaldo Valente, e il professor Carlo Alberto Casciani, preside della facoltà di medicina e chirurgia della seconda Università di Roma.
Interverrà anche il protagonista di un caso: Antonio Selci, che nel settembre dell'83, a causa di un errore diagnostico, fu trasferito in fin di vita da una clinica privata a un ospedale romano, e quindi salvato.

TV

Piero spia gli arabi

ROMA — Dal 7 giugno su Raitre (dalle 19.45 alle 20) andrà in onda una «striscia» quotidiana collegata ai Mondiali di calcio, che s'intitola «Prove tecniche di Mondiale» e sarà condotta da Piero Chiambretti (nella foto), il quale spiega: «Seguiremo passo per passo l'avventura della nazionale degli Emirati Arabi Uniti a 'Italia '90', dagli allenamenti al relax nell'albergo di Imola, sede del ritiro della squadra. Siamo stati per quindici giorni a Dubai e Abudabi, sospesi tra grattacieli e deserto, per documentarci. Il calcio sarà solo un pretesto per presentare un mondo misterioso e affascinante».
Il programma chiuderà probabilmente il 19 giugno, al termine della prima fase del Mondiale, «quando gli Emirati saranno stati sommersi da una valanga di gol e impietosamente eliminati. Intanto, da domani, «Prove tecniche di Mondiali» avrà un prologo alle 20.25 su Raitre, al posto della «Cartolina» di Andrea Barbato.

TV

«Navicella» dei buoni

VERONA — Sono stati consegnati ieri a Castelnuovo del Garda (Verona) i premi «La Navicella». Fra i trenta personaggi dello spettacolo e dell'informazione che si sono distinti «nella promozione dei valori della giustizia, della pace, della libertà e della solidarietà», sono stati premiati, tra gli altri, Giancarlo Giannini e Giulia Fossà per il cinema, Ferruccio Amendola, Piero Badaloni, Rita Della Chiesa, Laura Lattuada, Alessandra Martines e Albino Longhi per la televisione. Un riconoscimento è andato anche a Renata Scotto, per far parte dei miti viventi dell'opera lirica. Unico premiato per la sezione teatro Lucio Ardenzi, vicepresidente dell'Agis.
La serata, presentata da Memo Remigi e Rosanna Vaudetti, verrà trasmessa il 22 giugno alle 23 su Raiuno.

TV

Un albero per i bimbi

ROMA — La Rai studiava da tempo un nuovo programma dedicato interamente ai bambini. E a partire da oggi, alle 8 su Raidue e alle 14.10 su Raiuno, ogni giorno dal lunedì al venerdì, andrà in onda «L'albero azzurro», una trasmissione «su misura» realizzata dalla sede regionale Rai della Lombardia negli studi del Centro di produzione tv di Milano. La regia è di Velia Mantegazza. Obiettivo: coinvolgere i bambini più piccoli, dimostrando che l'approccio con il mezzo televisivo non è sempre negativo.
«L'albero azzurro» andrà in onda per un mese di fila e poi, dopo la pausa estiva, ci sarà una nuova serie autunnale, che terrà conto della risposta del pubblico televisivo e delle eventuali critiche.

RAI REGIONE

Ultima settimana di guerra

Trieste e il Friuli tra occupazioni e liberazioni a «Undicientrenta»

Penultima puntata di **«Nordest»**, giovedì alle 14.30. In sommario: intervista con l'architetto Renzo Piano; panoramica su «Udine '90»; un servizio di Alpe Adria da Graz sulle visite guidate del centro storico per i non vedenti; Massimo Gon, per l'angolo della musica, interpreta pagine scelte di Liszt; per la serie «Le grandi dimore», appuntamento a Villa Badoglio di Fiambruzzo; infine un curioso servizio sui magici pupazzi della Trudi... Presenta Gioia Meloni per la regia di Mario Licalsi.
«Occupazioni e liberazioni: 1943-1945» è il tema del nuovo ciclo di **«Undicietrenta»**, la diretta radiofonica curata da Tullio Durigon e Fabio Malusà con la collaborazione di Michele Del Ben in onda da oggi a venerdì, che chiude così la riflessione sulla seconda guerra mondiale. Dopo i cicli precedenti, dedicati al clima della vigilia dell'entrata in guerra (1939), alle memorie e agli affetti degli anni '40-'41, alle date significative del 25 luglio e dell'8 settembre '43, il tema storico si occupa questa settimana della guerra di liberazione a Trieste e in Friuli. Coordina in studio il professor Teodoro Sala dell'Università di Trieste.
Oggi alle 14.30 va in onda **«La critica dei giornali»** curata dalla redazione del «Piccolo», i cui giornalisti, coordinati da Renzo Sanson (per la regia di Nereo Zeper), parleranno di televisione, teatro e musica. Alle 15.15 **«La musica nella regione»**, a cura di Guido Pipolo, sarà dedicata al concerto tenuto dal violinista Massimo Belli e dalla pianista Victoria Terekiev al Ridotto del Teatro Verdi.
Mercoledì alle 15.15 **«Molighe 'l fil che 'l svoli»**, a cura di Liliana Bamboschek per la regia di Euro Metelli, avrà come tema conduttore «La mularia». I conduttori sono Laura Bardi e Luciano Delmestri.
Come cancellare i segni del tempo che passa o correggere le malformità della natura, talora più matrigna che madre? A questi e altri quesiti di medicina estetica risponderà Valerio Micheli Pellegrini, specialista di chirurgia plastica e libero docente all'Università di Firenze, nella puntata della **«Voce di Alpe Adria»** in onda giovedì alle 14.30 a cura di Liliana Ulessi (regia di Euro Metelli). Subito dopo, alle 15.15, **«Controcanto»** propone le recensioni di Fedra Florit e Paola Bolis sui concerti a Monfalcone e a Trieste e di Mario Licalsi sulla prima di «Elisir d'amore».
«Nordest spettacolo», in onda venerdì alle 14.30 a cura di Rino Romano, affronterà un testo di Molière poco rappresentato in Italia, «Le femmes savantes» (Le intellettuali) nella traduzione di Cesare Garboli. Seguirà, alle 15.15, **«Cinema e dintorni»**, a cura di Sebastiano Giuffrida con la collaborazione di Mario Mirasola, che proporrà anche un'intervista con Ave Ninchi. Infine, alle 15.30 **«Nordest cultura»** di Lilla Cepak e Fabio Malusà, presenterà questa settimana il poeta e scrittore austriaco Hans Carl Artman.
Sabato alle 11.30 alla rubrica **«Campus»**, dedicata al mondo dell'università, si parlerà del corso di laurea in informatica dell'Università di Udine.
Da segnalare, infine, la rubrica **«Voci e volti dell'Istria»**, a cura di Marisandra Calacione e condotta in diretta da Guido Miglia (da Venezia 3 alle 15.45), da oggi a venerdì ospita Claudio Geissa, Milan Gregoric, Giuseppe O. Longo, Riccardo Luccio, Arnaldo Bressan, Darko Bratina, Rinaldo Derossi, Piero Delbello e Giorgio Pison.

TV / RAITRE

Tutto il mondo dentro un pallone

ROMA — Un balzo indietro nel tempo per capire come sono cambiati, dal 1954 a oggi, il calcio e la televisione è l'obiettivo che si pone il nuovo programma di Raitre: «Il pallone nella rete». In onda da oggi al 25 maggio, alle 18, questa sorta di prologo al prossimo campionato del mondo di calcio nasce da un'idea di Luciano Minerva.
«Il programma — ha detto Luciano Minerva — sarà un occasione per illustrare, parallelamente al gioco del calcio, come si è evoluto il rapporto calcio-televisione e come è cambiata la tecnologia televisiva applicata allo sport».
Analizzate con i moderni mezzi tecnici, dalla moviola al telebeam, il programma offrirà anche le sintesi delle nove finali disputate dal '54, anno in cui per la prima volta un campionato del mondo viene ripreso dalla televisione e trasmesso in Eurovisione, all'86.
Conosceremo, così, chi era il giocatore più veloce e quali errori di valutazione commettevano gli arbitri. Contrariamente ad altre trasmissioni sportive che vengono realizzate dalla televisione, «Il pallone nella rete» non si pone, però, come l'ennesima occasione per processare il calcio e per infuocare gli animi degli sportivi.
«Con il pallone nella rete — ha precisato Antonio Minasi, dirigente di Raitre e responsabile del programma — non abbiamo intenzioni pedagogiche né tantomeno di drenaggio e di intemperanze. Miriamo soltanto a illustrare le evoluzioni tecniche e di costume come il fenomeno del tifo, che sarà visto anche attraverso il contesto storico».
Insieme a Gian Paolo Ormezzano, conduttore del programma, le varie fasi verranno commentate in studio da grandi campioni del passato, da esperti del settore tecnologico e da addetti ai lavori.
Tra gli altri interverranno: il calciatore inglese Bobby Charlton, il brasiliano Socrates, l'anziano Lorenzi (soprannominato «veleno»), Ottavio Bianchi, Nils Liedholm e Bruno Pizzul che parlerà di come si è evoluta la telecronaca attraverso gli anni.
Sul piano tecnico, porteranno invece il proprio contributo: l'ingegegnere Arrigoni, che ha gestito la parte tecnologica dei prossimi mondiali, e l'ingegner Cappelli di Telespazio il quale spiegherà i diabolici marchingegni che verranno usati per servire le televisioni di tutto il mondo.

[Umberto Piancatelli]

CURIOSITA'

I tanti segreti delle erbe

In antichità si pensava che l'edera avesse anche poteri afrodisiaci

Da scritti ritrovati, da memorie ancestrali possediamo un patrimonio di conoscenze, del quale talvolta neppure ci rendiamo conto. Così è per l'uso delle erbe, oggi riscoperte. E mentre si va alla ricerca dell'esotico Ginseng e si favoleggia della mitica Mandragora, si dimentica la pianticella che cresce nell'orto, anch'essa così preziosa. Vediamo da vicino le erbe officinali, e i benefici che posson darci.

Aglio: un tempo s'incoraggiavano i bambini a mangiarlo crudo assicurando che «scacciava i vermi». Oggi questo sistema empirico è caduto in disuso ed altri disinfettanti si utilizzano contro gli ossiuri. Tuttavia l'aglio sta godendo di nuovo favore, soprattutto come ipotensivo. Meno tenute in considerazione sono, oggi, le sue proprietà afrodisiache che, secondo la tradizione popolare, sarebbero notevoli, tanto che nell'antico Giappone era paragonato, quale corroborante, all'ambrosia degli dei greci. Un rimedio efficacissimo contro le verruche consiste nel porvi sopra fettine d'aglio e nel fasciare il tutto con plastica. Occorre rinnovare l'impacco ogni due giorni facendo attenzione che la parte non venga a contatto con acqua. In capo ad una decina di giorni si laverà la zona e si potrà notare la pelle squamarsi leggermente: in tal modo anche la verruca andrà via.

Alloro: un tempo serviva per incoronare i poeti, oggi lo si ritrova più di frequente ad aromatizzare i saporiti fegatelli di maiale. Ma oltre che per uso gastronomico l'alloro può servire contro l'astenia. Se ne farà un infuso ponendo qualche foglia in una tazza e gettandovi sopra acqua bollente. Dopo un quarto d'ora si toglieranno le foglie, e la bevanda sarà pronta. Per avere benefici, se ne berranno due tazze al giorno, lontano dai pasti.

Basilico: si diceva nel Medioevo che, ingerito con vino ed aceto, rendesse innocue le punture degli scorpioni. Oggi in verità del basilico apprezziamo di più le proprietà digestive e antisettiche. Per questo scopo si preparerà un leggero infuso di foglie e fiori freschi, e se ne berrà. Curiosità: nel Rinascimento Caterina Sforza utilizzava il basilico, assieme a salvia, rosmarino, garofano, menta, sambuco, cannella, rose, ed altre piante, per ricavarne un distillato che le serviva da tonico per il viso.

Betulla: se il tasso di colesterolo nel sangue è elevato, niente di meglio di un infuso di betulla. Si prenderà un pizzico di foglie (25 grammi) vi si verserà sopra un litro di acqua bollente quindi si filtrerà e si berranno tre tazze d'infuso al giorno, lontano dai pasti.

Edera: si credeva un tempo, in virtù della magia simpatica, che le foglie dell'edera, che ricordano nella forma la mano, servissero a curare le ferite degli arti superiori. Si pensava anche che questa pianta avesse poteri afrodisiaci e secondo il monaco bizantino Teofilo il succo che sgorga dal grembo, in primavera, se fatto bollire diventa rosso ed ha proprietà ricostituenti. Meno fantasiosa ma più attendibile è la proprietà che l'edera ha quale rimedio per tosse e catarro. Si farà un infuso con un pizzico d'edera terrestre (ne basta un grammo e mezzo in un etto d'acqua) e se ne berrà una tazzina due volte al giorno.

Lavanda: il fiore profumato non viene utilizzato solo per estrarne essenze, ma anche contro le vertigini. Su 15 grammi di fiori si versa un litro d'acqua bollente, e dopo cinque minuti si filtra. Se ne berranno tre tazze al giorno. Lo stesso infuso calma anche asma e tosse, ma va preso con moderazione se vi sono stati infiammatori in atto.

Lampone: è ottimo per chi soffre di problemi intestinali. Si può preparare un decotto con 20 grammi di foglie ed un litro d'acqua bollente. Dopo dieci minuti si filtra e si bevono due tazze al giorno, lontano dai pasti, di decotto che gioverà anche a chi soffre di infiammazioni ed emorroidi.

Melissa: nervi... eccitabili? La melissa è da tempo nota come sedativo, ma ha anche proprietà antispasmodiche, quindi in caso di emicranie e dolori mestruali si potrà sorbire un decotto ottenuto con mezzo grammo di melissa in un etto d'acqua bollente. Se ne berrà una tazza all'occorenza.

ORARI AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

DA RONCHI PER:	P.	A.
Alghero	07.30	10.25
	11.30	15.20
	15.30	21.45
	19.10	22.40
Ancona	15.30	20.20
Bari	11.30	16.40
	19.10	23.00
Brindisi	07.30	10.50
	11.30	18.10
	○16.00	22.05
Cagliari	07.30	10.45
	11.30	17.10
	○16.00	19.55
	19.10	23.00
Catania	07.30	12.00
	11.30	14.50
	○16.00	19.30
	19.10	22.25
Firenze	□15.30	16.30
Lametia Terme	11.30	16.10
	15.30	19.15
	19.10	22.10
Milano	07.05	07.55
	15.30	16.20
Napoli	11.30	14.15
	19.10	23.30
Olbia	11.30	15.45
	19.10	22.40
Palermo	07.30	11.45
	11.30	15.45
	○16.00	19.05
	19.10	23.05
Pantelleria	07.30	13.00
	11.30	17.15
Pescara	15.30	21.35
Pisa	07.05	12.35
	15.30	18.10
Reggio Calabria	11.30	17.55
	15.30	20.40
Roma	07.30	08.40
	11.30	12.40
	○16.00	17.10
	19.10	20.20
Trapani	11.30	15.55

PER RONCHI DA:	P.	A.
Alghero	07.00	10.40
	○11.15	15.10
Ancona	08.15	14.40
Bari	07.00	10.40
	○11.00	15.10
	15.05	18.20
	19.10	22.05
Brindisi	07.00	10.40
	○11.35	15.10
	11.35	18.20
	19.00	22.05
Cagliari	07.00	10.40
	○11.35	15.10
	14.55	18.20
	18.00	22.05
Catania	06.35	10.40
	○10.10	15.10
	14.30	18.20
	18.40	22.05
Firenze	□10.10	11.10
Lametia Terme	07.05	10.40
	11.10	14.40
	13.00	18.20
Lampedusa	12.20	18.20
Milano	13.50	14.40
	21.40	22.30
Napoli	07.00	10.40
	○09.00	15.10
	15.05	18.20
	18.50	22.05
Olbia	07.25	10.40
	13.25	18.20
Palermo	07.20	10.40
	○11.00	15.10
	15.05	18.20
	17.45	22.05
Pantelleria	13.35	18.20
Pescara	07.00	14.40
Pisa	10.40	14.40
	17.30	22.30
Reggio Calabria	07.00	10.40
	○11.10	15.10
	18.40	22.05
Roma	09.30	10.40
	○14.00	15.10
	17.10	18.20
	20.55	22.05
Trapani	08.25	15.10
	08.25	18.20

DA RONCHI PER:	P.	A.
Amburgo	15.30	21.00
Amsterdam	07.05	10.40
	15.30	19.20
Atene	○16.00	21.25
Barcellona	07.05	11.05
	15.30	19.15
Bruxelles	15.30	19.40
Il Cairo	11.30	20.20
Colonia/Bonn	15.30	20.20
Copenaghen	07.05	12.55
Düsseldorf	15.30	21.15
Francoforte	15.30	18.30
Istanbul	07.30	13.15
Lione	15.30	21.00
Lisbona	07.05	13.55
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.05	11.00
	11.30	18.25
Malta	11.30	15.10
Nuova York	07.30	14.30
Stoccolma	15.30	20.55
Tripoli	07.30	12.15
Tunisi	11.30	17.55
Vienna	□11.40	13.00
	15.30	18.45
Zurigo	15.30	20.15

PER RONCHI DA:	P.	A.
Amburgo	08.00	14.40
Amsterdam	11.25	14.40
Atene	15.55	22.05
Barcellona	13.25	18.20
Bruxelles	10.20	14.40
Il Cairo	11.30	18.20
Düsseldorf	17.10	22.30
Francoforte	10.00	14.40
	16.30	22.30
Ginevra	18.10	22.30
Istanbul	14.15	18.20
Lione	08.20	14.40
Lisbona	14.50	22.30
Londra	08.00	14.40
Madrid	13.20	18.20
Malta	16.00	22.05
Monaco	08.50	14.40
Nuova York	18.00	10.40●
Norimberga	19.20	22.30
Stoccarda	09.15	14.40
Stoccolma	09.15	14.40
Tripoli	13.15	18.20
Vienna	□13.40	15.00

Lufthansa

DA RONCHI PER:	P.	A.
Amburgo	06.15	09.55
	15.00	19.55
Amsterdam	06.15	11.50
	15.00	21.50
Ankara	15.00	23.45
Barcellona	15.00	21.40
Basilea	06.15	10.05
	15.00	21.45
Berlino	06.15	10.00
	15.00	20.00
Brema	15.00	21.40
Bruxelles	06.15	10.30
	15.00	18.35
Chicago	06.15	14.10
Colonia/Bonn	06.15	09.45
	15.00	18.45
Düsseldorf	06.15	09.45
	15.00	18.20
Filadelfia	06.15	14.30
Francoforte	06.15	09.25
	15.00	18.25
Goteburg	15.00	22.00
Hannover	06.15	12.15
	15.00	18.25
Londra	06.15	10.45
	15.00	18.10
Los Angeles	06.15	13.15
Lussemburgo	06.15	11.20
Miami	06.15	18.10
Monaco	06.15	07.30
	15.00	16.30
Nuova York	06.15	14.45
Nizza	06.15	11.25
Parigi	06.15	11.30
	15.00	21.35
Pechino	06.15	09.50●
Tokio	06.15	11.05
Vienna	06.15	10.40
	15.00	18.45
Zurigo	06.15	09.15
	15.00	19.50

PER RONCHI DA:	P.	A.
Amburgo	10.30	14.30
	18.30	22.50
Amsterdam	09.05	14.30
	19.00	22.50
Ankara	14.20	22.50
Basilea	07.15	14.30
	18.50	22.50
Berlino	10.35	14.30
	18.35	22.50
Brema	06.45	14.30
	14.20	22.50
Bruxelles	*07.15	14.30
Chicago	16.50	14.30●
Colonia	10.15	14.30
	18.15	22.50
Copenaghen	09.55	14.30
	17.25	22.50
Düsseldorf	10.30	14.30
	19.30	22.50
Filadelfia	16.10	14.30●
Francoforte	10.50	14.30
	19.50	22.50
Ginevra	07.10	14.30
Goteburg	08.20	14.30
	12.50	22.50
Hannover	09.20	14.30
	18.55	22.50
Hong Kong	23.15	14.30●
Lione	10.25	14.30
Londra	09.45	14.30
	13.55	22.50
Lussemburgo	08.00	14.30
	17.55	22.50
Madrid	16.35	22.50
Monaco	13.05	14.30
	21.25	22.50
Nuova York	18.00	14.30●
Parigi	09.05	14.30
	17.40	22.50
Pechino	15.15	22.50
Vienna	10.10	14.30
	18.45	22.50
Zurigo	09.10	14.30
	19.00	22.50

○ Escluso sabato e domenica – □ Mercoledì, venerdì e domenica ● Il giorno dopo

IL TEMPO IN ITALIA

FRIULI-VENEZIA GIULIA
Sulla nostra regione sono previste condizioni di cielo irregolarmente nuvoloso con possibilità di qualche precipitazione anche a carattere di rovescio dal pomeriggio. Venti deboli meridionali. Temperatura in leggero aumento. Mare da mosso a poco mosso.

NUVOLOSO – PIOGGIA – TEMPORALE – NEBBIA – NEVE – VENTOSO – SOLEGGIATO – VARIABILE – MARE MOSSO – AGITATO

LUNEDI' 21 MAGGIO 1990 — S. VITTORIO

Il sole sorge alle	5.28	La luna leva alle	3.11
e tramonta alle	20.35	e cala alle	17.03

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	17,8	23,2	PORDENONE	16	22
GORIZIA	19,5	27	UDINE	15,8	22,9
Bolzano	10	17	Catania	15	18
Venezia	13	15	Bologna	12	15
Torino	9	10	Milano	11	12
Firenze	13	18	Genova	15	15
Falconara	11	17	Pisa	13	20
Pescara	10	16	Perugia	10	20
L'Aquila	7	10	Campobasso	7	15
Roma	12	18	Napoli	9	20
Bari	8	22	Palermo	15	17
Reggio C.	16	20	Cagliari	10	20

Su tutte le regioni iniziali condizioni di cielo nuvoloso, con qualche precipitazione. Dalla mattinata tendenza a temporanee ed ampie schiarite sulle regioni del versante tirrenico e sulla Sardegna, seguite, dalla serata, da un nuovo aumento della nuvolosità. Foschie notturne e locali banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali della penisola.

Temperature minime e massime nel mondo

Auckland	variabile	12	17	Manila	variabile	24	36
Bahrein	pioggia	27	37	La Mecca	sereno	26	45
Bangkok	nuvoloso	25	32	C. del Messico	variabile	26	13
Barbados	np.	np.	np.	Miami	nuvoloso	25	29
Beirut	sereno	18	22	Montevideo	sereno	9	17
Bermuda	variabile	21	26	Montreal	nuvoloso	6	11
Bogotà	pioggia	5	18	Nairobi	nuvoloso	15	23
Brisbane	sereno	13	23	Nassau	sereno	22	32
Buenos Aires	sereno	8	18	Nuova Delhi	sereno	27	39
Il Cairo	sereno	19	32	New York	pioggia	10	22
Calgary	sereno	1	14	Nicosia	sereno	15	32
Caracas	nuvoloso	20	29	Pechino	sereno	14	29
Chicago	pioggia	12	21	Perth	sereno	13	18
Harare	sereno	12	24	Rio de Janeiro	nuvoloso	24	75
L'Avana	variabile	22	32	San Francisco	nuvoloso	10	15
Hong Kong	sereno	22	29	San Juan	sereno	25	32
Honolulu	sereno	22	30	Santiago	sereno	3	20
Islamabad	sereno	18	36	San Paolo	np.	np.	np.
Istanbul	variabile	15	18	Seul	sereno	13	23
Giacarta	sereno	23	32	Singapore	pioggia	24	32
Gerusalemme	sereno	13	30	Sydney	sereno	8	17
Johannesburg	sereno	4	17	Tel Aviv	sereno	16	25
Kuala Lumpur	sereno	23	33	Tokyo	nuvoloso	18	23
Lima	sereno	16	23	Toronto	pioggia	8	15
Los Angeles	nuvoloso	13	19	Vancouver	nuvoloso	10	18

IN EUROPA

PREVISIONI: le regioni italiane sono interessate da un sistema perturbato di origine africana. Temperatura in lieve aumento al centro-sud della penisola e sulla Sicilia.

HELSINKI – OSLO – STOCCOLMA – MOSCA – EDIMBURGO – COPENAGHEN – DUBLINO – LONDRA – AMSTERDAM – BERLINO – VARSAVIA – BRUXELLES – BONN – PRAGA – PARIGI – GINEVRA – VIENNA – BUDAPEST – BUCAREST – BELGRADO – SOFIA – MADRID – LISBONA – ATENE

TEMPERATURE

Berlino	10	22	Copenaghen	4	16	Atene	np.	np.
Lisbona	12	23	Oslo	5	16	Ginevra	14	19
Madrid	11	27	Stoccolma	5	10	Belgrado	10	20
Dublino	10	15	Bonn	np.	np.	Vienna	16	20
Londra	8	17	Varsavia	3	14	Bucarest	np.	np.
Parigi	np.	np.	Amsterdam	8	20	Cairo	19	32
Bruxelles	6	21	Mosca	0	12	Helsinki	3	12

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Si spoglia in ufficio - **14** Esternamente - **15** Può essere in rima - **16** Frequentemente - **19** Ispido - **21** Opere d'arte contraffatte - **22** Chiese la testa di Giovanni il Battista - **24** Articolo e nota - **25** Famoso eresiarca - **26** Nome della Laurito - **27** Nome dell'attore Gazzara - **28** Sposò Giacobbe - **29** Lo è la sfera - **30** Porzioni di contorno... - **31** Simbolo del tantalio - **32** Fanno luce dall'auto - **33** Sicure - **34** Virna, attrice - **35** Avvoltoio delle Ande - **36** Quel che non è successo! - **38** Muta, se spenta - **39** Ad intervalli.

VERTICALI: 2 Ama Amleto - **3** La lingua coi caratteri cirillici - **4** Francesco, regista - **5** Mendicava in Itaca - **6** Lo dicono gli sposi - **7** Iniz. dell'attrice Piccolo - **8** Monotono - **9** Strato profondo della pelle - **10** Furono signori di Ferrara - **11** Isola greca delle Cicladi - **12** Iniz. dell'attrice Araya - **13** Usato per la pavimentazione stradale - **17** Indiani senza casta - **18** Contenitore cilindrico - **20** Modo... in altro modo - **22** Ampia stanza - **23** Spiagge - **24** Si rifà per dormire - **26** Nome dell'attrice Guerritore - **27** Brigitte, ex attrice francese - **29** Aligi, pittore - **30** Fu un noto statista sovietico - **32** Fa anche la Regata - **33** Appendici animali - **34** Nome dell'attrice Dagover - **35** Il figlio maledetto da Noè - **36** Nota centrale - **37** Oristano - **38** In fondo a destra.

SOLUZIONI DI IERI:
Indovinello: La bicicletta
Indovinello: Il pesce

Cruciverba

```
INCISO■GARAGE■S
CAIRO■PULIRE■TU
■SPALTI■BEARSI■
PO■TERAMO■TEANO
R■DERISA■MONZON
ECO■TOTILA■TIZI
TULLE■REUCCI■ZR
EROE■CALCIO■BAI
SARAGO■LANDRU■C
A■IRONIA■AERATO
```

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Giornata con stelle favorevoli, passerete ore serene. Le vostre soddisfazioni saranno molto private, molto «vostre». Avrete il piacere di constatare che avevate visto giusto e che le cose stanno procedendo così come avevate pensato. Tutto ciò vi metterà di buon umore e miglioreranno anche i rapporti con gli altri.

Toro 21/4 – 20/5
Le stelle favoriscono soprattutto le questioni d'amore. Chi è in pena troverà la soluzione per le sue preoccupazioni; chi è in cerca dell'anima gemella farà incontri interessanti; le coppie potranno gestire serenamente i loro programmi. Sul lavoro, invece, qualche fatica in più, qualche rallentamento. Salute buona.

Gemelli 21/5 – 20/6
Sul lavoro le stelle vi daranno una buona mano: sarete forniti di buone energie fisiche e di buon intuito. La vostra mente sarà lucida e pronta. Sul piano dei rapporti interpersonali avrete modo di dimostrare la vostra abilità e anche la vostra naturale simpatia. La salute è buona, potrete migliorarla con una dieta.

Cancro 21/6 – 21/7
Tenete ben presente il traguardo a cui state puntando, ma ciò non vi faccia chiudere in voi stessi. Sarà anzi opportuno che curiate quanto mai i rapporti interpersonali. Cercate contatti, procuratevi appoggi e simpatia, faciliterete il vostro cammino. Col partner siate pure più disponibili: «no» ai musi lunghi...

Leone 22/7 – 23/8
Stelle abbastanza favorevoli, ma non dimenticate di muovervi con una certa accortezza e con un minimo di diplomazia: non è, infatti, che tutto vi venga porto su un piatto d'argento e anzi qualcosa dovrete conquistarlo. E ciò presuppone appunto impegno e *savoir faire* verso chi vi deve concedere. Salute e forma ottime.

Vergine 24/8 – 22/9
Giornata non proprio favorevole. Non meravigliatevi se andrete incontro a un qualche calo di tensione e a improvvisi malumori. Tenete tutto dentro di voi, non esternate questi sbalzi d'umore, sarà meglio per tutti, per voi e per gli altri. Col partner non cercate il confronto, ma anzi defilatevi. «No» a fumo e alcool.

Bilancia 23/9 – 22/10
Se saprete adattarvi a qualche imprevista difficoltà, tipo il voltafaccia di una persona su cui avete fatto affidamento, questa giornata non sarà negativa. Se invece reagirete nervosamente o in un modo maldestro rischierete di rovinarla. Dunque calma e... chiudete un occhio. Più che sul partner contate sugli amici.

Scorpione 23/10 – 22/11
In campo sentimentale oggi vi converrà far partita d'attacco, allo scoperto, contrariamente alle vostre preferenze, che sono quelle delle trame nascoste e delle costruzioni manovrate. Sul lavoro altrettanto: dite pane al pane, affrontate colleghi e collaboratori senza mostrare esitazione alcuna. Salute ottima.

Sagittario 23/11 – 21/12
Buona giornata per quelli di voi che sapranno cogliere al volo le occasioni che le stelle assicurano che avrete. Ma per far ciò occorre mettere al bando la pigrizia e non lasciarsi distrarre dalle apparenze: non tutto ciò che luccica è oro, lo sapete bene. Dunque, occhi aperti e... pronti a scoccare la freccia!

Capricorno 22/12 – 20/1
Stelle decisamente favorevoli. I vostri affari andranno veramente a gonfie vele, soprattutto se siete in commercio. Bene le cose anche per chi ha un'attività dipendente: ci sarà buona collaborazione e riconoscimento delle capacità. Sul fronte sentimentale il cielo non sarà proprio sereno, ma non potrete lamentarvi.

Acquario 21/1 – 19/2
Giornata alla fin fine positiva, anche se non vi farà mancare qualche batticuore, sia sul lavoro sia nel campo dei sentimenti. Sul lavoro c'è rischio di grosse distrazioni con conseguenti errori: di qui il batticuore! In amore certi atteggiamenti del partner vi terranno in sospeso... Salute e forma buone.

Pesci 20/2 – 20/3
Pigrizia più distrazione danno come risultato un gran disordine. Attenzione: non state eccedendo? Guardatevi intorno e datevi una risposta (al caso dovrebbero seguire i provvedimenti del caso). Sul piano lavorativo normale *routine*, sempre che riusciate ad applicarvi passabilmente. In amore buona armonia.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali GORIZIA: corso Italia 74, telefono 34111 MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21 /G, tel. 520137 / 522026 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1 - BERGAMO: via le Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 225222 - BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060 - BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 2343106/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 7642828 - 7642959 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 30842 - Fax 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502201 TRENTO: via Cavour 39/41, tel. 986290/80.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 550, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13 14-15-16-17-18-19-24-25 lire 1320, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 1540.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

3 Impiego e lavoro Richieste

OFFRESI come assistente anziani o bambini in Gorizia. Tel. 0481/532596 dalle 13 in poi. (B250)

4 Impiego e lavoro Offerte

AZIENDA cerca personale automunito. Offresi fisso mensile più provvigioni telefonare lunedì-mercoledì dalle 15 alle 18 0481/521863. (B186)

BUFFET Ponterosso n. 2 040/366274 cerca cameriere conoscenza slavo. (A56774)

CERCASI aiuto banconiere-d/a, commis e cameriere di sala con referenze età massimo 25 anni. Tel. 040/224189. (A2663)

CERCASI apprendista panettiera o panettiere milite esente con contratto formazione professionale 0481/710761. (C001)

CERCASI apprendista cuoco per ristorante tel. 040/411150. (A2655)

CERCASI banconiere conoscenza lingue slave Gran bar via Carducci 8. (A2644)

CERCASI personale per gelateria Germania ottima retribuzione. Telefonare allo 0427/878410 o allo 0049/216216267. (E62)

CERCO cameriere massima serietà. Presentarsi B.B.C. via Donota 4. (A2616)

COCKTAIL bar «Il capriccio 1» di Sagrado assume banconiera per servizio mattina-primo pomeriggio indispensabile esperienza e bella presenza per informazioni presentarsi presso «Il capriccio 3» di Palmanova. (C188)

DISC jockey e giovani volonterosi cercasi per organizzazione regione, serata estive discoteca, telefonare 0481/99903: (A56682)

FARMACIA assume part-time: farmacisti, commessi, pulitrici. Dettagliare referenze, curriculum, qualifica a cassetta n. 25/H Publied 34100 Trieste.

GRADO, ristorante cerca per stagione cuoca/o e aiuto cuoco. Tel. 0431/80708. (C215)

ORCHESTRA affermata liscio revival cerca chitarrista possibilmente cantante. 0431/96431-999816-31595. (B253)

PANETTIERE qualificato o specializzato cercasi per panificio a Muggia. Tel. 040/271174 ore 8-11. (D73)

PER apertura nuova filiale in provincia di Trieste, Udine, Gorizia gruppo industriale cerca 5 geometri, 5 architetti, 5 arredatori età 23/30 da inserire proprio organico, possibilità anche part-time. Per appuntamento telefonare ore ufficio 0421/658882. (A2680)

PER apertura nuova filiale in provincia di Trieste, Udine, Gorizia gruppo industriale cerca n. 5 collaboratori età 20/30 da inserire proprio organico. Possibilità anche part-time. Per appuntamento telefonare ore ufficio 0421/658882. (A2679)

PRIMARIA concessionaria auto ceca meccanico esperto meglio ultratrentenne. Tel.040/572102. (A56685)

PRIMARIA società di autotrasporti cerca un padroncino con furgone Daily telonato per distribuzione collettame su Trieste e provincia. Se interessati pregasi telefonare al numero 0432/690761. (F005)

SOCIETA' grande distribuzione ricerca per il centro situato in provincia di Udine direttore amministrativo con esperienza specifica di gestione amministrativa aziendale compenso 40/60 milioni annui commisurati alle capacità. Tel. 0431/999791. (G215)

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE
Fallimento Guarnaroli Federico

Si rende noto che il giorno 7 giugno 1990 alle ore 12 innanzi al G.D. dott. Alberto Chiozzi si procederà alla vendita con incanto del seguente lotto sito in via Rapicio, 6 - Trieste.

P.T. 52994 di Trieste (alloggio)
P.T. 52997 di Trieste (soffitta)

Prezzo base Lire 40.000.000.

Offerte in aumento non inferiori a Lire 1.000.000.

Gli offerenti devono depositare nella Cancelleria Fallimentare (stanza n. 260) entro le ore 12 del giorno 6 giugno 1990 le offerte redatte in carta da bollo da Lire 3.000 accompagnate da un assegno circolare intestato a sè medesimo per un ammontare pari al 30% del prezzo base.

Maggiori informazioni presso la Cancelleria Fallimentare o presso il curatore dott. Giuseppe Montesano, via della Geppa n. 17 - Trieste, telefono 040/369772-369888.

Trieste, 24 aprile 1990

IL DIRETTORE DI SEZIONE
dott. Giuseppina Ricciotto

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/811344. (A2681)

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili. Pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A2681)

IMP. artigiana esegue lavori restauro appartamenti completi di pitturazioni. Tel. 040/365977. (A56477)

1.500.000 mensili guadagnerete confezionando in casa vostra articoli per neonati. Informazioni scrivendo: Concord, via Rubini 26, LECCE. (G0014)

11 Mobili e pianoforti

VENDITA di 20.000 composizioni a basso costo salotti camere cucine taverne inoltre 500 pezzi provenienti da villa antica pianoforte lampadari mobili. Biemme mobili via Capitalvecchio 84. Tel. 0424/29052. (G217)

12 Commerciali

AZIENDA zona Udine offre servizi di scarico vagoni, magazzinaggio e distribuzione in tutta Italia per qualsiasi tipo di merce proveniente dall'Est e dal Nord Europa. Fax 0432/699706. (F001)

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI CORSO ITALIA 28 primo piano. (A2428)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378. (A2676)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI appartamento in affitto provincia di Gorizia telefonare ore serali 0481/960088. (B245)

RICERCHIAMO urgentemente per nostro nuovo ufficio zona Trieste preferibilmente asse stradale Sistiana-Trieste locale per mostra porte di sicurezza, preferibilmente con vetrina anche ai piani eventualmente. Tel.: Sari International Srl 0432/880215. (C001)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI prestigioso ristrutturato ufficio 110 mq Trieste viale Miramare pronte Stazione Ffss. Telefonare 040/761149, 0434/72822. (E73)

AFFITTASSI prestigioso ristrutturato ufficio 110 mq Trieste viale Miramare fronte stazione FfSs telefonare 040/761149-0434/72822. (E73)

AMPIO prestigioso ufficio due posti macchina 20 mq Foro Ulpiano affittassi. Tel. 040/360396. (A56686)

GORIZIA, centrale, affittasi locali uso ufficio circa 220 mq con posto macchina. Telefonare al mattino feriali sabato escluso 0481/30023. (B185)

IMMOBILIARE CIVICA affitta via SCOGLIO posto macchina e posto moto in garage. S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A2649)

MARINA Julia affittasi appartamento arredato breve lungo periodo. 0481/790342.(C001)

20 Capitali Aziende

«APE Presta» finanziamenti fino a 15.000.000 in firma singola. Telefona subito allo 040/722272. (A2692)

A.A.A.A.A. ASSIFIN finanziamenti piazza Goldoni 5: casalinghe, dipendenti, comercianti, assoluta discrezione. 040/773824 Assifin. (A2710)

AVVIATISSIMA boutique centrale tabelle IX e XIV/5 (A), cedesi causa trasferimento. Trattative riservate. Telefonare 040/772922. (A2634)

FINANZIAMO 24 ore firma singola leasing mutui tasso 5,5% semestrale, riservatezza. Tel. 0481/790449. (G199)

IMMOBILIARE CIVICA vende LATTERIA CENTRALISSIMA avviatissima ottimo guadagno, informazioni S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A2649)

PRESTITI fiduciari immediati lavoratori dipendenti improtestati eroga Fintergestum Finanziaria. Esempio indicativo: 10.000.000, 60 RATE DA 250.000. DIPENDENTI ANCHE PROTESTATI restituzione tramite trattenuta stipendio, esempio indicativo: 10.000.000, RATE DA 240.000. Orario Uffici: lunedì-mercoledì-venerdì 16-19. Monfalcone tel. 0481/40063. Gorizia tel. 0481/533866. (A2617)

VIALE XX Settembre (adiacenze Standa) locale d'affari libero 350 mq due fori su strada adatto molteplici attività vendesi. Trattative riservate telefonare 040/775442. (A2634)

ZONA Maddalena casetta con giardino e posto macchina alloggio di tre camere, cucina, bagno, ampia terrazza su strada ottimo locale adibito bar-buffet con licenza superalcolici, vendesi in blocco. Facilitazioni di pagamento. Telefonare 040/772922. (A2634)

5.000.000 rata 145.000 dipendenti. Finanziamo inoltre casalinghe. 040/370090-0481/411640. (A2699)

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO appartamento contanti 2 camere cucina anche da restaurare. 040/364804. (A56783)

ACQUISTO pagando contanti zona Conti/piazza Perugino 60/80 mq. Tel. 040/774470. (D71)

PRIVATO compera appartamento 2 stanze, cucina, bagno. Pagamento contanti. Telefonare 040/948211. (A2686)

TRE I 040/774881 stima il tuo immobile e garantisce serietà competenza vendita per contanti. (A099)

22 Case, ville, terreni Vendite

A. RUSTICO su 1.700 mq vendo San Vito al Torre. Telefonare 0481/908971. (B248)

AIELLO: splendide VILLESCHIERA 5 km casello PALMANOVA (anche bifamiliari): porticate con ampio giardino, muto agevolato concesso, prossima consegna. (C001)

CORMONS nuovi appartamenti bicamere, tricamere, biservizi vendesi. Tel. SIRIO 0432/502263. (F005)

IMMOBILIARE CIVICA vende CENTRALISSIMO soleggiato, recente, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A2649)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento CARLO ALBERTO occupato, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ampia terrazza, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A2649)

LIGNANO Sabbiadoro vicinissimo mare impresa vende iva 4% grazioso appartamento 65 mq ingresso, cottura, soggiorno, camere, bagno, terrazza, cantina. 45.000.000 dilazionati 30.000.000 mutuabili. Accettasi prenotazioni ville Lignano Pineta. 0431/439981/720440. (F005)

TARVISIO residence vendesi appartamenti termoautonomi, nuovi, raggiungibili autostrada/ferrovia, mutuo. 0428/40170. (G901919)

TERRENO 2000 mq. Rupinpiccolo acqua luce possibilità casa attrezzi roulotte. Telefonare 040/44871. (A56703)

TRE I 040/774881 Rosmini quarto piano 50 mq 34.000.000. (A099)

TRE I 040/774881 zona Pam ottimo bicamere stabile epoca 25.000.000. contanti resto mutuo. (A099)

TRE I 040/774881 zona Università ristrutturato camera cucina soggionro ripostiglio bagno. (A099)

VICINANZE Cervignano vendonsi locali uso negozio e uffici 180 mq 95 milioni Edilis 0481/99954. (B188)

23 Turismo e villeggiature

AFFITTASI villino arredato Sistiana cucina 3 camere cantina giardino. 040/364804. (A56783)

HOTEL Villa Ester terza categoria direttamente sul mare camere tutte con servizi immerso nel verde animazione - servizio medico permanente ampio giardino ristorante di prim'ordine Francavilla al Mare (Ch). Tel. 085-815460-4912246. (G42348)

PONTEBBA centro affittansi due appartamentini periodo estivo. Telefonare 0481/60767. (B247)

TARVISIO residence affittasi appartamenti arredati comodissimi autostrada/ferrovia. 0428/40170. (G901919)

25 Animali

A. BELLISSIMI cuccioli pastori tedesco, dobermann, iscritti, vaccinati. Prezzo modico. 0432/722117. (F005)

CUCCIOLI barboncini nani neri o bianchi, pastori tedeschi figli di campioni vendo. Tel. 040/829128. (A2659)

VENDO cuccioli levrieri Wuipet. Qualità e classe tel. ore pasti 0432/784524. (C186)

26 Matrimoniali

AGENZIA Feeling: amicizia scopo matrimonio. Trieste 040/69364. Gorizia 0481/532005. (F)

PER trovare un partner i sistemi sono tanti; per trovare l'anima gemella il sistema migliore è Tandem. Trieste, telefono 040/574090. (2466)

SOLITUDINE per risolverla felicemente con matrimonio, convivenza, amicizia, rivolgersi all'unica importante, nazionale, umana, iniziativa. Anag Trieste 040/367241 Romans 0481/90118. (A56676)